IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; VHS Schede di montagna L. 8.400
Internet: http://www.ilpiccolo.it/
Giornale di Trieste del lunedì
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
ANNO 118 - NUMERO 25 / L. 1500 € 0,77
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"
LUNEDÌ 28 GIUGNO 1999

Grande flessione di votanti nella tornata elettorale dei ballottaggi. Milano conquistata da Ombretta Colli (Polo)

Bologna la rossa tradisce la sinistra

Vanno al centrodestra le Province di Udine (Melzi) e Pordenone (De Anna)

ANALISI

Il Polo avanza, l'Ulivo arranca, l'elettore latita

Il Polo avanza mentre l'Ulivo arranca, almeno nei centri più importanti: questa la fotografia di un voto caratterizzato da molti «testa a testa» e che ha visto per la prima volta dal '94 i progressisti in serie difficoltà alle elezioni comunali e provinciali.

La maggioranza ha pagato carissime le polemiche delle ultime settimane sullo «slittamento al centro» dei Ds e dell'esecutivo (come sul contrasto con i sindacati) e, d'altro canto, non è riuscita a intercettare l'elettorato moderato che già due settimane fa aveva riversato i suoi voti su partiti che erano critici con il governo (i Democratici di Prodi) o addirittura si schieravano all'opposizione (la lista Bonino in primo luogo, ma anche il Polo).

● Segue a pagina 2

Luca Tentoni

ROMA Nel turno di ballottaggio il centrodestra avanza anche in regioni «rosse» e conquista il municipio di Bologna, roccaforte della sinistra per mezzo secolo. I candidati del Polo hanno vinto anche nelle comunali a Bergamo ed Arezzo e nelle provinciali a Verona, Asti ed Udine e Pordenone. E anche alla Provincia di Milano ha vinto il Polo con Ombretta Colli. Il centrosinistra si riconferma nelle provinciali a Belluno, Torino, Parma, Bari e Rovigo.

Forte calo dell'affluenza alle urne: ha votato solo il 41,7% degli aventi diritto. Al primo turno si era espresso invece il 73,4%. Per i ballottaggi provinciali il dato complessivo dell'affluenza al voto si è fermato sul 39,5; al primo turno aveva votato il 73%. Ai ballottaggi comunali il dato finale è invece del 60,2%, contro il 77,1% del primo turno.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, a Udine, Carlo Emanuele Melzi (indipendente sostenuto dal Polo) è il nuovo presidente della Provincia avendo ottenuto il 50,4% sul candidato del centrosinistra, Ivano Strizzolo. Melzi era appoggiato da An, Ccd, FI e Liberal; Strizzolo da Ds, Democratici, Ppi, Sdi, Verdi e Pdci.

E il nuovo presidente della Provincia di Pordenone è Elio De Anna (candidato del Polo sostenuto da Forza Italia, An, Ccd e Autonomisti Federalisti) che ha ottenuto il 50,1% contro il candidato del centrosinistra e presidente uscente, Alberto Rossi (appoggiato da Ds, Ppi e Sdi).

Il centrosinistra si aggiudica invece le Province di Torino, Parma, Belluno, Bari e Rovigo

Comunque è stata del 37,6%, alle 22, ora di chiusura dei seggi, l'affluenza degli elettori alle urne per il turno di ballottaggio alle provinciali di Udine e Pordenone. Molto più elevata - pari al 61,2% - è stata invece la partecipazione al voto per quanto riguarda le elezioni comunali, alle quali erano interessati 14 centri della regione.

In particolare, per quanto riguarda le provinciali, si sono recati a votare il 36,9% degli aventi diritto in provincia di Pordenone e il il 37,9% in provincia di Udine.

● A pagina 2

GIUSTIZIA

Su sua richiesta è stato sentito per oltre tre ore dai pm Greco e Ielo

Berlusconi al contrattacco: blitz al pool di Mani pulite

Voleva fare chiarezza ed evitare che ci siano confusioni sui suoi interventi da leader dell'opposizione e quelli in difesa delle posizioni processuali

MILANO Silvio Berlusconi a sorpresa dai magistrati del pool di Mani pulite: tre ore e mezza vissute a palazzo di giustizia proprio nel giorno del voto sui ballottaggi. Con i pm Greco e Ielo, Berlusconi voleva chiarire la sua posizione di quando era presidente della Fininvest. La mossa è stata presa dal Cavaliere «per evitare che siano male interpretati gli interventi sulla giustizia che faccio come capo dell'opposizione».

Dopo una settimana di violente polemiche sulla giustizia, riesplose con la rottura dell'accordo con la maggioranza sulla riforma del giusto processo, Berlusconi è passato dunque al contrattacco.

«Sono stato io a chiedere l'incontro, che si è svolto in un clima molto cordiale e sereno - ha detto il leader di Fi all'uscita di palazzo di giustizia - . Ci tenevo a fare chiarezza per evitare che continuassero a essere male interpretati gli interventi sulla giustizia che faccio come capo dell'opposizione». Una dichiarazione spontanea, insomma.

Ennio Amodio, il legale di Berlusconi presente all'incontro con i pm, è convinto che questo «possa essere l'inizio di una svolta nei rapporti tra la Fininvest e la Procura di Milano.

● A pagina 3

Oggi ultima prova scritta per i maturandi

Esami di Stato Tocca ai test

ROMA Mezzo milione di studenti sono alle prese oggi con la terza e ultima prova scritta degli esami di Stato. Le materie «coinvolte» in questa sessione sono solo quattro, mentre già a partire dal prossimo anno saranno tutte. A scegliere i contenuti della prova sono state le singole commissioni d'esame, che fra venerdì e sabato hanno deciso la tipologia da adottare fra quelle indicate dalla legge.

Ecco le possibilità previste. Potrà essere scelta una trattazione sintetica di argomenti, con l'indicazione della lunghezza massima consentita. Ancora, il candidato potrà trovarsi di fronte a un testo sul quale verranno fatte domande specifiche. La commissione può proporre anche quesiti a riposta singola con risposte «autonomamente formulate» dai candidati e in una lunghezza massima indicata dalla commissione. E all'interno della terza prova scritta dovrà esserci comunque uno spazio destinato all'accertamento della conoscenza della lingua o delle lingue straniere comprese nel piano di studi dell'ultimo anno.

● A pagina 3

Si fa sempre più preoccupante in Kosovo la spirale della violenza. Il ministro Scognamiglio in visita a Pec

Alza la testa l'opposizione a Milosevic

E Clinton autorizza la Cia ad appoggiare un golpe dei militari serbi

PRISTINA Ancora uccisioni, violenze, incendi di case e anche di un intero villaggio. Rappresaglie contro gli zingari, accusati di complicità nella "pulizia etnica", testimoniate dalla scoperta di una camera della tortura, questa volta gestita dall' Uck. La Kfor stenta a mantenere l'ordine e a Prizren il comandante tedesco ha deciso di introdurre un coprifuoco notturno.

Inoltre, un misterioso duplice omicidio ha insanguinato di nuovo Pristina, dopo la "mattanza" di giovedì, con i suoi 14 assassinati. I cadaveri di un uomo e di una donna sono stati trovati a Dardanja, sobborgo di Pristina. Almeno una delle vittime aveva lavorato in passato per la Missione di osservatori internazionali in Kosovo dell'Osce.

Il ministro italiano della Difesa, Carlo Scognamiglio, è arrivato ieri mattina al comando del contingente italiano Kfor in Kosovo, a Pec, nella prima visita da quando le truppe italiane della Nato hanno preso il controllo della zona orientale della regione.

Comincia intanto in Serbia una settimana calda con comizi e manifestazioni dell'opposizione democratica in numerose città. Una vera e propria sfida al regime del presidente Milosevic e una verifica sulla consistenza di un'opposizione finora troppo frammentata.

I primi comizi si terranno a partire da domani a Cacak, Krusevac, Nis e Kraljevo, tutte località della Serbia centrale amministrate da giunte dell'opposizione democratica e nelle quali fortissimo è stato l'impatto delle undici settimane di bombardamenti Nato.

Intanto da Washington rimbalza la nötizia che il Presidente Clinton ha autorizzato Pentagono e Cia a mettere a punto un piano volto a preparare un colpo di stato anti-Milosevic gestito dai militari serbi.

● A pagina 6

Militari italiani della forza di pace davanti ai ruderi di una casa data alle fiamme dai serbi.

Termina la sospensione dei provvedimenti: un mese di tempo per opporsi

Sfratti, 1200 famiglie rischiano di finire sulla strada a Trieste

TRIESTE La riforma degli affitti, regolata dalla legge 431 di fine '98, entra da oggi nella sua fase più calda. A Trieste, milleduecento famiglie rischiano di finire in mezzo alla strada con la fine della sospensione degli sfratti per finita locazione e, sempre da oggi, le commissioni prefettizie, che finora avevano il compito di autorizzare l'impiego della forza pubblica nelle azioni di «rilascio» degli immobili, vanno in pensione. A esse si sostituisce la magistratura.

In sintesi tutti coloro che sono "in odore" di sfratto, invece di rivolgersi alle commissioni, dovranno adire ai Tribunali. E per farlo hanno a disposizione un solo mese di tempo.

In realtà, i sindacati degli inquilini, a livello nazionale, hanno già chiesto al ministero dei Lavori pubblici di prorogare tale termine, per portarlo a tre mesi. Da fine luglio a fine settembre. Dalla Confedilizia è però subito giunta una replica: "Sarebbe una proroga surretizia degli sfratti".

● In Trieste

G.P. di Francia di F1: solo 5° Schumacher e 2° il finlandese che ora guida il mondiale con 8 punti di vantaggio

La spunta Frentzen, Hakkinen in fuga

MAGNY COURS Il dio della pioggia bacia in fronte Harald Frentzen (su Jordan), ma consolida soprattutto Mikka Hakkinen alla testa del mondiale di Formula Uno al termine di un Gran premio di Francia stracolmo di colpi di scena ed emozionante sino agli ultimissimi metri. Schumacher è giunto solo quinto dopo essere stato anche in testa. Ancora una buona prova di Irvine che ha anche evitato di superare il compagno di squadra accontentandosi del sesto posto. La Ferrari del pilota tedesco ha avuto guai di elettronica. Così una gara che nasceva sotto i migliori auspici per le rosse, si è tramutata in un vero e proprio tripudio per Hakkinen, che aumenta il proprio vantaggio nel mondiale: 40 punti contro i 32 di Schumi.

A Bolzano, con il sesto oro (fioretto a squadre femminile) si sono conclusi gli europei di scherma che hanno registrato uno storico bottino per l'Italia.

Agli europei di Francia di basket, gli azzurri battono i cechi e vanno ai quarti: oggi l'incontro con la Lituania vale solo per un accoppiamento migliore.

● In Sport

Nei ballottaggi vanno al centrodestra le province di Bologna, Milano e Verona. Conquistati anche i Comuni di Arezzo e Bergamo

Il Polo avanza nelle regioni di sinistra

La coalizione di governo si riconferma a Belluno, Torino e Parma - Ha votato solo il 41,7%

ROMA Il Polo ha conquistato la «rossa» Bologna. È il risultato più clamoroso dei ballottaggi di ieri che hanno visto il Polo in avanzata rispetto alle ultime amministrative. Il centrodestra ha infatti conquistato alcune città (come Bergamo ed Arezzo) e province (Verona, Pordenone, Asti, Udine) amministrate finora dal centrosinistra che si è confermato al governo in diverse città e province. I risultati parziali dei ballottaggi per le elezioni comunali e provinciali (lo spoglio delle schede è proseguito nella notte) hanno dato un testa a testa tra i candidati del Polo e del centrosinistra a Milano per l'elezione del presidente della provincia, chiusosi con il successo di Ombretta Colli del centrodestra. Mentre il centrosinistra ha tenuto in molte città del nord, soprattutto in Lombardia ed in Piemonte (dove il Polo era alleato con la Lega).

Lo scrutinio ha confermato la lotta all'ultimo voto e l'esito finale potrebbe riservare qualche sorpresa.

Nessuna incertezza invece sul calo dell'affluenza alle urne. Ha votato soltanto il 41,7% (al primo turno il 73,4). In alcune città come Belluno (34,2), Verona (31,2), e Torino (35,2) è sceso al minimo storico.

Stando ai dati (molti parziali) di ieri sera, il Polo era in vantaggio ad Arezzo (città sempre amministrata da giunte di sinistra) dove il centrosinistra non era riuscito a fare un apparentamento con Rifondazione comunista. Alla fine l'ha spuntata il Polo. Il centrodestra ha anche conquistato il comune di Bergamo che era amministrato dal centrosinistra. I candidati del Polo erano in vantaggio nella comunali a Padova e nelle provinciali ad Asti, Verona, Vercelli (c' era l'apparentamento con la Lega).

La Lega era in vantaggio invece nelle provinciali a Bergamo, unica città in cui era andata al ballottaggio con il candidato del Polo.

Il centrosinistra era in testa invece nelle provinciali a Torino (nonostante che la Lega fosse alleata con il Polo), Belluno, a Lecco, a Savona, a Venezia, Brescia, Parma (ha vinto Andrea Borri con il 58,61%), Cremona, Rimini, Rovigo, Alessandria (anche in questa città la Lega era alleata del Polo), Ascoli Piceno.

Nelle suppletive a Lecce per un seggio del Senato il candidato del centrosinistra Alberto Maritati era in vantaggio su quello del Polo Fabrizio Camilli.

I dati sull'affluenza hanno confermato un deciso aumento del non voto in tutta Italia. L'aumento dell'astensione non è stata però uguale dappertutto. In Sicilia si è votato di più (32,8 rispetto al 33,7). A Bologna, dove si è svolto il match più importante, l'affluenza alle urne è stata più alta rispetto al resto del Paese.

Mentre nel resto d'Italia aveva votato il 22%, a Bologna il dato superava il 41 % (nel primo turno era però del 46,1%). In generale al nord l'affluenza è diminuita del 16% rispetto al 13 giugno, del 9,4 al centro e del 10,1 al sud.

L'elezione al cardiopalmo di Guazzaloca nella capitale emiliana seguita da tafferugli in piazza Maggiore

Risultato storico sotto le due torri

BOLOGNA Clamoroso. Bologna la rossa va in soffitta. A palazzo D'Accursio si insedierà Giorgio Guazzaloca, il primo sindaco non di sinistra ma appoggiato dal centrodestra della capitale emiliana dal dopoguerra ad oggi, dove non si era mai andati nemmeno al ballottaggio per eleggere il primo cittadino. Ha vinto di un soffio, con il 50,6 per cento, ma con un risultato storico. La sconfitta della candidata pidiessina Silvia Bartolini si è andata delineando già dalle prime proiezioni, in controtendenza rispetto ad un sondaggio effettuato su quasi mille elettori dalla Bpa e diffuso alla chiusura dei seggi sulla televisione privata «E'-Tv» che dava Guazzaloca al 49,5 per cento e la Bartolini al 50,5 per cento. Scontri si sono verificati in piazza Maggiore, come non succedeva da anni, quando si è profilata la vittoria di Giorgio Guazzaloca nel ballottaggio. Una delle scintille è scoccata quando da un balcone di Palazzo d'Accursio è stata sventolata una bandiera di Forza Italia. Da un gruppo di giovani che era piazza è partito un coro di «scemo scemo» e poi c' è stato un contatto fisico con sostenitori del centrodestra e un reciproco lancio di bottiglie. E' dovuta intervenire la polizia per sedare la rissa. Un giovane è stato portato in Questura e sono arrivare due autoambulanze che hanno soccorso un giovane ferito alla testa.

Il presidente dei commercianti bolognesi aveva alla prima proiezione il 51,7 per cento contro il 48,3 per cento. E subito è esplosa la gioia nella sede del comitato della «Tua Bologna» che appoggia Guazzaloca, il quale ancora non commentava preferendo aspettare l'esito definitivo dello scrutinio.

Intanto veniva reso noto il dato definitivo dell'affluenza alle urne alla chiusura dei seggi alle 22: il 67,70 per cento contro il 78,8 per cento del 13 giugno. Le successive proiezioni aumentavano il vantaggio di Guazzaloca che arrivava anche al 54 per cento. Alle 23,45 con 92 sezioni scrutinate, il candidato del centrodestra veleggiava oltre il 53 per cento mentre la Bartolini annaspava sul 47. L'altalena al cardiopalma è continuata fino oltre mezzanotte, poi la bilancia dei voti si è spostata definitivamente sul piatto del centrodestra.

L'OPPOSIZIONE

Berlusconi: «Caduto il mito del buongoverno rosso»

ROMA «È caduto finalmente il falso mito del buongoverno della sinistra». Silvio Berlusconi ha atteso l'annuncio ufficiale della vittoria di Giorgio Guazzaloca a Bologna per commentare lo storico successo del Polo. Il successo più eclatante di una tornata elettorale davvero trionfale per l'alleanza di centrodestra che ha conquistato anche la provincia di Milano e ha strappato al centrosinistra comuni come quello di Arezzo e Padova.

«Credo che la sinistra - ha aggiunto Berlusconi - debba guardare seriamente dentro sè stessa e picchiarsi i pugni sul petto, senza nascondersi dietro le false scuse degli spot. La sinistra dovrà aprire un dibattito al suo interno e capire le cause della sconfitta: l'incapacità a sviluppare l'economia, a promuovere lo sviluppo delle aziende e a risolvere il problema della disoccupazione».

Il primo leader del Polo a esultare per la conquista di Bologna è stato però il bolognese Pier Ferdinando Casini (foto): «In un mondo che ha visto sbriciolarsi anche il Muro di Berlino - ha detto - era inevitabile che prima o poi cadesse anche l'ultimo santuario rosso. Onore a quei bolognesi che non hanno mai gettato la spugna e non si sono rassegnati. Onore al nostro Guazzaloca che con grande amore per la nostra città ha saputo associare ai voti del Polo quelli dei tanti cittadini che non militano nel centrodestra, ma che reclamano una democrazia basata sull'alternanza».

«A Bologna abbiamo vinto la madre di tutte le battaglie - ha affermato Claudio Scajola, coordinatore nazionale di Forza Italia - e in tutta Italia il Polo cresce trionfalmente strappando alla sinistra comuni e province. Crollano i feudi rossi non solo a Bologna ma anche ad Arezzo».

«È un risultato straordinario, per certi versi storico - ha commentato il portavoce di An, Adolfo Urso - la sinistra è sconfitta proprio nelle sue roccaforti. Il Polo trionfa a Bologna e avanza nel centro-nord, ottenendo successi impensati. È un voto che ha anche un valore politico, che sconfessa la sinistra di governo».

LA MAGGIORANZA

Veltroni: «Nel centrosinistra ci sono difficoltà da affrontare»

ROMA Il segretario della Federazione bolognese dei Ds, Alessandro Ramazza, si è dimesso dalla carica dopo aver appreso il risultato del ballottaggio. Le sue dimissioni erano già nell'aria dopo il risultato negativo ottenuto dal partito della Quercia al primo turno.

Il coordinatore della segretaria dei Ds, Pietro Folena (nella foto), commentando l'esito del ballottaggio nella città simbolo della sinistra ha detto ai giornalisti di non credere ad un «effetto domino». «Non nascondo - ha risposto Folena ai giornalisti - che il valore simbolico di Bologna è enorme. Ma lì, ripeto, abbiamo vissuto mesi difficili, di divisioni profonde all' interno del nostro partito. Del resto sono state polemiche di dominio pubblico». «La candidatura di Guazzaloca - ha osservato Folena - è stata certamente più efficace della nostra, la sua campagna elettorale migliore, di questo bisogna dargliene atto». Va ricordato che a Bologna c'era stato uno scontro sulle varie candidature da Walter Vitali l'ex sindaco di Bologna, a Mauro Zani fino allo stesso segretario della federazione, Ramazza.

Pietro Folena nello spiegare a caldo le ragioni della sconfitta ha parlato della «polemica» sullo stato sociale che ha diviso la sinistra contrapponendo Massimo D'Alema e Sergio Cofferati. Folena ha anche accennato al fatto che si è votato a fine giugno.

«In generale abbiamo avuto una partecipazione molto bassa - ha detto Folena -. Questa è dovuta da una parte alla data avanzata, non siamo abituati in Italia a votare il 27 giugno. Quindi le scadenze elettorali estenuanti, certo, comunque - ha aggiunto - che una qualche influenza l'ha avuta anche la polemica sullo stato sociale e in particolare sulle pensioni».

Walter Veltroni non minimizza la sconfitta di Bologna e sostiene che «c'è qualcosa su cui bisogna riflettere un pò più a fondo e bisogna farlo nelle prossime settimane». «Il dato di Bologna - ha osservato Veltroni - ha una sua specificità in un contesto generale che conferma una difficoltà del centrosinistra».

Il candidato sostenuto dal centrodestra a Udine ha vinto con il 50,4%. A Pordenone è passato con il 50,1%

Melzi e De Anna la spuntano allo sprint

L'industriale friulano è il nuovo presidente della Provincia di Udine

DALLA PRIMA PAGINA

Dopo aver votato il 18 aprile per il referendum e il 13 giugno per europee e primo turno delle amministrative, in molti casi gli italiani hanno preferito disertare le urne e godersi la prima domenica d'estate.

Questa è la spiegazione più ricorrente e facile dell'astensionismo, però non può essere la sola. Il calo dell'affluenza alle urne è sempre vistoso al secondo turno delle amministrative, ed è fisiologico perchè gli elettori che non si riconoscono nei due candidati rimasti in lizza e negli schieramenti in lotta per la vittoria preferiscono spesso restare a casa (o andare al mare).

Il maggioritario, com'è noto, non può accontentare tutti: i sistemi elettorali selettivi, con mille pregi, hanno tuttavia questo limite (tollerabile, soprattutto in un paese come il nostro dove l'affluenza è comunque fra le più alte d'Europa). In alcune realtà locali dove la sfida è stata incerta, come a Bologna, il numero di votanti non è poi stato tanto basso (circa il 68%): segno che, scontato il calo fisiologico di cui si diceva, l'interesse aumenta quando la battaglia si fa dura.

Il caso Bologna è certo il più eclatante. Il «testa a testa» fra i due candidati - al di là del risultato finale - dimostra che la sinistra amministratrice della città per mezzo secolo deve riflettere su se stessa e sul suo ruolo, anche perchè per vincere le prossime elezioni politiche del 2001 la coalizione di governo dovrà contare almeno sulle sue roccaforti, e darsi un'immagine che recuperi anche il consenso di quegli elettori progressisti che, ieri, non hanno votato per la Bartolini.

Bologna un caso emblematico: la sinistra deve riflettere su se stessa e anche sul suo ruolo

Uno dei numerosi insegnamenti che si traggono da questo imprevedibile turno amministrativo è che ormai anche il tabù del doppio turno che penalizzerebbe il Polo è sfatato: ora i leader del centro-destra dovrebbero riconoscerlo, il che potrebbe avere risvolti positivi sul confronto relativo alla nuova legge elettorale nazionale.

L'altro è che la Lega di Bossi, nonostante gli apporti non decisivi ai candidati altrui, può comunque ancora regalare alle prossime elezioni politiche (e prima c'è il test delle regionali 2000) un certo numero di seggi del Nord al Polo o all'Ulivo: il Carroccio resta in gioco, più debole che nel '96. I risultati di Torino e Venezia, inoltre, segnalano che i voti di Rifondazione sono un patrimonio da cui il centro-sinistra non può prescindere facilmente. La sinistra che va meno bene sembra quella che guarda troppo verso il futuro e meno alle sue tradizioni e ai vecchi alleati.

Luca Tentoni

Al vertice della Destra Tagliamento un medico già presidente del consiglio comunale di Cordenons, noto come giocatore di rugby e per le cariche sportive

UDINE Il centro-destra ha vinto nei ballottaggi per il rinnovo dei consigli provinciali di Udine e di Pordenone. L'industriale Carlo Emanuele Melzi (indipendente sostenuto dal Polo) è il nuovo presidente della Provincia di Udine, avendo ottenuto al turno di ballottaggio 87.348 voti (50,4%), contro gli 86.109 (49,6%) del candidato del centrosinistra, Ivano Strizzolo. Melzi era appoggiato da An, Ccd, Fi e Liberal; Strizzolo da Ds, Democratici, Ppi, Sdi, Verdi e Pdci. Melzi è nato a Vienna 67 anni fa.

Sono già definite le formazioni dei vari partiti che siederanno nelle aule consiliari

Melzi, che non è sposato, si è laureato a Trieste in ingegneria ed è presidente delle acciaierie «Weissenfels» di Tarvisio (Udine), azienda leader a livello europeo nella produzione di catene. Nel 1976 è stato nominato Cavaliere del lavoro e dal 1989 al 1996 è stato presidente dell'Associazione Industriali della provincia di Udine. Attivo anche in campo editoriale (è stato proprietario dei quotidiani «Il Piccolo» di Trieste e «Messaggero Veneto» di Udine, delle cui società editrici è tuttora presidente onorario), ha presieduto fino a pochi mesi fa la Cassa di risparmio di Trieste. Attualmente è anche presidente onorario del Credito cooperativo Alto Friuli, della Filarmonica udinese e dell'Assindustria friulana.

A Pordenone si è invece imposto quale nuovo presidente della Provincia Elio De Anna. De Anna (candidato del Polo sostenuto da Forza Italia, An, Ccd e Autonomisti federalisti) ha ottenuto 45.959 voti (50,1%), contro i 45.785 (49,9%) del candidato del Centrosinistra e presidente uscente, Alberto Rossi (appoggiato da Ds, Ppi e Sdi).

De Anna ha 49 anni e svolge l'attività di medico di base. Sposato con tre figli, proprietario di una Jaguar d'epoca di cui è particolarmente orgoglioso, abita a Cordenons. Il fratello Dino, anch'egli medico e professore universitario a Udine, è senatore di Forza Italia.

Presidente in carica del Consiglio comunale di Cordenons, De Anna è molto conosciuto negli ambienti sportivi per i suoi trascorsi di giocatore di rugby e, successivamente, per essere stato componente della giunta esecutiva del Coni e presidente regionale della Fidal (Federazione italiana atletica leggera).

Sulla base dei risultati ottenuti, si delineano già le

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Elezioni PROVINCIALI del 13/06/1999
PROVINCIA di UDINE

Risultati ufficiosi

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
MELZI CARLO	87.348	50,36 %
STRIZZOLO IVANO	86.109	49,64 %

Schede Bianche: 4053 | Schede Nulle: 5077 | Voti Nulli: 72 | Voti Contestati: 6

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Elezioni PROVINCIALI del 13/06/1999
PROVINCIA di PORDENONE

Risultati ufficiosi

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
DE ANNA ELIO	45.959	50,09 %
ROSSI ALBERTO	45.785	49,91 %

Schede Bianche: 1642 | Schede Nulle: 2249 | Voti Nulli: 20 | Voti Contestati: 2

formazioni dei nuovi consigli provinciali.

A Udine, oltre a Melzi, e ai candidati presidenti Strizzolo, Fontanini e Pelizzo, diventano consiglieri, per Forza Italia, Lanfranco Sette, Claudio Bardini, Francesco Maria Mastroianni, Paolo Marseu, Roberto Irrera, Claudio Sandruvi, Giuliano Castenetto, Vito Zucchi, Tiziana Cividini, Maria Grazia Coianis, Fausto Deganutti, Fabrizio Cigolot; per la Lega Nord, Sandro Bianco, Loreto Mestroni, Paolo Collaone; per An, Daniele Macorig, Fabio Marchetti, Gianpietro Genero, Renato Carlantoni; Alcide Muradore; per i Ds, Lodovico Puntin, Ermenegildo Toso; per la Lista Pelizzo, Paolo Angeli. E, inoltre. Aldo Burelli,Ppi; Giuseppe Marinig, Sdi; Enzo Barazza, Democratici; Vittorio Caroli, Ccd.

L'ingegnere guida le acciaierie «Weissenfels» e fino a pochi mesi fa era al vertice della Cassa di risparmio di Trieste

A Pordonone, accanto al presidente De Anna, faranno parte del Consiglio Alberto Rossi, Corrado Della Mattia, Marco Marchi (candidati presidenti); per Fi, Italo Cover, Sandra Giust, Luciano Bignando, Luca Bertolo, Alvaro Piccinin, Monica Cairoli, Giuseppe Verdichizzi, Claudio Colussi, Nelvia Giacomin, Antonio Pedicini; per la Lega Nord, Nicola Zille, Alido Gerussi; per i Ds, Angelo Battel, Emilio Di Bernardo, Paolo Comina; per Rossi, Daniele Gerolin, Graziano Novaretti; per An, Arnaldo Grandi, Alessandro Ciriani, Anna Maria Sarcinelli in Bencini; per il Ccd, Pietro Giorgio Giovanni Zannese.

L'affluenza al voto è stata del 37,9% a Udine e del 36,9% a Pordenone.

In un servizio trasmesso ieri il giornale della rete ammiraglia Rai aveva affermato che a Milano la Lega si era schierata con il centrosinistra

Fi, An e radicali attaccano il Tg1 «fazioso sui ballottaggi»

ROMA Bufera sul Tg Uno. Colpevole, a detta delle opposizioni, di «faziosità e falsa informazione». Tanto da far invocare, senza il minimo giro di parole, le dimissioni del direttore Giulio Borrelli (foto). E l'apertura di un'inchiesta per quello che viene definito «un reato ai danni dei diritti politici dei cittadini».

I fatti. Nell'edizione delle 13.30 di ieri, il Tg della «rete ammiraglia» trasmette un servizio sui ballottaggi elettorali. Quando si parla della provincia di Milano e del testa a testa tra Ombretta Colli - candidata del centrodestra - e Livio Tamberi - uomo «spinto» dal centrosinistra -, il giornalista non esita a dire che la Lega Nord si è chiaramente schierata. Il Carroccio - si racconta nel servizio - avrebbe dato precise indicazioni di voto alla Provincia di Milano per il centrosinistra e dunque per Tamberi. Immediato si scatena il putiferio. La prima a scendere in campo è Forza Italia: il responsabile dell'informazione Paolo Romani è inviperito. Chiede le dimissioni di Borrelli, il «timoniere» del giornale, e inveisce: «Ancora una volta il Tg1 si è distinto per faziosità e disinformazione, nel servizio sulle elezioni il soviet del Tg1 ha unilateralmente deciso che la Lega nord abbia dato indicazioni di voto alla Provincia di Milano per il centrosinistra». E poi: «Visto che il direttore Borrelli non è in grado di controllare la qualità e la veridicità delle informazioni fornite dal telegiornale da lui diretto gli resta una sola possibilità: le dimissioni». Protestano anche gli esponenti di Alleanza nazionale e con loro gridano alla «falsa informazione» pure i radicali della Lista Emma Bonino. «È un attentato ai diritti politici del cittadino, perchè con l'inganno si è cercato di ottenere un determinato comportamento». Insomma, è stato commesso un «reato», tuonano i radicali, che sfidano il procuratore di Roma Roberto Vecchione a ritenere «manifestamente infondata» la loro denuncia e chiedono che cosa facciano il garante Enzo Cheli e la Commissione di vigilanza sulla Rai presieduta da Francesco Storace.

E la Lega, «ago della bilancia»? Roberto Maroni cerca di spegnere il fuoco: l'informazione data dal Tg1 era «corretta», ma c'è da riconoscere che l'indicazione di voto a favore del centrosinistra data da lui e Marco Formentini era «personale». Ma, sottolinea Maroni, come dimenticare che nessun esponente della Lega si è espresso a favore della Colli e che lo stesso Bossi, nella recente manifestazione di Pontida, ha espresso l'augurio che il Polo non vincesse?

Tre ore e mezzo a palazzo di giustizia con i pm Greco e Ielo per chiarire la sua posizione quando era presidente della Fininvest

Berlusconi dai giudici: l'ho chiesto io

«Non voglio che siano male interpretati i miei interventi sulla giustizia»

ROMA «L'ho chiesto io». Dopo una settimana di violente polemiche sulla giustizia, riesplose dopo la rottura dell'accordo con la maggioranza sulla riforma del giusto processo, Silvio Berlusconi passa al contrattacco. E di domenica pomeriggio, mentre in molte città d'Italia si votava per i ballottaggi, si è presentato dai giudici di Mani pulite. Voleva chiarire la sua posizione quando era presidente della Fininvest, ancora sotto inchiesta.

Tre ore e mezzo faccia a faccia con i pm Gerardo Greco e Ielo, alla presenza dei suoi avvocati Amodio e De Luca e del comandante della sezione Polizia giudiziaria della finanza col. Federico D'Andrea, in una giornata politica tutta focalizzata sui risultati del voto. «Sono stato io a chiedere questo incontro, che si è svolto in un clima molto cordiale e sereno - ha detto il leader di Forza Italia all' uscita di palazzo di giustizia - ci tenevo a fare chiarezza per evitare che continuassero a essere male interpretati gli interventi sulla giustizia che faccio come capo dell'opposizione».

Una dichiarazione spontanea, insomma, niente di più. I giornalisti, che da ore in attesa davanti a palazzo di giustizia tentavano di risolvere il giallo e ipotizzavano nuovi scenari nella storia giudiziaria del Cavaliere, sono stati accontentati.

Berlusconi leader di Fi

Il pubblico ministero Greco

Ieri il leader di Forza Italia ha consegnato ai magistrato una memoria per il procedimento sul consolidato Fininvest. E ha parlato «con la semplicità di un cittadino indagato che vuole evitare qualsiasi equivoco nelle sue strategie processuali», dirà poco dopo l'avvocato Amodio. Lui, Berlusconi «ho molto apprezzato la disponibilità manifestata dai giudici affinchè l'incontro si svolgesse oggi». Come mai proprio il giorno delle elezioni? «Ho un calendario di impegni fittissimo - ha risposto - per me era l'unica data utile».

Chiarito il perchè della strana apparizione domenicale a palazzo di giustizia. Chiara la strategia politica. Il leader dell'opposizione vuole continuare lo scontro con il governo sul tema sempre caldo della giustizia e stabilire rapporti meno conflittuali con i magistrati di Tangentopoli. «Ho chiesto di fornire questa dichiarazione spontanea perchè non sopportavo più il fatto che ci fossero continue interpretazioni spesso fuorvianti su ogni mio intervento riguardante temi della giustizia - ha continuato Berlusconi -. Ho voluto dunque questo colloquio per fornire chiarimenti sulle mie attività imprenditoriali concernenti il periodo in cui ancora mi occupavo direttamente della Fininvest». Ora spera - il leader di Forza Italia - che i chiarimenti forniti «portino ad una soluzione definitiva. Altrimenti ogni volta che parlo come leader dell'opposizione i miei interventi rischiano di essere interpretati male, non come se fossero l'espressione di una posizione politica, ma come se fossero dichiarazioni fatte a titolo personale».

La telefonata del Capo dello Stato al suo ex sottosegretario sotto processo scatena polemiche

Ciampi: «Volevo sapere come stava»

CATANIA La scarcerazione di Stefano Cusumano provoca una cascata di polemiche. Prima il giudizio di Giuseppe Ayala, sottosegretario alla giustizia («una pagina non bella»). E poi la telefonata di una presunta «stima e solidarietà» del Capo dello Stato al «suo» ex sottosegratorio al Tesoro Stefano Cusumano (Udeur) ha provocato «sorpresa» negli ambienti giudiziari di Catania che avevano letto il gesto come un indebito intervento del Capo dello Stato su un processo in corso. «È assurdo - commenta invece Ettore Randazzo, legale di Cusumano - dolersi per una telefonata di sollecitudine sotto l'aspetto umano». Critiche e puntualizzazioni si sviluppano attorno alla vicenda denotando un grande nervosismo. Del resto la Giunta delle autorizzazioni, ancor prima della pronuncia della Cassazione, ha detto di «no» all'arresto, per gli stessi fatti contestati a Cusumano, di Giuseppe Firrarello, senatore dell' Udeur. Dovrà decidere il voto dell' Assemblea.

Cusumano era in carcere dal 24 aprile scorso, accusato di concorso esterno all'associazione mafiosa e turbativa d'asta per la costruzione dell'ospedale «Garibaldi». Ma la Cassazione ha detto che non andava privato della libertà personale. Ancora non si sa «perchè» (le motivazioni) ma resta il dato di fatto di una reclusione subita e non «dovuta». E dopo l'esternazione della «sorpresa» che agitava la magistratura, critica verso Ciampi, vi sono state puntualizzazioni sia del Quirinale che dello stesso Cusumano. La prima sottolinea che il Presidente ha telefonato a Cusumano, «per avere notizie delle sue condizioni fisiche e per rivolgergli un saluto al rientro in seno alla famiglia» allorchè è cessata «la carcerazione, durante la quale egli (Cusumano, ndr) si era ammalato, per avere notizie delle sue condizioni fisiche e per rivolgergli un saluto al rientro in seno alla famiglia». Insomma: nessun intervento nel merito della vicenda processuale. Cusumano aveva attribuito alla telefonata ricevuta il significato di un gesto di «solidarietà e stima». La replica del Quirinale ha provocato uno stringato intervento di Cusumano: «La telefonata del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi - dice il politico - si è svolta esattamente come si afferma nella nota del Quirinale».

Reazione stupita del pm che aveva ottenuto l'arresto del politico

Erano state le parole «stima e solidarietà» che si leggevano nel testo diffuso sabato da Cusumano, a suscitare la reazione, puntigliosa e stupita, di Nicolò Marino, uno dei pm che aveva ottenuto l'arresto: «O il Presidente è assolutamente certo - aveva affermato - di quello che hanno detto gli avvocati e quindi è a conoscenza della motivazione della Cassazione o la telefonata rischia di trasformarsi in una sorta di involontario condizionamento nei confronti di chi quella motivazione deve ancora scriverla».

IN BREVE

Lotteria Gran premio di Monza

Due miliardi a Frosinone Il Veneto si consola con tre premi da 20 milioni

ROMA Sono stati vinti a Frosinone, dal biglietto I 10636, i due miliardi della lotteria nazionale del Gran Premio F3 di Monza, della Maratona di Torino e del Concorso violinistico «Antica Acqua Firmana». Il secondo premio di 300 milioni è stato vinto a Grosseto, dal biglietto A 98780; il terzo da 100 milioni a Piacenza, dal biglietto F 36221. Hanno inoltre vinto 20 milioni i biglietti B 62476 (venduto a Rimini), Q 47823 (La Spezia), O 78218 (Castelfranco Veneto), F 03703 (Bologna), R 80896 (Torino), U 04138 (Pescia), R 95089 (Roma), I 98165 (Vicenza), C 40716 (Alessandria), S 06244 (Venezia).

Giovane donna muore sulle cascate del Dardagna È precipitata dopo essersi sporta per una foto

BOLOGNA Una giovane di 25 anni è morta dopo essere precipitata dal bordo delle cascate del Dardagna, da cui si era sporta, a quanto risulta secondo alcune testimonianze, per fare una foto appoggiandosi a un ramo. La ragazza, A.R., residente a Bologna dove viveva con i genitori e dove si era laureata pochi mesi fa, è caduta nel dirupo, in una zona impervia tra le montagne dell'appennino bolognese al confine con Modena, e dopo un volo di una quindicina di metri ha sbattuto prima sul dirupo e poi sulle rocce sottostanti ai brodi del greto.

Caccia al puma nelle campagne di Vallesina Ha fatto una strage di pecore e capre

ANCONA La presenza di un grosso felino, che da un mese a questa parte ha sbranato pecore e capre in Vallesina, nelle campagne di Rosora, è stata segnalata dagli allevatori ai carabinieri di Castelplanio, al Corpo forestale dello Stato e anche al servizio veterinario della Asl di Jesi. Un appassionato di fauna selvatica ha fotografato le impronte dell'animale, dalle quali è stato ricavato un calco in gesso, concludendo che potrebbe trattarsi di un puma, che peserebbe circa 70-80 chilogrammi. Il puma sarebbe stato visto anche da un allevatore.

Capri, ragazzo privo di conoscenza su un natante soccorso dal conduttore televisivo Enrico Papi

NAPOLI Avventura fuori programma per il conduttore televisivo Enrico Papi che ieri ha contribuito al «salvataggio» di un giovane bagnante che aveva accusato un malore a bordo di una imbarcazione al largo di Capri. Papi, che era con amici su una barca ormeggiata a Cala del Rio, si è accorto che c'erano alcuni persone in un motoscafo non distante dal suo erano in difficoltà. Sul motoscafo c'era un ragazzo di 15 anni che aveva perso conoscenza e che dopo i primi soccorsi è stato trasportato in ospedale.

IL CASO

Era nato da una donna in coma

Il cardinale Tonini battezza il bimbo del miracolo e l'intero paese fa festa

GENOVA C'era tutto il paese di Masone ieri pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di Cristo Re, per il battesimo di Alessio Ravera, il bambino nato il 29 dicembre scorso da una donna in coma, che morì il 12 gennaio. A battezzare il piccolo, insieme ad altri sette neonati del paese, è stato il cardinal Ersilio Tonini. Padrino di Alessio il professor Giovanni Serra, il primario del reparto di patologia neonatale dell' ospedale Gaslini di Genova, che ha assistito il bambino dalla nascita.

Il piccolo, vestito con un tutina bianca, ha quasi sei mesi e un aspetto sano e florido. Per tutto il rito è stato tranquillo in braccio al padre Marco Ravera e alla sorella della madre, Erika Ottonello, che si è assunta la responsabilità di crescerlo. Accanto al piccolo c'era il fratello Diego, di quasi due anni. «Alessio sta bene - ha spiegato il padre -: è un bambino vivacissimo, ma bravo. Erika lo segue costantemente e le nostre famiglie ci aiutano molto». In questi mesi Marco Ravera, che lavora come vivaista, ha ricevuto centinaia di lettere di solidarietà da tutto il mondo: «Anche nella disgrazia che ci è capitata - ha detto - è bello sapere che tanta gente ci segue».

Quando Alessio è entrato in chiesa, in braccio alla zia, fra i presenti si è levato un applauso caloroso. «Siamo tutti padri e madri di Alessio - ha detto nella sua omelia il cardinal Tonini, che aveva visitato il bambino quando era ricoverato in ospedale -: questo è un momento che abbiamo atteso lungamente». Marco Ravera è apparso commosso quando il cardinale ha parlato di Paola Ottonello, la moglie morta: «Lei ci ascolta da lassù con compiacenza infinità. È lei a guardare, proteggere e sostenere il suo bambino». In chiesa erano presenti una cinquantina di puerpere che avevano offerto il loro latte per nutrire Alessio e uno dei neonati a rischio ricoverati insieme al bimbo, Marco Capurro, che ora ha cinque mesi.

Stamane la novità della terza prova scritta agli esami di Stato

Maturità: ecco il rebus dei quiz (ma il ministero li chiama test)

ROMA Terza prova scritta per gli studenti alle prese con il «nuovo esame di Stato». Oggi in programma c'è quella che fa più paura, per il carattere pluridisciplinare e tecnico che presenta, del tutto innovativo rispetto al passato. Ma con una serie di «facilitazioni» per i ragazzi-cavie di questa tornata.

Già, perchè i tanto criticati quiz - di cui il ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer ha esaltato le qualità di preparazione alle future prove dei concorsi - quest'anno saranno in versione semplificata.

Innanzitutto, le materie «coinvolte»: solo quattro, mentre già a partire dalla prossima sessione saranno tutte. E poi: a scegliere i contenuti della prova saranno le singole commissioni d'esame, che fra venerdì e sabato hanno deciso la tipologia da adottare fra quelle indicate dalla legge.

Ecco le possibilità previste. Potrà essere scelta una trattazione sintetica di argomenti, con l'indicazione della lunghezza massima consentita. Ancora, il candidato potrà trovarsi di fronte a un testo sul quale verranno fatte domande specifiche. La commissione potrà proporre anche quesiti a riposta singola - non più di otto - con risposte «autonomamente formulate» dai candidati e in una lunghezza massima indicata dalla commissione. O anche quesiti a risposta multipla o test (il ministero della Pubblica Istruzione ha ripetutamente bacchettato chi usa il termine quiz per indicare questo tipo di prova strutturata): ci saranno risposte chiuse a non più di dieci domande.

Potrebbero spuntare poi i problemi a soluzione rapida, legati agli specifici indirizzi di studio e alle esercitazioni svolte nell'ultimo anno in determinate materie. I candidati potrebbero anche trovarsi a risolvere casi pratici e professionali in numero non superiore a due - in genere si tratta di un'esercitazione didattica diffusa negli istituti professionali e tecnici - che richiedono risposte sintetiche e possono coinvolgere più materie. O, infine, potrebbe essere richiesto lo sviluppo di progetti, ma ovviamente in quegli indirizzi di studio dove questo genere di esercizio rappresenta una pratica didattica largamente adottata. Ma, non deve essere dimenticato, all'interno della terza prova scritta dovrà esserci comunque uno spazio, anche ridotto, destinato all'accertamento della conoscenza della lingua o delle lingue straniere comprese nel piano di studi dell'ultimo anno.

Maturità: il terzo scritto pluridisciplinare

ANSA-CENTIMETRI

Si tratta di una prova i cui contenuti vengono scelti dalle singole commissioni d'esame, che **devono decidere quale 'tipologia' adottare fra quelle indicate dalla legge e basate quest'anno su quattro materie** (in futuro su tutte le materie dell'ultimo anno) Ecco quali sono le tipologie possibili.

- **Trattazione sintetica di argomenti** - Viene richiesta una 'trattazione sintetica' **con l'indicazione della estensione massima** consentita (**numero delle righe o delle parole**). La commissione potra' anche presentare ai candidati un testo, in relazione al quale verranno poste domande specifiche. Gli argomenti non potranno essere più di quattro.
- **Quesiti a risposta singola** - Possono essere articolati in una o più domande 'chiaramente esplicitate'. Le **risposte devono essere 'autonomamente formulate'** dai candidati e in una lunghezza massima indicata dalla commissione. I quesiti non potranno essere più di otto.
- **Quesiti a risposta multipla** - È la tipologia familiarmente detta **a 'quiz'**, definizione che esperti del ministero considerano totalmente errata ritenendo esatto, invece, il termine 'test'. È una prova strutturata a **risposte chiuse, predeterminate**. Le domande non potranno essere più di dieci.
- **Problemi a soluzione rapida** -La proposta dovrà essere legata agli specifici indirizzi di studio e alle **esercitazioni fatte dai candidati nell'ultimo anno in determinate materie**. I problemi assegnati non potranno essere più di due.
- **Casi pratici e professionali** - È un'esercitazione didattica particolarmente diffusa negli istituti professionali e tecnici. Può coinvolgere più materie e richiede risposte sintetiche. I casi proposti non potranno essere più di due.
- **Sviluppo di progetti** - È proposto in quegli indirizzi di studio dove, come nella tipologia precedente, rappresenta una pratica didattica largamente adottata, in particolare negli istituti professionali e tecnici. **Un solo progetto potrà essere assegnato al candidato.**

In generale, comunque, "all'interno della terza prova scritta - dice il regolamento ministeriale - deve essere **previsto**, di norma, **un breve spazio** destinato all'accertamento della **conoscenza della lingua o delle lingue straniere** comprese nel piano di studi dell'ultimo anno.

Ci sarà anche uno spazio destinato all'accertamento della conoscenza della lingua straniera compresa nel piano studi dell'ultimo anno

Elton John oberato dai debiti chiede in prestito 75 miliardi

LONDRA Elton John sta negoziando con una banca della City un colossale prestito da 75 miliardi di lire che gli servirebbe per tamponare le falle e e schivare la bancarotta. Il famoso cantante ha notoriamente le mani bucate: l'anno scorso avrebbe speso con la sua carta di credito una media di 750 milioni di lire alla settimana, troppo anche per lui. Secondo indiscrezioni del domenicale 'Sunday Times' la pop star offre in garanzia i proventi dei suoi successi e le sue quattro lussuose residenze in Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti. La banca Samuel Montagu avrebbe anche chiesto una specie di ipoteca sui profitti connessi con le canzoni che Elton John, 52 anni, lancerà in futuro. Nelle settimane scorse la pop star ha denunciato il suo ex- consigliere finanziario dopo aver scoperto un «buco nero» di circa 50 miliardi di lire. Fonti vicine al cantante hanno negato che ci sia un rischio di bancarotta e hanno indicato che il maxi-prestito sarà utilizzato per «consolidare e razionalizzare» la situazione patrimoniale complessiva. Occhi dunque puntati su Elton John a Milano alla seconda sfilata di Versace. Ma Elton, un orecchino con un lungo ciondolo a forma di teschio al lobo, non ha detto una parola sui suoi presunti guai finanziari. Elton John ha assistito alla seconda sfilata Versace, ieri, quella solitamente riservata ai vip. Accanto a lui Emma, l' ex ragazzina scatenata delle Spice Girls, per la quale si è scatenato anche l' assalto dei fotografi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Iaubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 27 giugno 1999 è stata di 69.600 copie
FIEG
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Tre feriti e una decina di famiglie evacuate a causa del rogo sprigionatosi in un laboratorio artigianale abusivo fra il dedalo dei sestieri

Alte fiamme nel «Ghetto nuovo» di Venezia

VENEZIA Un'esplosione nel sestiere di Cannaregio ieri mattina ha fatto scattare l'allarme, il segnale che Venezia ancora una volta si svegliava sotto la minaccia delle fiamme. Lo scoppio di alcuni barattoli di vernici e di sostanze infiammabili in un laboratorio abusivo ha scatenato un incendio in un edificio in Ghetto nuovo, il quartiere ebraico sorto nel XVI secolo, un dedalo di palazzi alti, i più alti della città, costruiti intorno a scala esterne e impervie, una zona monumentale che è l'incubo dei vigili del fuoco. Elicotteri e squadre di pompieri in quattro ore sono riusciti a domare le fiamme prima che queste si propagassero alla Sinagoga, al museo ebraico e ad altri palazzi vicini, ma il bilancio è pesante, due appartamenti distrutti, tre feriti lievi, dieci famiglie evacuate.

Sulle cause dell'incendio ora indaga il magistrato Felice Casson, ma i residenti parlano di un rogo annunciato e agli inquirenti hanno dichiarato di aver denunciato decine di volte la presenza di materiali infiammabili nel sottotetto del loro palazzo, l'edificio che fronteggia il monumento all'olocausto di Arbit Blates. Si tratterebbe di un laboratorio artigiano abusivo allestito da uno degli inquilini. Proprio da lì si sono propagate le fiamme. Alle otto del mattino una vicina spaventata dallo scoppio ha visto il fuoco e un denso fumo nero alzarsi proprio da quell'appartamento. Per i residenti del Ghetto il fuoco è la peggiore delle minacce, il quartiere ebraico ha infatti una facies urbanistica e architettonica che lo rende uno dei luoghi più suggestivi di Venezia, ma anche dei più impraticabili. I suoi alti edifici in origine palazzine basse poi sopraelevate fino all' inverosimile quando un rigurgito antisemita della Repubblica impedì agli ebrei di costruire fuori dal Ghetto, sono accessibili solo attraverso scale anguste e ripide. In tali condizioni un'evacuazione è impossibile, inoltre come il resto della città anche il Ghetto nuovo - la parte più antica del quartiere ebraico - sconta il prezzo della sua unicità, le sue strutture leggere di legno che non gravano sui pali che fanno da fondamenta a Venezia, la mancanza di una rete idrica con idranti.

Negli ultimi tre anni il fuoco ha giocato spesso con una città così fragile: a gennaio '96 è bruciato il Teatro la Fenice, un anno fa, proprio il 27 giugno un piromane aveva appiccato il fuoco alle impalcature della Chiesa di San Geremia, qualche mese fa due anziane sono morte nell'incendio di una casa-alloggio dell'Usl nei pressi di Rialto.

Il nuovo piano antincendio per tutto il centro storico che indica nel Ghetto una delle zone nelle quali la messa in sicurezza andava effettuata con assoluta priorità. Ma le fiamme in Ghetto Nuovo sono divampate prima che il sistema andasse a regime.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	34	HONG KONG	27	32	PECHINO	24	37
BOGOTA	10	21	JOHANNESBURG	3	17	RIO DE JANEIRO	20	24
BRUXELLES	15	26	KIEV	16	23	SAN FRANCISCO	10	21
BUDAPEST	13	26	L'AVANA	24	30	SANTIAGO	2	16
BUENOS AIRES	12	19	LIMA	13	20	SEOUL	21	31
CARACAS	19	25	LOS ANGELES	16	24	SINGAPORE	22	29
C. DEL MESSICO	14	24	MANILA	26	31	SYDNEY	13	16
DUBAI	28	38	MONTEVIDEO	11	17	TAIPEI	27	32
DUBLINO	8	18	NAIROBI	14	24	TEL AVIV	21	29
FRANCOFORTE	16	27	NEW YORK	24	34	TOKYO	22	26
GIAKARTA	22	31	NIZZA	18	25	TORONTO	17	32
HANOI	27	35	NUOVA DELHI	31	41	WASHINGTON	23	33

HELSINKI 18 / 28 - OSLO 9 / 14 - STOCCOLMA 12 / 18 - MOSCA 17 / 32 - COPENAGHEN 16 / 18 - LONDRA 16 / 27 - AMSTERDAM 16 / 23 - BERLINO np / 22 - VARSAVIA 13 / 22 - PRAGA 15 / 23 - PARIGI 22 / 23 - VIENNA 15 / 26 - LUBIANA 12 / 22 - GINEVRA 15 / 22 - ZAGABRIA 11 / 18 - BELGRADO 13 / 24 - BUCAREST 13 / 27 - MADRID 14 / 29 - BARCELLONA 19 / 26 - SOFIA 11 / 24 - LISBONA np / 24 - ROMA 15 / 27 - ISTANBUL 17 / 20 - ALGERI 14 / 27 - TUNISI 24 / 33 - ATENE 22 / 31 - LARNACA 19 / 29 - IL CAIRO 22 / 31

VIABILITA' Collegamento autostradale: <CS0>SS 13 «Pontebbana» - Tronco: Carnia-Confine di Stato - Senso unico alternato al km 206,7. - SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato in tratti saltuari tra i km 11,7 e 60,6. - SS 52 bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo M.Croce Carnico - Senso unico alternati dal km 17,4 al km 17,9. In Comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. - SS 202 «Triestina»-ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII - Chiusura alternata delle carreggiate nel tratto fra i km 36,7 (Valmaura) e 40,1 (Molo VII). - SS 512 «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona. Senso unico alterato dal km 13,2 al km 13,5. - SP 17 «Strada del Collio» - Chiusura al traffico dal km 0,0 al km 2,2.

IL TEMPO OGGI

2.000 m +9 °C
1.000 m +15 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 21/24 Tmin. 15/18

Tmax. 21/24 Tmin. 16/19

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,1	23,4
GORIZIA	17,3	26,2
MONFALCONE	17,9	25,2
UDINE	17,4	24,5
PORDENONE	17,5	24,2

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 26 giugno 1999

OGGI — attendibilità 70%
Al mattino probabili temporali su tutte le zone, in serata miglioramento.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile.

DOMANI

2.000 m +9 °C
1.000 m +15 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 22/25 Tmin. 15/18

Tmax. 21/24 Tmin. 16/19

	MIN.	MAX.
VERONA	19	26
VENEZIA	19	24
MILANO	19	24
TORINO	16	23
GENOVA	20	25
BOLOGNA	18	28
FIRENZE	16	29
PISA	13	27
ANCONA	16	27
PERUGIA	14	28
PESCARA	14	28
L'AQUILA	10	24
CIAMPINO	15	29
FIUMICINO	15	27
CAMPOBASSO	17	25
BARI PALESE	14	24
NAPOLI	18	28
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	24
R. CALABRIA	16	26
PALERMO	19	27
MESSINA	20	28
CATANIA	15	30
CAGLIARI	21	27
ALGHERO	13	25

SERENO 12 o più ore di sole - POCO NUV. 9 - 12 ore di sole - VARIABILE 6 - 9 ore di sole - NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole - COPERTO 3 o meno ore di sole - SOLE NUBI BASSE - MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s - TEMPORALE
MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO - PIOGGIA: 0 - 5 mm debole - 5 - 10 mm moderata - 10 - 30 mm abbondante - sup. 30 mm intensa - NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

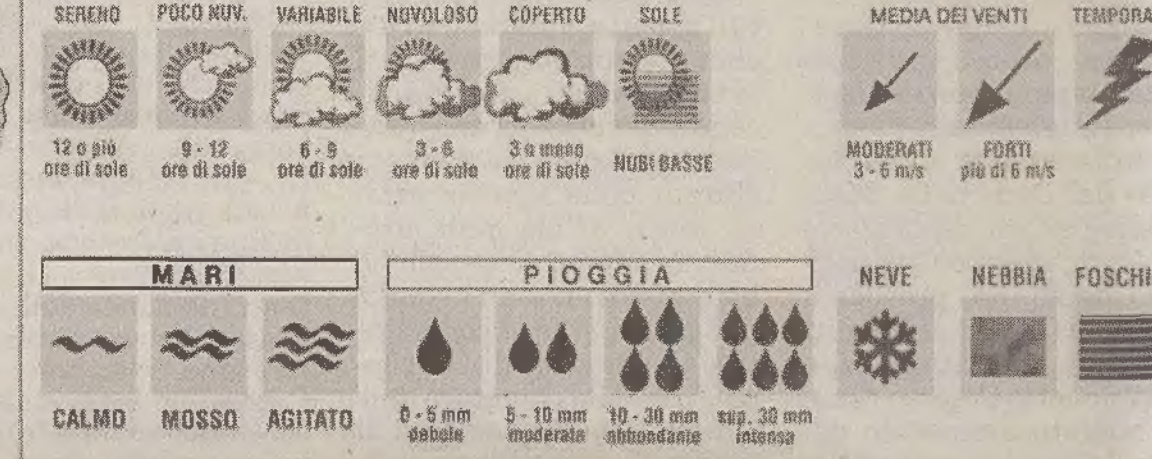
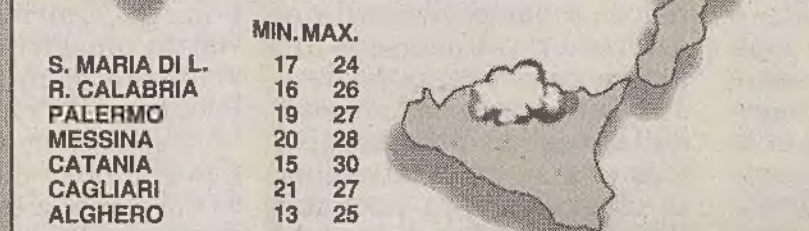
inf. -20°C - -20/-10°C - -10/0°C - 0/10°C - 10/20°C - 20/30°C - sup. 30°C
PRESSIONE: A alta - B bassa. FRONTE: caldo - freddo - occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, nuvoloso sul settore alpino e prealpino con precipitazioni sparse. Sulle zone pianeggianti poco nuvoloso, con temporanei addensamenti su Liguria e Piemonte. Al centro e su Sardegna, nuvolosità irregolare con con precipitazioni anche temporalesche. Al sud e sulla Sicilia aumento della nuvolosità con probabili precipitazioni. Miglioramento nel pomeriggio.

TEMPERATURA in ulteriore lieve diminuzione al centro-nord.

VENTI deboli o mderati generalmente tendenti a provenire da maestrale.

MARI molto mosso il Mar di Sadegna, mosso il Mare Adriatico, poco mossi gli altri mari.

FILATELIA

Programma italiano: apportate integrazioni per il '99 e il 2000

La Francia celebra le vetrate della cattedrale di Auch-Gers

La pausa estiva inizia male. Il programma 1999 è stato integrato dal ministro delle Comunicazioni Cardinale, nella seduta della consulta nazionale del 24 maggio, di ben nove emissioni. Contemporaneamente è stato varato il Programma 2000 – in prima fase – prevede 21 emissioni. Sia il costo delle integrazioni '99 che quello dell'anno 2000 non è stato indicato. Da notare che Cardinale afferma che «data l'importanza di una costante valorizzazione delle emissioni italiane, si può attuarla (la valorizzazione) anche contenendole». A fronte dei dati citati '99/2000, appare che i propositi del Ministro non siano molto coerenti.

Dall'altra parte la Francia non è meno prolifica. I francobolli emessi o da emettere sono molti: dal 19 luglio 6.70 fr verticale policroo sulle celebri vetrate della Cattedrale di Auch-Gers, datata 1065; un 3 fr del 28 giugno celebra l'Abbazia di Figeac-Lot (veduta del cortile) in cui sono conservati numerosi cimeli; un 4.50 fr di pari data celebra Renè Caillet (1799-1838), esploratore e naturalista avvinto dall'idea di raggiungere Timboutu africana (Effige). Annulli giorni d'emissione ad Anch , Figeac e Mauze sur le Mignon. Ancora il 5 luglio per la Philexfrance '99 un 6.70 fr simbolico con il francobollo «Cerera» del 1849, nel 150° della prima emissione; il 6 luglio uno orizzontale celebra l'anno 2000 per 3 fr di facciale. Sempre in chiave celebrativa del 2000 un altro orizzontale (3 fr) presenta il bozzetto infantile con le razze umane e il motto «Viva l'anno 2000».

6,70 RÉPUBLIQUE FRANÇAISE LA POSTE 1999 CATHÉDRALE D'AUCH-GERS

Molto attiva nelle emissioni anche l'Austria. Del 18 giugno sono: un 7 s per il 150° anniversario della Gendarmeria nazionale; altro 7 s per l'Europa '99 con il parco «Donauauen» e ancora un 7 s. per la Giornata del francobollo 1999 (simbolico). Policromie. Una serie di sei orizzontali del Jersey del 2 luglio illustra altrettante automobili d'epoca per un facciale di 220 p. Pluricolori in mini-fogli da 20.

L'Australia presenta l'8 luglio cinque pezzi tesi a esaltare l'aspetto naturale del continente. Facciale 275 c. Offsetlito policromie in fogli da 50. Gibilterra celebra associazioni sportive locali nel loro centenario. Facciale 192 c. Da Hong Kong il primo luglio una emissione turistica: un facciale di 1560 c riporta aspetti di rilievo della città e delle isole. La Malaysia propone invece tre valori (180 s) per celebrare il quinto Congresso internazionale dell'Aids con soggetti ispirati al tema. Emissione del 19 giugno.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nella professione non avete ancora fatto grossi passi avanti, ma non per questo dovete scoraggiarvi. Una cena con gli amici vi terrà allegri, e dimenticherete i problemi.

Toro 20/4 20/5
Frenate l'impazienza: nella professione basta saper attendere con fiducia e le occasioni arriveranno. Dovete fidarvi di più dei colleghi e degli amici. Cuore al settimo cielo.

Gemelli 21/5 20/6
Capite che c'è qualcosa che non va nella vostra strategia di lavoro, ma ora dovete capire cos'è. Strada in salita in un amore davvero speciale, che vale la pena di essere vissuto.

Cancro 21/6 22/7
Vi siete destreggiati perfettamente tra le insidie degli affari e non dovete arrendervi proprio ora. Fidatevi di voi stessi. Un partner troppo sicuro di sè merita una lezione.

Leone 23/7 22/8
Siete ormai di fronte ad un nuovo capitolo della vostra vita professionale, cercate di cominciare con il piede giusto. Ottime chance in amore. Salute non proprio ottima.

Vergine 23/8 22/9
Molto presto qualcuno vi farà un'allettante offerta di lavoro: valutatela seriamente, magari consigliandovi con un amico fidato. In amore avete esagerato con le evasioni.

Bilancia 23/9 22/10
Giornata abbastanza stressante nel settore professionale: ma i frutti saranno gratificanti. Rischiate di perdere il partner per la vostra incostanza: dovete decidervi a fare una scelta..

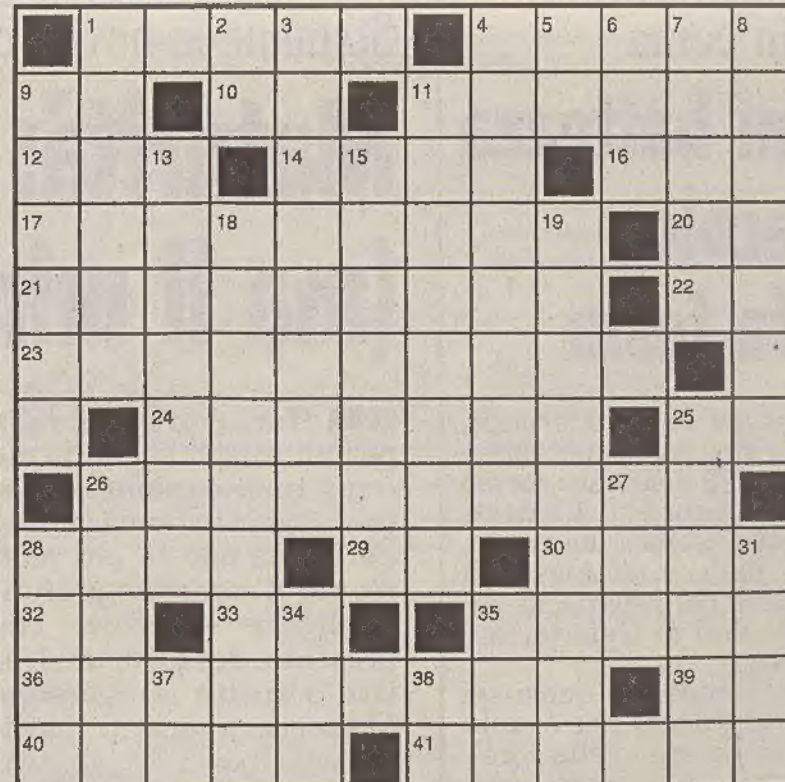
Scorpione 23/10 21/11
Mostratevi sicuri del fatto vostro e anche i superiori se ne convinceranno e vi affideranno un ottimo incarico. Scelta difficile nel settore affettivo. Escluso mettersi in viaggio.

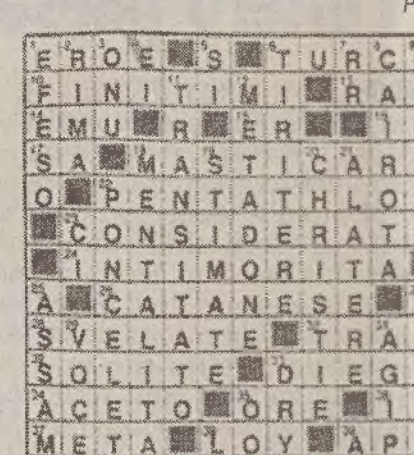
Sagittario 22/11 21/12
Tutto quello che avete ottenuto nel lavoro è merito vostro, dunque potete essere orgogliosi di voi. In amore la diffidenza potrebbe compromettere tutto. Una lettera vi farà pensare.

Capricorno 22/12 19/1
Non abbiate paura di intraprendere nuove iniziative di lavoro, la vostra esperienza vi guiderà al meglio. In amore siete pericolosamente coinvolti. Nella salute, attenti agli eccessi.

Aquario 20/1 18/2
La strada è lunga, ma voi siete guidati e caricati dalla grande voglia di fare cose importanti. In amore state vivendo un periodo di crisi: cercate di essere più pazienti..

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro le mete più ambite sono quelle più difficili e voi lo sapete bene: dunque non arrendetevi. L'amore in voi cresce ogni giorno di più. Non trascurate gli amici.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Mia suocera in gita col figlio
Averla dietro, oltre che ingombrante,
fa far brutte figure, onde per cui
– coi debiti scongiuri – è consolante
che per fortuna sia toccata a lui!
Pindaro

ANAGRAMMA CONTINUATIVO (5,5)
Avaroni sposati
Il dire e il far van bene: e in quanto al dare?
Eppure senza mai ricompensare,
anche quelli che sono più tirati
si sono regolarmente coniugati.
Piega

ORIZZONTALI: 1 Nebulizzatore - **4** Abbattuti a pugni - **9** Articolo per signorine - **10** Iniziali di Petrolini - **11** Dischiuso - **12** Un corno del dilemma - **14** L'involucro dei cereali detto anche lolla - **16** Fiume francese - **17** Gara ippica per puledri di due anni - **20** La città «Serenissima» (sigla) - **21** Lo tempra il tempo - **22** Sono sempre in casa - **23** Unisce piemontesi e siciliani - **24** Un sale fertilizzante - **25** Centro della Campania - **26** Ostinato e petulante - **28** Periodo di prosperità - **29** Uno di noi due - **30** È terminato a mezzanotte - **32** Le prime di ottanta - **33** Iniziali della Aimée - **35** L'attuale Forum Cornelii - **36** Insegne militari - **39** Un terzo d'Italia - **40** Damasco ne è la capitale - **41** Il Morandi cantante.

VERTICALI: 1 Pittore esponente del «pointillisme» - **2** È stato principe - **3** Voglie - **4** Spaventate - **5** Si beve alle cinque - **6** Giunone per i greci - **7** Il magazzino della nave - **8** Eugène drammaturgo - **9** Corda con un nodo scorsoio - **11** Venduto o impazzito - **13** Governa dispoticamente - **15** Scontrarsi per caso - **18** Hanno magiche virtù per chi crede - **19** La usa chi dice «bere una bottiglia» - **25** Musicò *White Christmas* - **26** Nilde parlamentare - **27** Il cabarettista Teocoli - **28** Capomafia - **31** Sono diversi dai dittonghi - **34** Un romanzo di Nabokov - **35** Erano giorni del mese romano - **37** Il... trasteverino - **38** Iniziali dell'attore Gere.

SOLUZIONI DI IERI: Zeppa: *pizza, piazza* - **Indovinello doppio:** *il black-out e l'energia elettrica.*

Il rapporto dell'Onu mette in guardia le società e il mondo scientifico dal pericolo di ritenere ormai sotto controllo l'epidemia

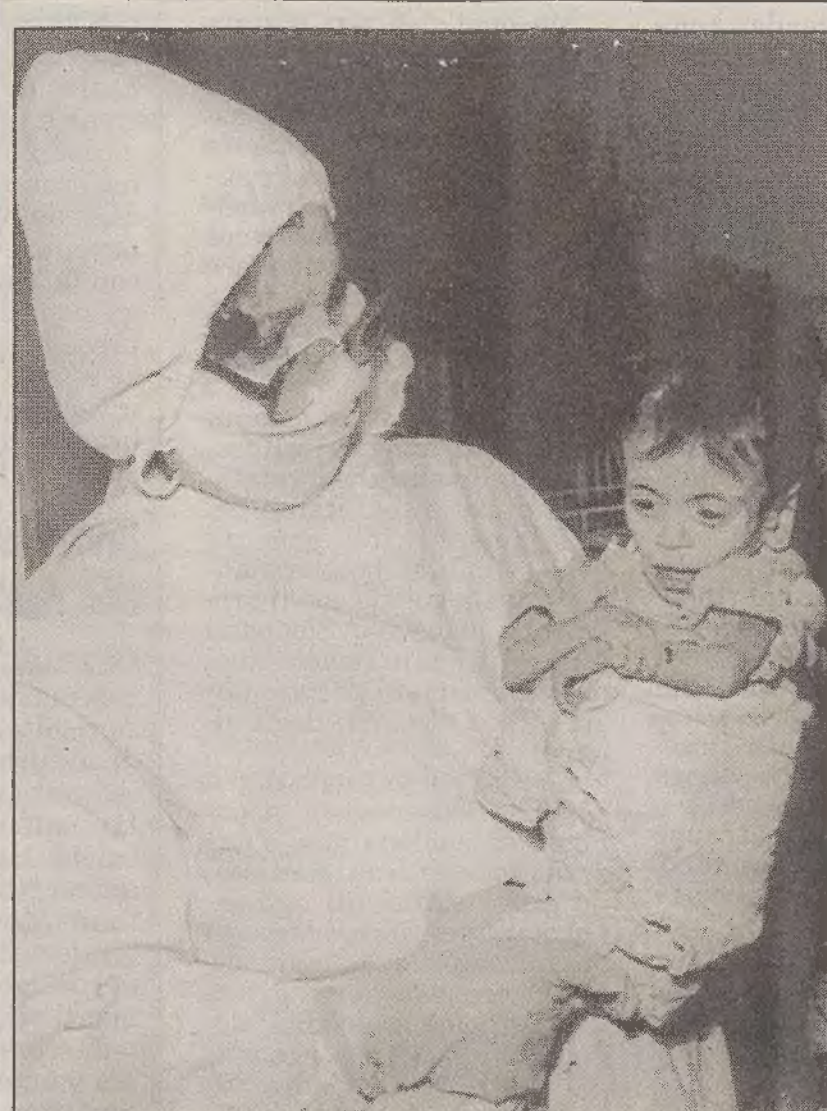
Aids: ogni minuto cinque contagiati nel mondo

I limiti delle terapie mentre nei paesi africani le donne colpite da un nuovo ceppo virale

Circa 7.000 giovani di età compresa tra i 10 e i 24 anni contraggono il virus dell'Aids ogni giorno, il che significa che 5 giovani al minuto diventano sieropositivi. Questa la velocità con cui l'Hiv corre sul pianeta, una epidemia che, secondo il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, costituisce una «minaccia per una intera generazione e per l'intera civiltà». Nel rapporto diffuso dalle Nazioni Unite in occasione della prima conferenza sull'Aids in memoria della principessa Diana, Annan ha tracciato il quadro della situazione: l'epidemia di Hiv e di Aids non è stata sconfitta in nessuna parte del mondo tant'è che ogni nazione ha registrato nuove infezioni durante il 1998.

La situazione più allarmante è in Africa dove ogni anno circa 1 milione e 700 mila giovani contrae il virus Hiv, ma anche in Asia e nel Pacifico dove altri 700 mila giovani ogni anno diventano sieropositivi. L'Africa subsahariana resta l'epicentro della pandemia con circa 23 milioni di donne, uomini e bambini infettati e in tutto il continente l'Aids è diventato la prima causa di morte. Un capitolo a parte del rapporto Onu è dedicato all'Aids nelle donne: c'è una tendenza preoccupante nei paesi in via di sviluppo,dice il documento,che vede un nuovo ceppo virale diffondersi maggiormentre tra le donne rispetto agli uomini; il 70 per cento delle nuove infezioni avviene attraverso rapporti sessuali non protetti avuti con partner sieropositivi.

Il futuro sembra compromesso anche per neonati e adolescenti dei paesi in via di sviluppo dove, secondo il rapporto Aids dell' Onu, non c'è alcun segno che il tasso delle infezioni stia rallentando. Molti neonati hanno contratto il virus dalle loro madri nel corso della gravidanza, del parto, dell'allattamento anche se alcuni farmaci riescono a rallentare la trasmissione dell'Hiv tra madre e figlio.

E proprio in relazione ai nuovi farmaci il giudizio dell'Onu è chiaro: «Qualcuno vorrebbe farci credere - sostiene il segretario generale Annan - che dal momento che sono stati scoperti dei rimedi più efficaci, l'emergenza Aids sia ormai superata. I fatti ci dicono altrimenti: non c'è ancora una cura e l'avanzata dell'Hiv non è stata fermata in nessuna nazione del pianeta. E' vero che i nuovi farmaci antiretrovirali stanno rallentando il progredire della malattia e prolungando la vita di migliaia di persone dei paesi industrializzati, ma pur essendo incoraggianti questi farmaci hanno un costo esorbitante che li rende in genere inaccessibili per chi vive nei paesi in via di sviluppo. Inoltre essi stanno facendo abbassare la guardia sull'importanza della prevenzione. Basti pensare - ricorda l'Onu - che nel solo 1998, a dispetto di campagne di informazione, nel mondo industrializzato sono state infettate dall'Hiv 75.000 persone: l'Aids è diventata una sfida permanente all'inventiva e alla solidarietà umana.

A sinistra un bimbo colpito in fasce dall'Aids; a destra una «striscia» che ricorda il pericolo dei rapporti a rischio; sotto il volto sofferente di una giovane donna che lotta contro il virus Hiv

La progressione della malattia ancora più catastrofica di quanto si prevedeva e non ci sono i soldi per curare

E nel Terzo mondo diventa flagello

La progressione con la quale l'Aids avanza nei paesi in via di sviluppo è oggi ancora più catastrofica di quello che si potesse prevedere. Tanto che l'aspettativa di vita è calata al livello degli anni cinquanta. Alcuni paesi che erano arrivati ad avere nelle statistiche circa 58 anni di aspettativa di vita (come Zambia, Zaire, Uganda e Tanzania), sono tornati negli ultimi anni a toccare i 36. Questi paesi, inoltre, hanno anche un gravissimo problema economico: la previsione della World Bank è che nel 2010 si ritroveranno nella stessa situazione d'inizio '900, sia come Pil che come reddito pro-capite. L'epidemia sta falcidiando tutta la parte produttiva della popolazione (non c'è quasi più la manodopera nelle campagne), anche quella che ha studiato all'estero. In alcune città c'è una prevalenza del 50% di sieropositività nella popolazione. Vi sono più di 5 milioni di orfani. Così, anche quei bambini che non hanno contratto l'infezione, sono spesso senza genitori e vivono per strada in condizioni di estremo disagio e di elevato rischio, senza alcun appoggio. L'International Society, come conferma il suo presidente, il dott. Stefano Vella, si sta attivando per fronteggiare ormai esclusivamente questa situazione. "Il problema - dice Vella - è che il libero accesso alle cure non è purtroppo esclusivo dell'Hiv, ma vale per ogni altra malattia. Inoltre per molti paesi, che non hanno nemmeno la possibilità di garantire cibo alla propria popolazione, diventa praticamente impossibile fronteggiare il virus. L'International Society sta cercando, per quanto è possibile, di impedire almeno la trasmissione materno-fetale attraverso quei trial che hanno dimostrato la capacità dell'AZT di ridurre la trasmissione anche se somministrato per un breve lasso di tempo. Stiamo quindi cercando di portarlo in questi paesi. È proprio per indicare dove bisogna andare, il prossimo anno la conferenza mondiale dell'Aids si farà per la prima volta in Sudafrica".

Alla fine del 1998, secondo le stime dell'Organizzazione mondiale della sanità e dell'Unaids, erano 33.4 milioni le persone che nel mondo avevano contratto l'infezione da Hiv/Aids. Che equivale ad un incremento del 10% nel numero di infezioni rispetto all'anno precedente. Sempre lo scorso anno sono stati contagiati dal virus 5.8 milioni di persone (di cui 590.000 bambini) sono stati contagiati: vale a dire 16.000 nuovi casi al giorno.

L'INTERVISTA

Vella: «Spesso la battaglia è persa perché viene meno la compliance»

Mentre si allontana il sogno di eradicare il virus Hiv (con le cure attuali ci vorrebbero 60 anni per liberare un corpo umano da questo subdolo agente di morte) si scopre che battaglia contro l'Aids molto spesso è persa perchè ad arrendersi, per primo, è il paziente proprio quando, dopo anni di delusioni, i protocolli terapeutici assicurano oggi ai sieropositivi molto più di una semplice speranza di vita. Eppure, come conferma il ricercatore italiano Stefano Vella, presidente dell'International Aids Society, è proprio alla mancata *compliance* del paziente che va addebitata una fetta consistente dei fallimenti della terapia attuale.

Dottor Vella, come procede la macchina da guerra contro l'Aids?

«Direi a strattoni. E' più che mai necessario trovare nuove soluzioni. Non mi riferisco solo a nuovi farmaci, meno tossici e più facili da prendere, ma anche ad una maggior compliance dei pazienti. La maggior parte dei fallimenti terapeutici che osserviamo in questo momento nella pratica clinica sono dovuti infatti a questo deficit di intesa».

E' vero che con l'Aids ci si deve in qualche modo rassegnare a vivere perchè eradicarlo resta un sogno?

«In effetti il concetto della eradicazione del virus si è allontanato ancora di più dopo le nuove scoperte e dal momento che non è possibile farlo con le terapie attuali e bene cominciare a pensare a nuova strategie terapeutiche».

Per esempio?

«Occorrono nuovi studi sulla terapia di mantenimento, che fino ad adesso è fallita. Ci sono stati due trials in passato che non hanno funzionato, ma adesso li stiamo ridisegnando. Occorre elaborare una nuova scelta tra diversi regimi per iniziare la terapia. Ci sono molte possibilità di combinare i vari farmaci. Si tratta di individuare quella che ci potrebbe permettere migliori risultati a lungo termine. In questo momento stiamo comparando queste diverse combinazioni: due analoghi nucleosidici, due analoghi nucleosidici più un inibitore della proteasi o un non nucleoside analogo.

Che cosa si intende per terapie alternate?

«E' un nuovo filone di ricerca. Parte dall'idea molto semplice di evitare un eccessivo accumulo della tossicità dei farmaci impiegati, trovando il modo di distribuirla tra le varie combinazioni. Per esempio si sta pensando di cominciare le terapie con l'inibire per prima cosa i meccanismi di proteasi per sei mesi, e successivamente di cambiare la terapia con altri farmaci, magari i non nucleosidici. Così, dopo altri 6 mesi, si potrebbe passare ai tre analoghi nucleosidici».

Molte speranze vengono riposte in un trattamento di immunoterapia durante la terapia antiretrovirale.

«Si tratta di fare una specie di vaccinazione, che potenzi la risposta immunitaria. E' una strada promettente assieme all'impiego dei test per lo studio delle resistenze. Stiamo iniziando degli studi per capire quanto e come usarli».

Perchè è tanto difficile distruggere il virus dell'Aids?

«Il problema dell'eradicazione è che il virus dormiente che alberga nelle cellule se ne sta nascosto ma è sempre pronto a uscire fuori. Usando l'interleuchina per attivare le cellule abbiamo visto che è possibile portare il virus allo scoperto e annientarlo. Si tratta quindi di non attendere una eradicazione "naturale" come si è pensato finora, ma di intervenire in modo attivo».

A quando un vaccino contro l'Aids?

«Non è una previsione facile. Oggi quello che si crede più probabile è che il vaccino scoperto dall'italiana Barbara Ensoli potrebbe essere usato proprio per vaccinare i pazienti che stanno facendo la terapia contro il virus. Potrebbe insomma essere una terapia adiuvante alla terapia antiretrovirale: su questo stiamo attivando degli studi. Ma non credo che il vaccino possa essere solo protettivo, penso invece che possa rivelarsi un ottimo supporto alla terapia».

Ro. Al.

Gli sforzi dei ricercatori sono orientati su due fronti: la messa a punto di nuovi farmaci e una maggior intesa coi pazienti

Da 15 a 4 pastiglie: ora vivere è più facile

La strategia antiretrovirale combinata sta sovvertendo la storia dell'Hiv

I NUMERI

Crollano i decessi in Italia I nuovi malati sono over 30

Nel 1998 in Italia i nuovi casi di Aids si sono ridotti drasticamente, passando dai 3.292 del '97 a 1.926. Addirittura in crollo i morti: 775 rispetto ai 2.025 dell'anno precedente (nel '95, anno nero in assoluto, erano stati 4.515). E la tendenza pare essere confermata anche per il '99. A sostenerlo è il dott. Gianni Rezza, direttore del «Coa», Centro operativo Aids del ministero della Sanità, che da quest'anno non fornirà più gli aggiornamenti ogni tre mesi, ma ogni sei: una dimostrazione, questa, di come anche l'Aids faccia un po' meno paura. Certo, delle 44.183 persone che si sono ammalate dall'82 ad oggi, 30.318, il 69,8%, sono morte. In ogni caso oggi, grazie alle terapie di combinazione, ci si ammala molto di meno e si vive decisamente di più: per i casi diagnosticati prima dell'87 il tempo mediano di sopravvivenza (il periodo di tempo in cui rimane in vita il 50% dei casi) era di soli 7,2 mesi; l'80% dei casi diagnosticati nel '97 era ancora vivo dopo 18 mesi. Cala anche il "tasso di letalità", cioè i rapporti tra decessi per anno di diagnosi e i casi diagnosticati nello stesso anno, passato da 100 (37 morti su 37 diagnosi) dell'84, a 14.5 del '98 (279 morti su 1.926 diagnosi). Altro dato positivo riguarda l'Aids pediatrico: dimezzati i casi, scesi da 26 a 14. L'altra faccia della medaglia riguarda l'aumento dei casi tra gli extracomunitari.

In base ai dati del Coa, nell'ultimo anno la percentuale delle persone che si sono infettate per via sessuale è addirittura aumentata (+2,4% tra gli omosessuali, passati dal 14,9 al 17,3%, +1,1 tra gli eterosessuali: da 20,5 a 21,6%). Per quanto riguarda gli extracomunitari, se nel decennio '82-'92 rappresentavano il 3% del totale dei casi, nel '98 sono più che triplicati passando al 10%.

Le Regioni più colpite continuano a essere quelle settentrionali e centrali. Il primato negativo spetta alla Lombardia con 475 casi (erano però 933 nel '97). Segue il Lazio con 301 casi (-165 rispetto all'anno precedente), l'Emilia Romagna, il Piemonte, la Toscana, il Veneto e la Liguria. Quest'ultima regione merita però un discorso a parte. Se infatti si tien conto del tasso di incidenza (i casi ogni centomila abitanti) la Liguria balza al secondo posto, con 6,3, subito dopo Lombardia e Lazio a pari merito con 7,4. Cambia, infine, anche l'età delle persone che si ammalano. Nell'85 l'età mediana era di 29 anni per i maschi e di 24 per le femmine; nel '98 è passata rispettivamente a 37 e 34.

Nel complicato bilancio della qualità dell'esistenza per i pazienti entrano in ballo molti fattori che spesso il medico non tiene in debita considerazione

Una vita sempre più normale. Senza dover essere costretti a risvegli durante la notte per assumere le numerose dosi di farmaci antivirali o a restrizioni dietetiche per garantire la loro efficacia. È al contempo una terapia che tenga sotto controllo il virus, impedendogli di replicarsi. Oggi gli sforzi dei ricercatori nel campo della terapia dell'Aids sono infatti orientati su due fronti: da un lato la messa a punto di nuovi farmaci e nuove combinazioni, che garantiscano una qualità di vita migliore, dall'altro il lavoro quotidiano con i pazienti per ribadire l'importanza della compliance, cioè dell'aderenza alla terapia. Un numero minore di assunzioni giornaliere (saranno presto disponibili terapie che garantiranno il controllo dell'infezione con sole 4 pastiglie nell'arco delle 24 ore invece delle 8-10-15 finora utilizzate) renderà senz'altro più accettabile adeguare i propri ritmi di vita alle somministrazioni prescritte. Con risultati maggiori anche in termini di efficacia e una qualità di vita del tutto accettabile. Le ultime proiezioni del resto parlano chiaro: i cocktail di farmaci riescono ormai a tenere sotto controllo e cronicizzare l'infezione.

Delle ultime novità in termini di terapia e soprattutto di come migliorare l'aderenza si è discusso a Madrid, al convegno internazionale "Modern ART: Expanding Treatment Options". Dagli studiosi un appello: per ridurre ulteriormente i morti, è indispensabile seguire scrupolosamente la terapia.

"La terapia antiretrovirale combinata - spiega il prof. Mauro Moroni, direttore dell'Istituto di malattie infettive e tropicali dell'Ospedale Luigi Sacco di Milano - ha sovvertito la storia clinica dell'infezione da Hiv, consentendo di abbattere la mortalità per Aids. I farmaci a tutt'oggi disponibili non sono tuttavia in grado di eradicare l'infezione. L'aderenza al trattamento assume quindi di un significato fondamentale quale fattore condizionante il successo terapeutico. Recentemente, infatti, è stato riportato che il 50% dei pazienti che mostra una ripresa della replicazione di Hiv in corso di terapia antiretrovirale combinata non risulta portatore di ceppi virali con mutazioni conferenti resistenza agli inibitori delle proteasi, mentre in oltre il 20% dei casi non è possibile riscontrare mutazioni associate a resistenza nei confronti di alcun farmaco antiretrovirale". Il fallimento terapeutico sarebbe quindi da attribuire alla mancata o incompleta assunzione della terapia prescritta. E purtroppo la percentuale media di aderenza riscontrata è assai variabile, ma raramente supera il 60 per cento.

"Nel gioco di ruolo - sottolinea il prof. Moroni - il prescrittore tende a sovrastimare innanzitutto se stesso, e quindi la bontà delle proprie prescrizioni e il grado di ottemperanza. Il concetto di aderenza sottende una partecipazione attiva del paziente nel contesto di un rapporto con il medico meno diseguale di quello suggerito dal termine compliance, che significa obbedienza e certo non suggerisce una partecipazione del paziente alla decisione".

Studi in questo senso hanno mostrato una profonda differenza di opinione tra medici e pazienti. Per i pazienti contano più, nell'ordine, i problemi di assunzione in rapporto ai cibi, la privacy, il sapore dei farmaci, la complessità del trattamento in termini di organizzazione temporale e gli effetti collaterali piuttosto che il numero delle pillole o delle assunzioni. Per i medici quest'ultimo aspetto è di gran lunga il più importante, seguito dalla preoccupazione per gli effetti collaterali. Se si considera che uno stato depressivo in atto è giudicato tra i fattori principali di mancata adesione in almeno due studi, risulta evidente che l'incapacità di riconoscere questa ed altre problematiche del paziente possa mettere in discussione l'intero programma terapeutico. E' stato inoltre dimostrato che l'aderenza cresce con l'età, è maggiore nei maschi, non è legata al numero di pillole da assumere, è fortemente condizionata da fattori culturali e sociali e dal grado di adesione 'ideologica' al trattamento, intesa come convinzione sulla sua utilità e sul giovamento reale che il paziente ne può trarre.

Pagina a cura di **Roberto Altieri**

LA SCHEDA

Schematizzazione del ciclo replicativo di HIV e punto di attacco dei vari gruppi di farmaci retrovirali

Mancano le formulazioni pediatriche e non ci sono informazioni sufficienti sugli effetti collaterali a lungo termine

Ma i farmaci per bambini sono pochi

Grazie all'introduzione dei nuovi farmaci i casi di Aids in età pediatrica sono notevolmente diminuiti. Ma rimangono ancora molte questioni in sospeso. Il neonato contrae l'infezione dalla madre sieropositiva: in assenza di terapia farmacologica e con allattamento artificiale la probabilità di trasmissione verticale raggiunge il 20%. Percentuale che può essere drasticamente diminuita, a meno del 5%, se la madre assume Azt almeno dalla 34.esima settimana di gravidanza, ricorre al parto cesareo e all'allattamento artificiale e se il neonato viene trattato con Azt per le prime sei settimane. Quindi la maggior parte dei bambini che nasce da madre sieropositiva può oggi essere libera dall'infezione, ma per far questo è necessario che le donne, prima o durante la gravidanza, si sottopongano al test dell'Hiv e siano seguite e trattate in modo adeguato ricevendo tutte le informazioni necessarie per affrontare questo evento.

Con la maternità la donna non corre alcun rischio per il suo stato di salute, ma ancora mancano informazioni sufficienti sugli eventuali effetti collaterali a lungo termine nel bambino la cui madre è stata trattata con molti farmaci antiretrovirali. In Italia nascono circa 600 neonati da madre sieropositiva ogni anno, ma non si sa esattamente quante donne ricevono la terapia in gravidanza. Un grave problema della terapia in età pediatrica è che mancano le formulazioni pediatriche di molti farmaci: le combinazioni terapeutiche che si sono rivelate efficaci nell'adulto sono difficilmente utilizzabili nel bambino per la difficoltà a seguire correttamente i complessi regimi dei trattamenti antiretrovirali. È impossibile dare venti capsule al giorno a un bambino di tre anni. Servono per esempio sciroppi, più facili da somministrare, o comunque preparazioni concentrate più adatte ai bambini che possono così assumere le giuste dosi con meno somministrazioni. Se i nuovi casi di neonati con infezione da Hiv stanno notevolmente diminuendo nei Paesi industrializzati, oggi ci si deve occupare dei bambini e degli adolescenti che hanno contratto l'infezione. Sono diverse centinaia solo in Italia, vanno a scuola, alcuni anche alle superiori, e iniziano ad affrontare la vita. Oltre ai problemi specifici legati alla terapia, con questi ragazzi la difficoltà maggiore riguarda la comunicazione della loro condizione e del loro stato di salute.

Iniziativa di Clinton aggiuntasi ad altre mosse clandestine per dare scacco matto al Presidente jugoslavo

Usa: lotta a Slobo fino al «golpe»

Il generale Clark: «Nato pronta a intervenire a difesa dei diritti umani»

Il ministro visita il nostro contingente a Pec dove sono state trovate tre fosse comuni

Scognamiglio in Kosovo

PEC Dopo il tragico incidente nel quale è rimasto ucciso il bersagliere Pasquale Dragano, il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, è andato in Kosovo per incoraggiare i nostri soldati impegnati con la forza multinazionale a riportare a casa migliaia di profughi. Ieri è arrivato a Pec. E ha visitato i luoghi, a Nord della città, dove sono state trovate numerose fosse comuni. Scognamiglio era accompagnato dal generale Mauro Del Vecchio, comandante del contingente italiano nel Kosovo. Con lui c'era anche il capo di stato maggiore della Difesa, Mario Arpino.

Le fosse comuni sono tre e si trovano nella zona settentrionale. La maggiore contiene una novantina di corpi. In altre due più piccole sono stati trovati i resti di dieci cadaveri.

Il nostro ministro della Difesa alla base del XVIII reggimento bersaglieri ha incontrato il comandante della missione Kfor, il generale Mike Jackson. «I nostri soldati - ha detto Scognamiglio ai microfoni del T3 - sono molto ben diretti. Qui in Kosovo stanno compiendo un notevole sforzo e un grande sacrificio, ma sono comunque confortati dal sostegno che arriva loro dall'Italia».

E in Italia, oggi, si svolgeranno i funerali di Pasquale Dragano. La cerimonia funebra inizierà alle 11 e sarà celebrata a Caserta nella caserma «Ferrari Orsi» che ospita la brigata Garibaldi nella quale il giovane caporalmaggiore, di appena 21 anni, prestava servizio.

Per la cerimonia funebre, che sarà officiata dall'ordinario militare arcivescovo Giuseppe Mani, è stato allestito un palco all'aperto, a poca distanza dalla piccola cappella dove era stata preparata venerdì la camera ardente. Dopo il rito la salma sarà trasferita a San Giovanni Rotondo, il paese natale di Pasquale Dragano. Qui, nel piccolo paese dove ha vissuto Padre Pio, si svolgerà una breve cerimonia prima della sepoltura nel cimitero locale.

Sul fronte delle indagini per ora non è trapelata alcuna indiscrezione. Sull'esito dell'autopsia eseguita sabato dal professor Pietro Zangani, del policlinico della seconda università di Napoli, c'è riserbo assoluto.

Serena Bruno

PRISTINA La Nato resta pronta a intervenire in caso di nuove violazioni dei diritti umani. Il generale Clark non ha dubbi e conferma la necessità di completare al più presto la forza multinazionale di pace. Intanto la Casa Bianca ha autorizzato la Cia a incoraggiare la rivolta dei vertici militari di Belgrado arrivando fino al «golpe». Slobodan Milosevic è sempre più nel mirino della Cia e del Pentagono. L'iniziativa del presidente Clinton si è aggiunta alle mosse clandestine orchestrate dall'amministrazione Usa per mettere il presidente jugoslavo in scacco matto. «Vogliamo far capire ai militari che hanno un futuro molto misero se Milosevic resta al potere», ha detto al «Los Angeles Times» un alto funzionario protetto dall'anonimato.

Le settimane di guerra aerea sul Kosovo hanno convinto Clinton che l'unica via per dare pace ai Balcani è la cacciata di Milosevic, hanno indicato i funzionari Usa. Dei piani messi in cantiere alcuni sono già noti: la cyber-guerra sui conti bancari segreti del leader jugoslavo, i contatti dell'inviato Usa nei Balcani Robert Gelbard con i leader dell'opposizione in Montenegro, la taglia da cinque milioni di dollari emessa sulla cattura di Milosevic e dei suoi più stretti collaboratori.

La violenza dilaga nel Kosovo senza che gli uomini del Kfor riescano a contenerla: sparatorie, saccheggi, incendi sono segnalati in tutta la provincia. I soldati dell'«Occidente» hanno individuato nelle ultime ore tre depositi di armi, dove sono state sequestrate pistole, bombe a mano, e mine, mentre l'odio degli albanesi si sta accanendo anche contro gli zingari rom, accusati di collaborazionismo con i serbi. Tensione anche a Kosovska Mitrovica, città divisa in due settori, uno serbo e uno albanese, dalla truppe francesi che la controllano. Ieri sono stati intensificati i servizi di pattuglia.

Ma quella di ieri è stata un'altra giornata di lutto. Un funzionario dell'Osce e il suo interprete sono stati assassinati a colpi di arma da fuoco la notte scorsa a Pristina. Lo ha riferito il colonnello Louis Garneau, portavoce della Nato, senza rivelare l'identità delle vittime nè le circostanze della loro morte, e limitandosi a dire che sono in corso indagini.

Ma sempre ieri si è saputo del ritrovamento in Kosovo di documenti che fornirebbero prove inconfutabili del collegamento tra generali dell'esercito serbo e comandanti della polizia con il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic nei massacri e nei dettagliati piani per la pulizia etnica ai danni degli albanesi.

Lo rivela il giornale inglese «The Observer»: i documenti abbandonati dalle forze serbe in ritirata forniscono prove sufficienti agli inquirenti per inchiodare gli organizzatori della cosiddetta «Operazione ferro di cavallo», nome in codice del piano di Milosevic per cacciare dal Kosovo 2 milioni di albanesi.

Prese il potere con un «putsch» nel 1967, un mese prima del voto che vedeva favorite le sinistre

Atene, è morto in ospedale Papadopoulos uno dei «grandi dittatori» del XX secolo

Uomo-simbolo dell'anticomunismo più viscerale, spedì in carcere e al confino migliaia di oppositori. Restò sette anni al potere

ATENE Georges Papadopoulos, uno dei «grandi dittatori» del XX secolo, è morto ieri in un ospedale di Atene a 80 anni. Era ammalato di cancro. Secondo la direzione del «Laiko», è stato stroncato da un infarto. Fu leader della giunta militare che restò al potere in Grecia tra il 1967 e il 1974. Uomo-simbolo dell'anticomunismo più viscerale, spedì in carcere e al confino migliaia e migliaia di oppositori e della tortura fece pratica corrente. Le sinistre di tutto il mondo lo misero all'indice e lo boicottarono con ogni mezzo. Negli anni della contestazione giovanile, fu uno dei bersagli preferiti delle invettive degli «studenti rossi».

Condannato a morte nel 1975, dopo la fine della dittatura, la pena venne poi commutata in ergastolo, scontato fino al 1996 nel carcere di Koydallos. Gli ultimi tre anni li aveva trascorsi in ospedale, da detenuto. Convinto di avere agito per il bene del suo paese, si era sempre rifiutato di chiedere la grazia.

Fu a lungo il punto di riferimento della destra più conservatrice. Nel 1984 fondò dal carcere Epen, un particolo che alle elezioni europee fece eleggere un deputato a Strasburgo. «Un tempo faceva paura ma ora non era più nessuno, solo qualche vecchio nostalgico si ricordava di lui - ha detto un analista ad Atene - è morto in silenzio e nel silenzio».

I mezzi di informazione greci hanno dato pochissimo spazio all'avvenimento. L'agenzia «Ana» lo ha liquidato con una notizia di poche righe. La «Net», la tv pubblica, ha relegato il fatto in coda al suo telegiornale. Non hanno parlato nemmeno le personalità e i personaggi - e furono molti - che durante gli anni della dittatura furono perseguitati dal suo regime.

Papadopoulos prese il potere con un «putsch» in piena regola all'alba del 21 aprile 1967. Da anni la Grecia viveva in un clima di instabilità permanente. Il mese successivo si dovevano tenere le elezioni e le sinistre erano favorite.

La fine del mondo in diretta nella «Nostradamus night»

LONDRA *Nostradamus, vissuto tra il 1503 e il 1566, famoso già in vita per aver predetto con quattro anni di anticipo la data esatta della morte del re francese Enrico II, profetizza un apocalittico luglio 1999 nella quartina 72 del decimo libro delle Centurie.*

Se Nostradamus ha ragione e alla fine del mondo mancano davvero pochi giorni gli inglesi si presenteranno molto ben preparati all'evento: una rete tv del Regno Unito, «Channel Four», ha in programma per sabato una notte non-stop di documentari, film e interviste sull'Apocalisse che sarebbe ormai dietro l'angolo. La «Nostradamus night», quasi sette ore di trasmissione dalle 20.30, sarà un'ulteriore rivisitazione delle vaghe, enigmatiche, oscure profezie che oltre quattro secoli fa l'astrologo francese racchiuse nelle celeberrime Centurie. «Channel Four» punta sulla tempestività: andrà in onda il 3 luglio perchè la quartina 72 del decimo libro delle Centurie sembra predire accadimenti sconvolgenti proprio per il giorno dopo («Indipendence Day» in Usa e non è chiaro se la coincidenza sia casuale). «Nel settimo mese del 1999 - così scrisse Nostradamus negli otto versi della quartina - un gran re del terrore verrà dal cielo a risuscitare il gran re d'Angoulmois e prima e poi Marte regnerà per la felicità d' Angoulmois».

L'astrologo, medico alla corte del re francese Carlo IX, è molto parco di date precise nelle «Centurie» e l'esplicita menzione del luglio 1999 ha ovviamente colpito la fantasia dei suoi numerosissimi lettori e seguaci.

DAL MONDO

Ulster, spiragli di compromesso

Il leader protestante Trimble: «Un segnale del Sinn Fein per il disarmo dei cattolici»

LONDRA Spiraglio di pace per l'Ulster: si profila un'ipotesi di compromesso sul disarmo dell'Ira, problema al centro di un dirompente braccio di ferro che rischia di riportare la provincia nell'abisso della faida etnico-religiosa. Il leader moderato protestante David Trimble ha creato ieri le speranze di uno sblocco della crisi quando in un'intervista tv alla Bbc ha segnalato un apparente ammorbidimento di linea: non ha più chiesto con la solita insistenza che la consegna delle armi e degli esplosivi da parte dei guerriglieri cattolici dell'Ira preceda la formazione di un governo locale nordirlandese aperto anche a esponenti del Sinn Fein. Trimble ha invece sollecitato un esplicito impegno del Sinn Fein, braccio politico dell'Ira, a che la guerriglia cattolica disarmi in toto entro il maggio del 2000.

Bruxelles, chiusi altri 68 allevamenti di maiali Non rientra il rischio di contaminazione da diossina

BRUXELLES Non è del tutto rientrato l'allarme per la contaminazione da diossina in Belgio. Il ministero dell' Agricoltura ha disposto la chiusura di 68 allevamenti di suini perchè si teme che vi siano nate nidiate da maiali nutriti con mangimi contenenti la sostanza tossica. Lo hanno riferito le televisioni Rtbf e Rtl-Tvi, secondo cui in alcuni degli allevamenti erano stati acquistati anche giovani porci ingrassati altrove con le farine contaminate. Con l'ultimo provvedimento, è salito a 670 il totale delle aziende zootecniche messe in quarantena nel Belgio per la vicenda della diossina. Gli accertamenti sanitari sono ripresi con intensità dopo che martedì scorso si era scoperto che oltre alla Verkest anche nei mangimi di un'altra produttrice, la Fogra, sono presenti tracce di diossina.

Residenza da Buckingham Palace al castello di Windsor Carlo, futuro re d'Inghilterra, farà risparmiare il fisco

LONDRA Addio Buckingham Palace: quando sarà incoronato il principe Carlo si trasferirà al castello di Windsor e aprirà al pubblico la maestosa reggia al centro di Londra. Re Carlo III darebbe in questo modo un segnale davvero forte: confermerebbe il suo desiderio di una «monarchia del popolo» più moderna, più in linea con le sfide del ventunesimo secolo e molto meno costosa (il fisco risparmierà 60 miliardi di lire). Secondo i tabloid domenicali Carlo non si limiterebbe al trasloco da Buckingham Palace. Sarebbe pronto a disfarsi di quasi tutte le residenze in mano all'estesa famiglia reale: dal Kensington Palace di Londra alla Holyrood House di Edimburgo.

Hong Kong, dopo due anni dal ritorno alla Cina prime crepe nell'autonomia dell'ex colonia

PECHINO Due anni dopo che Hong Kong è stata consegnata alla Cina comunista con l'impegno di mantenere immutato per 50 anni il sistema socio-economico, si fanno evidenti le prime crepe nell'autonomia dell'ex colonia britannica. Il governo «centrale», nei giorni scorsi, è intervenuto per la prima volta sul sistema giudiziario di Hong Kong, rovesciando una decisione della Corte suprema che, interpretando in modo diverso la «minicostituzione», estendeva il diritto di «cittadinanza» a tutti i bambini cinesi, figli di cittadini dell' ex colonia, anche a quelli nati prima che i genitori acquisissero la residenza. Secondo il governo post coloniale, guidato dal miliardario Tung Chee-hwa, scelto da Pechino, il territorio rischia un'invasione di 1,6 milioni di persone, cioè quasi un terzo dell'attuale popolazione. L'opposizione ha denunciato il «terrorismo psicologico» di queste cifre «esagerate».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

Abbazia, solenne cerimonia di consegna dei premi ai vincitori della 32.a edizione del concorso organizzato da Ui-UpT

Istria Nobilissima, festa della cultura

La Farnesina e «l'esposto»: un invito al dibattito costruttivo nelle sedi istituzionali

Dopo la denuncia alla magistratura italiana in merito alla gestione dei fondi governativi, le indagini non avrebbero finora portato alla luce gravi irregolarità

ABBAZIA Solenne cerimonia di consegna dei premi Istria Nobilissima l'altra sera nella Perla del Quarnero. Alla 32.a edizione, promossa dall'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste, ha partecipato un folto pubblico proveniente da Italia, Croazia e Slovenia. Si tratta della più importante manifestazione culturale della minoranza italiana (che ha visto finora la partecipazione di 1700 poeti, scrittori, musicisti e pittori), e che di recente è stata anche allargata ai figli degli esuli istriano-dalmati. Istria Nobilissima, come è stato rilevato, con la sua azione di stimolo ha in questi tre decenni fatto emergere diversi nomi di connazionali nei vari campi della cultura e dell'arte. Numerose le autorità che hanno partecipato alla manifestazione che si è svolta all'hotel Ambassador di Abbazia. Fra queste da segnalare la presenza di Pier Attilio Forlano, capo ufficio della I Direzione generale Relazioni culturali del ministero degli Affari esteri, il consigliere Enrico Valvo della Direzione affari politici, il presidente della Provincia di Trieste Renzo Codarin nonché quello del consiglio provinciale Marucci Vascon, il presidente della Federazione degli esuli Lucio Toth, il sindaco di Abbazia Axel Luttenberger, i deputati ai seggi specifici Roberto Battelli e Furio Radin, nonché, in rappresentanza dei governi croato e sloveno Milena Klajner e Peter Winkler (letto un suo telegramma). Oltre agli interventi degli esponenti dell'Ui (con il presidente della giunta Maurizio Tremul e «l'assessore» Laura Marchig) e dell'Upt (ha parlato il presidente Aldo Raimondi), era molto atteso il discorso del rappresentante della Farnesina. Specialmente dopo le recenti vicende legate all'esposto presentato alla magistratura italiana, nel quale si chiede di fare chiarezza sui fondi (diverse decine di miliardi) che il ministero degli Esteri ha erogato negli ultimi anni in favore dei connazionali di Slovenia e Croazia. Forlano ha infatti accennato alle accese polemiche apparse sulla stampa, tra le varie «anime» della minoranza. Il rappresentante della Farnesina, deplorando la libertà d'insulto, ha invitato al dibattito aperto e costruttivo da portare nelle sedi istituzionali preposte. In merito alle indagini ha poi affermato che queste non hanno finora portato alla luce gravi irregolarità. «E di questo - ha aggiunto - ci dobbiamo compiacere». In conclusione sono stati premiati i 37 vincitori delle varie categorie (compresa, per la prima volta, quella giornalistica).

Contro il governo

Trattori in piazza, Croazia paralizzata dalla protesta degli agricoltori

ZAGABRIA I contadini croati fanno sul serio: l'altro ieri hanno bloccato mezzo paese con trattori e altri veicoli per una protesta antigovernativa davvero clamorosa e che in parte è proseguita anche nella giornata di ieri. La categoria, guidata dall'Unione nazionale dei contadini, ha voluto paralizzare mezza Croazia dopo che nei mesi scorsi il governo aveva fatto orecchie da mercante a tre richieste, ossia che venga impedita l'importazione di prodotti agricoli che già sono presenti sui mercati nazionali, quindi che il governo paghi fino all'ultima kuna per i prodotti acquisiti nel '98 e infine che il prezzo d'ammasso per il grano sia portato da 0,7 kune (175 lire) a 1,32 kune (330 lire) per chilogrammo.

La manifestazione di dissenso di sabato è stata attuata in 34 punti di blocco, situati in sette regioni (nessuna protesta in Istria e nel Quarnero) e ha visto partecipare da 12 a 15 mila contadini, che non solo hanno paralizzato le arterie nazionali ma hanno pure impedito che il traffico si svolgesse in direzione dei valichi di confine con la Slovenia, l'Ungheria e la Bosnia-Erzegovina. In alcuni posti non sono mancati attimi di tensione, con «incontri ravvicinati» tra manifestanti e la polizia. A Sveti Djurdj, nei pressi di Osijek, un agente delle forze dell'ordine ha picchiato un ragazzino di dodici anni alla guida di un trattore. Il dodicenne è finito all'ospedale e per tutta risposta centinaia di abitanti di Sveti Djurddj e dintorni hanno bloccato le strade di una vasta area, minacciando i poliziotti. Intanto sono fallite le trattative tra i leader dell'Unione dei contadini e il ministro dell'Agricoltura, Ivan Djurkic. L'Unione ha chiesto un urgente incontro col premier Matesa.

Disagi per i vacanzieri

Rientra lo sciopero del turismo ad Arbe Dipendenti pagati con fondi statali

ARBE Rientrato il rischio di un nuovo sciopero, almeno per il momento, dei 450 dipendenti dell'azienda alberghiera Imperial di Arbe. Lo scorso week-end dal bilancio statale sono stati attinti 2,7 milioni di kune (circa 670 milioni di lire) con cui saldare due salari, mentre i rimanenti arretrati – sei mensilità per un totale di 2,1 miliardi di lire – dovrebbero arrivare nelle tasche dei lavoratori dell'Imperial entro venerdì prossimo. Se non sarà così, il giorno dopo, sabato 3 luglio, i villeggianti che soggiornano nelle strutture della catena alberghiera arbesana saranno costretti nuovamente a consumare pasti al sacco e alle reception potranno soltanto pagare i conti del soggiorno. Insomma «pace armata» tra occupati e la direzione, in attesa di nuovi eventi che promettono sviluppi clamorosi. Dopo lo sciopero di una settimana fa, che ha interessato direttamente 9 mila vacanzieri con un danno d'immagine gravissimo per Arbe e la Croazia, il premier Matesa e il ministro del turismo Herak avrebbero deciso di fare piazza pulita all'Imperial, dove gli stipendi non venivano versati dallo scorso ottobre. Pare imminente la rimozione della direzione al completo e del Consiglio d'amministrazione, decisione che non deve stupire in quanto la prima agitazione ha causato danni d'immagine pesantissimi, in un momento in cui la Croazia sta cercando di risalire la china turistica per tornare alle posizioni prebelliche. Il dicastero capeggiato dal parentino Herak ha inviato più di 300 milioni di lire (anche in questo caso si tratta di un prestito) all'azienda alberghiera Primosten di Capocesto (Primosten), in Dalmazia, i cui dipendenti avevano scioperato lunedì scorso per gli stessi motivi dei loro colleghi arbesani.

Tutte giovani le vittime

Weekend di sangue: tre morti e quindici feriti sulle strade del litorale

CAPODISTRIA Nuovo fine settimana di sangue sulle strade del litorale sloveno. Negli ultimi quattro giorni, da giovedì a domenica scorsa, tre giovani hanno perso la vita e una quindicina di persone sono rimaste ferite in una decina di incidenti. La tragica sequenza è iniziata nel tardo pomeriggio di giovedì scorso alla periferia di Capodistria. Due giovani centauri, lo studente universitario Erik Seljak, 21 anni, residente a Idria, assieme a una sua conoscente, Kristina Vehar, 26 anni, commessa di Nova Gorica, a bordo di una motocicletta, si sono diretti a Smarje. Ad un tratto il conducente del bolide ha premuto l'acceleratore nel tentativo di superare una lunga colonna di veicoli che procedevano a passo d'uomo. Improvvisamente dalla colonna è uscito un autocarro, guidato dal 38.enne Dragan Goranovic, di Isola d'Istria. Nonostante la frenata i due giovani si sono schiantati contro il grosso veicolo morendo sul colpo. Nei pressi del villaggio di Potace il 24.enne imprenditore privato Gregor Kavcic, a bordo della sua Golf, nella quale si trovavano due amici, in una curva particolarmente pericolosa è uscito di strada finendo contro un muretto. Il giovane imprenditore è morto all'istante. Nelle lamiere della Golf sono rimasti intrappolati la 18.enne Anita Ketet di Aidussina e il suo fidanzato Borut Kravanja di 23 anni. Sono ricoverati nell'ospedale di Nova Gorica con prognosi riservata.

La gestione dell'impianto atomico tra Slovenia e Croazia continua a generare polemiche

La centrale di Krsko chiuderà nel 2023 Pressioni per un accordo con Zagabria

KRSKO La centrale nucleare di Krsko continua a essere uno dei nodi principali da sciogliere nei rapporti sloveno-croati. La stampa di Lubiana osserva con interesse e con qualche nota critica, le trattative bilaterali sull'importante impianto, che tante polemiche ha sollevato nel recente passato. I rispettivi governi sembrano molto vicini a un compromesso sui punti principali. Gli osservatori rilevano, però, nelle posizioni della Slovenia, pesanti concessioni. Dubbia sarebbe la decisione della comproprietà al cinquanta per cento della centrale, anche perché Zagabria non intenderebbe assumersi completamente gli obblighi per la manutenzione degli impianti. Riemergono così i timori per la sicurezza della centrale, nonostante gli sforzi degli esperti sloveni per mantenerla efficiente. Ogni anno si procede ad accurati controlli, mentre nel 2000 saranno sostituite anche parti vitali. Delicato poi lo smaltimento delle scorie. Dalle trattative emergerebbe il rischio che esse continuino a rimanere in Slovenia, sebbene in linea di principio, anche la Croazia dovrebbe pensare al loro deposito definitivo, con tutte le precauzioni necessarie.

Negli articoli dei giornali si affronta ancora la questione del graduale smantellamento dell'unica centrale nucleare dell'ex Jugoslavia. La chiusura è prevista per il 2023, ma sino allora i due stati dovrebbero versare, su un apposito fondo, i mezzi necessari per il complesso procedimento. I croati avrebbero deciso di effettuare i versamenti su un conto in una banca nazionale, il che non darebbe garanzie che i finanziamenti così racimolati possano effettivamente andare a Krsko. I dubbi esposti dai cronisti e dagli esperti non fermano i politici. Le trattative proseguono e si fa strada la convinzione che Lubiana abbia fretta di concludere. L'entrata in Europa richiederebbe, infatti, la soluzione di tutte le vertenze aperte con i vicini.

Arriva l'estate: bolletta dell'acqua più salata Ma il rincaro (12 per cento) per ora slitta

CAPODISTRIA Bocciata temporaneamente la proposta della dirigenza dell'acquedotto del Risano di aumentare il prezzo dell'acqua nei mesi estivi del 12%.

La recente assemblea dell'azienda che gestisce le acque potabili del comprensorio costiero un secco «no» all'impopolare proposta è stato pronunciato da due dei tre sindaci della zona costiera e più precisamente da Irena Fister a nome del Comune di Capodistria e Vojka Stular a quello di Pirano.

La proposta di fare lievitare al più presto il prezzo dell'acqua è stata motivata dal fatto che già da due anni questo bene essenziale non è rincarato.

Ora sarebbe indispensabile aumentarlo tenendo conto del tasso di inflazione e della restituzione del credito internazionale contratto una decina di anni fa per ammodernare la rete idrica della regione.

A proposito il sindaco di Capodistria Irena Fister ha tenuto a precisare che già da una decina di anni per saldare il grosso mutuo internazionale con tassi di interesse passivi da capestro, gli abitanti dei tre comuni costieri, Capodistria, Isola d'Istria e Pirano, e in particolare quelli di Capodistria pagano l'acqua più cara della Slovenia.

Si calcola che attualmente il costo di un metro cubo di acqua potabile nel Comune di Capodistria sia superiore di ben 6-7 volte a quello degli altri comuni della Slovenia. Per cercare di risolvere adeguatamente questo annoso problema agli inizi di luglio è stata convocata una riunione degli addetti ai lavori a Capodistria, a questo incontro dovrebbero intervenire i responsabili dei ministeri per le attività economiche e della regolamentazione ambientale. Si prevede che fino a questa data non dovrebbe aumentare il prezzo dell'acqua nella zona costiera.

I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00	=	9,93	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*

CROAZIA

Kuna 1,00	=	254,71	Lire
Kuna 1,00	=	0,1315	Euro

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/l 119,80	=	1.250,10	Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,20	=	1.069,79	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA	Talleri/l 106,60	=	1.112,39	Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,85	=	980,64	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

La commedia di Marin Drzic, interpretata dal Dramma Italiano, ha inaugurato l'Estate artistica fiumana al Teatro Ivan Zajc

«Padron Maroje», in scena il Rinascimento raguseo

__FIUME__ Il Dramma Italiano ha dato inizio alla «Estate artistica fiumana» con la recita giovedì scorso della commedia di Marin Drzic, Dundo Maroje (Padron Maroje), al Teatro Ivan Zajc. È la prima volta che ciò accade, a conferma del prestigio che la compagnia di prosa ha saputo conquistarsi presso il pubblico non esclusivamente della minoranza italiana. Infatti lo spettacolo oltre che nelle maggiori piazze dell'Istria sarà presentato al Festival di Dubrovnik in autunno e al Teatro Nazionale di Zagabria. Ma noi auspichiamo, per le ragioni che ci accingiamo a esporre, che esso venga esibito anche nel Friuli-Venezia Giulia, così come è già stato proposto per una tournée a Roma.

Si tratta di un evento artistico di gran pregio con alcune peculiarità che meritano un adeguato risalto se non altro sul piano informativo. Non possiamo tuttavia esimerci dal rilevare l'originalità dell'impostazione registica di Nino Mangano, validamente coadiuvato dalla traduzione in italiano del testo, di Andrea Blagojevic, dalla scenografia di Marin Gozze (direttore del teatro di Dubrovnik), dai costumi di Dora Argento (del Teatro stabile di Palermo), dalle musiche di Massimiliano Pace (compositore romano), dalle coreografie di Anton Marinic, dalle luci di Boris Blindar e dalle maschere di Toni Plesic. Il regista siciliano che da anni ormai è alla guida artistica del Dramma Italiano, infondendo uno spirito innovatore nella pur ricca e meritoria tradizione del complesso che opera da mezzo secolo, ci ha offerto con la sua «lettura» della più nota commedia di Drzic un saggio di valorizzazione scenica, connessa ai riferimenti culturologici, letterari e di costume che inseriscono l'autore raguseo nell'alveo della civiltà rinascimentale quale suo maggiore esponente nella sponda orientale dell'Adriatico. È appunto per questa sua visione dell'opera di Drzic che Mangano ha preferito la traduzione in lingua italiana del testo rispetto a una versione in dialetto veneto, che rimane il «linguaggio» di Goldoni, ma per gli altri è banalmente riduttivo in una sorta di pittoresco localismo. Al contrario, Padron Maroje è gioiello rinascimentale con i pregi e i vezzi della commedia nuova, nonché i richiami letterari alla classicità latina, mutuati nella nascente letteratura croata. Lo spettacolo è una rigorosa trasposizione scenica di questo assunto, rutilante e festoso, ammiccatamente dissacratorio della presunta sacralità di un Giubileo, con lo sfoggio di ogni risorsa scenica da commedia dell'arte. E qui ci sia consentito il rammarico di non poter dedicare a ciascun interprete l'attenzione che gli spetterebbe in una recensione teatrale.

In compenso accomuniamo in una lode gli attori nostri, gli ospiti di lingua croata e la schiera di collaboratori dall'Italia. Alcuni di questi sono preziosi habitués del Dramma Italiano. Il fatto nuovo è però costituito dai giovani provenienti dalla regione Giulia. È per chi scrive un motivo di forte commozione per gli sviluppi che tale iniziativa, lucidamente perseguita dalla direzione del «Dramma», potrà avere in una prospettiva di organica collaborazione artistica tra Fiume e Trieste, preannunciata lo scorso anno nella messinscena dell'«Assente» di Bruno Maier con la partecipazione del teatro «La Contrada». È questo il progetto strategico che insistentemente noi andiamo proponendo all'Unione Italiana e alla Università Popolare di Trieste in una visione del nuovo ruolo e di una più elevata consapevolezza della propria identità da parte della comunità nazionale, in sintonia peraltro con gli auspici di Roma, Zagabria e Lubiana nella valorizzazione di una comune cultura nel gratificante apporto di lingue diverse. Notiamo che il Teatro di Fiume si è assunto l'onere di agire da battistrada. Sarebbe imperdonabile errore lasciarsi sfuggire questa occasione con tutte le potenzialità che essa comporta e stimola: unica alternativa, per chi sa e vuole intendere, all'aberrazione delle chiusure etniche in ambito locale, alla riduzione a uno stadio curtenese di economia culturale. Ossia la negazione di mezzo secolo del nostro impegno.

Alessandro Damiani

«L'Altraeuropa» va in vacanza Ultimi giorni di programmazione

TRIESTE Si interrompono gli appuntamenti quotidiani delle 15.45 con la folta platea di ascoltatori che, lungo le coste al di qua e al di là dell'Adriatico, hanno in più occasioni dato testimonianza di fedeltà all'ascolto de «L'Altraeuropa». Programma Rai trasmesso in onda media sui 1368 Khz, è curato e condotto da Biancastella Zanini con la collaborazione di Viviana Facchinetti. Nella scaletta settimanale conclusiva, come sempre proposte varietà e qualità di contenuti.

Oggi va in onda l'ultima puntata delle trasmissioni realizzate in coproduzione con la radio di Stato rumena sul tema dei caffè letterari nel mondo. Partendo dal libro di Stelio Vinci dedicato al Caffè San Marco di Trieste, collegamenti con qualificati ospiti, come Marco Antonio Campos da Città del Messico.

La trasmissione di **domani**, giornata dedicata all'informazione, sarà occasione per un'analisi della cronaca socio-politica di Slovenia, Croazia e area balcanica.

Fissato per **mercoledì** un incontro con alcuni rappresentanti dell'Associazione Amici della Dante Alighieri di Zara con sede a Brescia: verrà commemorata la figura di Libero Grubissich, per tanti anni presidente della Comunità degli Italiani di Zara, recentemente scomparso.

Giovedì si parlerà del volume pubblicato dalla Scuola media Superiore Italiana di Fiume: «Tra storia e ricordi – 110 anni di vita scolastica». Collegamenti con gli autori, testimonianze sui ricordi di scuola, riflessioni sul percorso dell'istituzione e le sue tradizioni».

Venerdì, a chiusura del ciclo di trasmissioni della presente stagione, un bilancio e un commiato con ospiti e ascoltatori, che in più occasioni sono stati vicini al programma.

Fitta agenda per l'assemblea di piazza Oberdan convocata per mercoledì

Torna in aula il consiglio con una legge sui tartufi

TRIESTE Torna a riunirsi mercoledì, alle 10.30, il consiglio regionale, che proseguirà i lavori anche il giorno dopo. In agenda figura la discussione di una proposta di legge sulla raccolta, la coltivazione, la conservazione e il commercio dei tartufi, di cui è primo firmatario il leghista Matteo Bortuzzo, che è anche relatore del provvedimento assieme al diessino Renzo Petris.

L'aula affronterà quindi un disegno di legge sull'ordinamento delle aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater), gli organismi destinati a sostituire gli Iacp. I lavori proseguiranno con la discussione di due progetti di legge, sulla semplificazione dei procedimenti in materia di lavoro e previdenza, cooperazione e artigianato (d'iniziativa della giunta regionale), e

All'ordine del giorno anche l'elezione del tutore dei minori e del difensore civico, oltre ad «aggiustamenti» nell'ambito di Coreco e di Corerat

sul sostegno alla cooperazione tramite la finanziaria Finreco e sulla disciplina dei fondi mutualistici (d'iniziativa di consiglieri dei gruppi di Ds, Cpr e Sdi-Verdi, primo firmatario il diessino Gherghetta). Relatori per l'aula sono Lodovico Sonego (Ds), Roberto Asquini (Fi-Ccd-Fdc) e Maurizio Franz (Ln).

Il consiglio regionale dovrà anche riesaminare una legge rinviata dal governo con alcune osservazioni, che riguarda i controlli degli impianti termici, relatori di maggioranza Asquini e la leghista Seganti.

L'ordine del giorno si chiude con la votazione di un membro del Corerat, con la revoca dell'elezione di due componenti del Comitato regionale di controllo (Coreco), con la proclamazione di un componente e la votazione di un membro dello stesso Coreco e con le votazioni per l'elezione del tutore dei minori e del difensore civico.

Domani pomeriggio l'autopsia sul cadavere della donna serbo-bosniaca rinvenuto all'autoporto di Gorizia

Vidanka, ipotesi maniaco

La polizia sta passando al setaccio il mondo dei camionisti

GORIZIA La morte di Vidanka Krajinisk è stata una morte violenta. Prende sempre più corpo l'ipotesi che ci si trovi dinanzi ad un omicidio, anche se gli inquirenti si mantengono molto prudenti in attesa dell'esito dell'autopsia, che sarà effettuata domani.

Si tratterebbe di un omicidio a sfondo sessuale, almeno stando a quanto ha raccolto la polizia in quell'ufficio dell'Autoporto e alle prime ricognizioni sul cadavere. L'esame autoptico dovrà accertare la causa della morte, se questa sia avvenuta per un collasso cardiaco oppure per soffocamento. Sul collo della vittima è stato rinvenuto un labile segno quasi come se qualcuno avesse premuto sulla gola della donna.

È questo il dilemma che l'autopsia dovrà chiarire: in base alla risultanze dell'esame si potranno configurare i reati commessi dall'omicida e che potrebbero andare dall'omicidio colposo a quello preterintenzionale.

La polizia, alla quale sono state affidate le indagini coordinate dal sostituto procuratore Nunziata Di Pugia, sta setacciando il mondo degli autotrasportatori che frequentano l'autoporto. Ha interrogato centinaia di persone alla ricerca del più piccolo indizio che possa portare all'identificazione della persona (o più persone) che è salita venerdì sera nell'ufficio di Vidanka Krajinisk, la trentacinquenne bosniaca titolare della Trasped Service, una ditta di autotrasporti.

La donna indubbiamente ha ricevuto la visita di qualcuno, che è uscito dopo la morte della donna chiudendo la porta dell'ufficio a chiave con tale forza da spezzarla all'interno della serratura. Non è escluso che l'abbia spezzata volontariamente per ritardare l'accesso all'ufficio e meglio coprirsi la fuga.

La scoperta del cadavere della donna è avvenuto solo nella tarda mattinata di sabato quando sul posto si è recata un'impiegata della ditta preoccupata per il fatto che non riusciva a mettersi in contatto con la Krajisnik.

fra.fem.

IN BREVE

Ecco la «tv che vorremmo» con Cecchi Paone e Marrazzo

TRIESTE Sarà presentato oggi, alle 10.45, a Trieste, nella sala verde al primo piano del palazzo del consiglio regionale, in piazza Oberdan, il convegno su «La tv che vorremmo», organizzato dal Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat) del Friuli-Venezia Giulia. Il convegno si svolgerà il prossimo 1.o luglio a Trieste e vi parteciperanno, tra gli altri, Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo. Nei giorni scorsi il Corerat ha rivolto all'unanimità un apprezzamento alle radio e alle televisioni pubbliche e private della regione per gli spazi e i toni usati nel riportare e commentare attese, scelte e reazioni alle decisioni del Comitato olimpico internazionale circa la sede delle Olimpiadi invernali del 2006, che ha visto prevalere Torino. È stato invece stigmatizzato l'atteggiamento delle radio e tv pubbliche e private nazionali che hanno del tutto ignorato la candidatura «Senza confini», il cui significato trascendeva quello puramente sportivo.

Gli ambientalisti illustrano il dossier «Senza confini»: una traccia per lo sviluppo sostenibile del Tarvisiano

UDINE Domani, alle 18, a Tarvisio, all'auditorium del Centro culturale di via della Stazione, si terrà la conferenza organizzata dal «tavolo di lavoro indipendente» costituito dalle associazioni ambientaliste Cai, Wwf, Legambiente e Italia nostra, sul tema «Il futuro del Tarvisiano dopo Klagenfurt 2006, un modello di sviluppo al di là dell'evento olimpico». Nel corso della conferenza sarà presentato il dossier realizzato nell'ambito dell'analisi della candidatura per le Olimpiadi invernali, che ha preso in considerazione il programma e i progetti previsti e che presenta scenari di sviluppo dell'area. Sarà anche l'occasione per una riflessione sugli indirizzi del piano territoriale del Tarvisiano e del piano di sviluppo economico, che gli ambientalisti auspicano vengano ricalibrati sui principi di «Senza confini», ponendo la sostenibilità come elemento cardine per la loro definizione.

Primo incontro a Roma tra il Presidente Ciampi e i rappresentanti di Regioni, Comuni e Province

TRIESTE Si è tenuto nei giorni scorsi, al Quirinale, il primo incontro tra il presidente Ciampi e i rappresentanti di Regioni, Comuni, Province. Della delegazione dell'Associazione dei Comuni (Anci), guidata dal presidente Enzo Bianco, facevano parte il presidente regionale Luciano Del Frè e il sindaco di Trieste Illy. Nel colloquio sono state ripercorse le tappe che hanno condotto a una maggiore autonomia dei Comuni, evidenziando le richieste degli amministratori locali in tema di riforme istituzionali, autonomia finanziaria, approvazione della legge sull'elezione diretta dei presidenti delle Regioni, con validità non solo in quelle ordinarie ma anche nelle regioni a statuto speciale. Ciampi si è dichiarato un convinto sostenitore del principio della sussidiarietà e ha manifestato la volontà di mantenere un rapporto costante con i Comuni, tramite i quali rafforzare il dialogo tra cittadini e istituzioni.

La facoltà di Medicina dell'Università di Udine giudicata la migliore tra le trentacinque italiane

UDINE La facoltà di Medicina dell'Università degli studi di Udine si è collocata al primo posto tra le trentacinque sedi italiane. Lo conferma l'indagine commissionata dal settimanale «Panorama» all'Istituto per lo studio della pubblica opinione (Ispo), diretto dal professor Renato Mannheimer, che riconosce alla facoltà di Medicina di Udine il primato per la qualità della didattica e il favorevole rapporto tra studenti e docenti. Quali sono le migliori facoltà italiane? Questa la domanda formulata all'Ispo il quale ha intervistato un campione di presidi di facoltà, circa il 60 per cento, di tutte le università. I dati sono stati poi controllati con un campione di cento professori eccellenti, indicati dagli stessi presidi. A ciascun intervistato è stato chiesto di indicare le tre migliori facoltà, esclusa la propria, valutando sia l'eccellenza nella didattica che nella la ricerca.

L'INTERVISTA

Dopo un anno Romano Frassa lascia la direzione della sede regionale della Rai: bilancio e progetti

«Trieste e Friuli, diversità affascinanti»

TRIESTE «Un anno vissuto intensamente». Romano Frassa, che mercoledì prossimo lascia l'incarico di direttore della sede regionale Rai (e anzi lascia la Rai, dopo trent'anni, per approdare a Raisat), commenta con un misto di soddisfazione e di rammarico i quattordici mesi trascorsi al vertice della struttura che fa capo a via Fabio Severo. «Trieste e il Friuli – spiega – sono due realtà molto complesse per chi, come me, è sempre vissuto fra Milano e Roma. Non mi è mai capitato di entrare in rapporto con una storia così diversa, complicata ma anche affascinante».

Venendo appunto da fuori, come si percepiscono le differenze fra le due anime della regione?

«Si percepiscono certamente, ma per quanto mi riguarda ho visto il campanilismo come un dato interessante. Una forte realtà friulana da un lato, una città che è la guida culturale della regione, Trieste, dall'altro. La nostra audience, solo guardando a com'è distribuita la popolazione regionale, sta in gran parte in Friuli. Per questo sono stato molto impegnato nell'ampliare la programmazione per il Friuli. Ho comunque messo a confronto le diversità nella diffusione sovraregionale, inserita nella nuova programmazione di Raitre. Molti nostri programmi sono andati in onda nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto con buonissimi ascolti».

Dei programmi ideati e in fase di realizzazione, cosa rimane nel suo cassetto?

«In autunno andrà in onda per il Nord Italia un magazine sulla montagna, prodotto da tutte le sedi Rai, costruito assieme agli altri direttori di sede ma nato a Trieste, del quale sono molto contento. L'idea è nata dal programma di Nereo Zeper sull'alpinista friulano Ignazio Piussi. La vocazione della sede di Trieste deve essere anche questa, oltre all'apertura sull'Adriatico per una programmazione con la Slovenia e con la Croazia. E anche qui ci sono progetti molto avanzati, come la storia dei fondali dell'Adriatico, dalla Julia Felix ad altri relitti. Ancora sono stati programmati un lavoro di Anna Maria Mori sulle donne istriane e uno di Enzo Bettiza sulla sua gioventù in Dalmazia».

Romano Frassa

Una discreta eredità per il suo successore...

«Non è tutto qui. C'è anche un importante programma in collaborazione con la nuova Raitre: la storia di Tito, realizzata dalla redazione slovena di Trieste, che in settembre sarà presentata a Trieste e a Roma, e che andrà in onda in prima serata. Abbiamo fatto approfondite ricerche negli archivi di Zagabria e Belgrado, e parte del materiale lo abbiamo trovato anche in Russia».

«In autunno su Raitre partirà un magazine sulla montagna, ideato qui e prodotto insieme alle sedi del Nord Italia»

Ma ci sarà qualcosa che non è riuscito a fare, qualche rimpianto.

«Mi manca un po' la "vendemmia", la fase autunnale quando iniziano i palinsesti, per verificare tutti questi cambiamenti. Un altro anno sarebbe stato importante anche per me, visto il lavoro che è molto interessante, se non ci fosse stata la necessità di scegliere. Comunque non ho rimpianti. Mi sono trovato bene, meglio che a Roma o a Napoli. La regione offre città intellettuali, molte occasioni culturali. Nella sede ho trovato una situazione molto ricca, per la radio ci sono autori addirittura straordinari. Ma credo di aver portato la cultura della Tv, che mancava, l'attenzione all'Auditel, che non è certo un nemico della televisione culturale. In questi giorni, parallelamente alle riprese del film ispirato alla vita della moglie di Joyce, stiamo preparando un programma sullo sfondo del film, che speriamo di portare a Prix Italia».

Poco più di un anno fa avete fatto i primi passi concreti sulla strada della Tv transfrontaliera. A che punto è il progetto, che ormai ha anche un nome, «Lynx Nt 2000»?

«Il 21 maggio scorso a Trieste il presidente della Rai Zaccaria e quello della Tv slovena Cadez hanno siglato l'accordo per il primo nucleo del progetto. In sei mesi la Tv transfrontaliera è diventata una realtà. In questi giorni attendiamo l'arrivo del capo divisione Tantillo con il quale definiremo il piano industriale, cioè quanto serve in termini di personale, mezzi tecnici, finanziamenti, fra cui contiamo di ottenere anche fondi europei. Fino al maggio 2000 è prevista una fase sperimentale, per la quale c'è già un palinsesto provvisorio. Il primo programma sarà la trasmissione in diretta della Barcolana. Nel quadro della Tv transfrontaliera nella sede di Trieste abbiamo poi realizzato un nuovo studio televisivo, ristrutturandone uno in disuso che molti anni fa veniva usato per le produzioni radiofoniche».

Fra qualche giorno le lascia la direzione della sede. La corsa alla successione sarà già aperta da tempo...

«Tutto dipende dal settimo piano di Viale Mazzini a Roma. Fra le sedi regionali Trieste ha la più forte struttura di produzione, c'è una responsabilità editoriale, e si opera in una regione a statuto speciale. Un profilo che risponda a queste tre linee sarà difficile trovarlo, spero che si possa individuarlo anche qui, perchè è difficile, venendo da fuori, andare a fondo in una realtà così complessa. Spero che sia un triestino, perchè almeno non andrà via dopo un anno come me, inquieto alla ricerca di altre cose».

Comunque il tempo per decidere è poco...

«La decisione va presa presto, anche perchè il direttore di sede ha una procura del direttore generale della Rai, e quindi serve qualcuno che abbia questi poteri per firmare i contratti. Conta poi la responsabilità di questa sede, che ha un budget di 40 miliardi. C'è la possibilità che venga scelta una persona di questa sede, anche se la candidatura deve essere di rango. A Roma ci stanno già pensando. Mi auguro che sia una persona di qui perchè adesso la Rai è un'azienda nuova, sul mercato. E serve qualcuno che segua lo sviluppo delle iniziative, come la Tv transfrontaliera, senza contare che bisogna creare nuove peronalità, nuovi quadri nell'azienda. Dal primo luglio ci potrebbe essere una direzione ad interim, che spero sia di pochi mesi data l'importanza della sede. Il fatto che ci sia davanti l'estate non è un problema: il consiglio di amministrazione della Rai si riunisce tutte le settimane».

Lei adesso va a Raisat, che nel giro di un anno deve creare altri cinque canali tematici. C'è qualche legame fra Raisat e la Tv transfrontaliera?

«La Tv transfrontaliera deve conservare un'impronta di informazione culturale, non tematica. Per adesso la diffusione sarà terrestre, attraverso i ripetitori, ma il suo sviluppo in chiave centroeuropea, con il convogimento di altri Paesi oltre alla Slovenia, potrebbe necessitare del satellite. Bisognerà però che parallelamente ci sia uno sviluppo nell'uso della parabola che in Italia ancora non c'è, e che si passi alla Tv digitale per permettere di l'ascolto contemporaneo in varie lingue».

Giuseppe Palladini

«Obiettivo innovazione»: servizi per piccole imprese in crescita

TRIESTE Si chiama «Obiettivo innovazione» e punta a promuovere il trasferimento dei risultati della ricerca alle imprese, facilitando il dialogo tra chi "sa" e chi "fa". Si tratta di un network per l'erogazione gratuita di servizi e consulenze per l'innovazione alle imprese in zona Obiettivo 5B del Friuli Venezia Giulia, creato dal Consorzio Friuli formazione, Area di ricerca, Agemont, Centro regionale servizi, Friulia, Università di Trieste e di Udine. I servizi si articolano su tre livelli. Il primo offre l'opportunità di ottenere l'analisi del profilo competitivo della propria impresa; il secondo consiste nell'attivazione di consulenze di tipo tecnico-scientifico; il terzo, infine, riguarda l'accesso via Internet (http:/novimpresa.area.trieste.it) a un sistema di srvizi on-line per sperimentare direttamente modelli innovativi di aggiornamento e supporto ai processi decisionali. In rete si possono trovare offerte di know-how e di tecnologie pronte all'uso e altri servizi sulla qualità Iso 9000, su sicurezza e ambiente, office automation e Internet. Ulteriori informazioni all'Area di ricerca, tel. 0403755275, e-mail: novimpresa@area.trieste.it; Consorzio Friuli formazione, tel. 0432599506, e-mail: consff@tin.it

Commissionato dalla Regione all'Isig di Gorizia

Volontariato e detrazioni fiscali Uno studio per far chiarezza sull'universo delle «Onlus»

TRIESTE L'amministrazione regionale intende conoscere a fondo la consistenza nel Friuli-Venezia Giulia delle Onlus (organizzazioni non lucrative di utilità sociale), approfondendo tutte le questioni che le riguardano. A questo scopo, su iniziativa dell'assessore al volontariato Franco Franzutti, l'Istituto di sociologia di Gorizia (Isig) è stato incaricato di compiere una dettagliata analisi del fenomeno, curando un censimento e raccogliendo, attraverso un questionario, dati utili a questo studio.

Il lavoro si concluderà con un convegno, in programma a settembre, sui vari aspetti del settore, al quale è stato invitato il ministro Livia Turco

Le Onlus operano nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della beneficenza, dell'istruzione e formazione, dello sport dilettantistico, della tutela artistica, ambientale e naturalistica, della promozione culturale e della tutela dei diritti civili. Un ventaglio di attività, dunque, assai rilevante, che coinvolge un grande numero di persone che prestano la loro opera volontariamente, incidendo in maniera positiva sul tessuto sociale ed economico della nostra regione.

Lo studio dell'Isig intende poi focalizzare l'attenzione anche sulle questioni fiscali. Vi sono infatti significative opportunità a livello di agevolazioni fiscali sia per le stesse Onlus che per i contribuenti (i quali hanno la possibilità di dedurre eventuali atti di liberalità e donazioni). Ma anche su questo aspetto la questione appare ancora alquanto fluida, con margini di dubbia interpretazione. Il lavoro dell'Isig troverà poi coronamento in un convegno, che si terrà a fine settembre, è sarà l'occasione per dibattere a fondo sulle problematiche del settore, al quale è stato invitato anche il ministro Livia Turco.

Al via i charter da Ronchi verso le mete dei vacanzieri

RONCHI DEI LEGIONARI Anche all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari è iniziata la lunga stagione dei voli charter. E sono molte le opportunità rivolte all'utenza del Friuli-Venezia Giulia. Otto le destinazioni scelte dai tour-operator e dalle compagnie aeree: Olbia ed Arbatax in Italia, entrambe operate con Atr di AirDolomiti e poi Creta, Djerba, Ibiza, Palma de Maiorca, Rodi e Tel Aviv, un collegamento, questo, che si spera possa essere ripetuto anche nella stagione invernale. Ad essere impegnate, accanto al vettore partner di Lufthansa, sono la compagnie Transavia, TunisAir, Futura ed Israi, mentre a fare la parte del leone, tra le agenzie di viaggio, è Alpitour seguita dai Viaggi del Ventaglio, Francorosso e Ophir Tours. Il tutto, com'è stato ricordato nei giorni scorsi, all'insegna del graduale sviluppo dell'attività dello scalo aereo ronchese. Ronchi dei Legionari vive ora una fase di grande rilancio ma anche di tanti punti interrogativi in merito al proprio futuro.

l.p.

I giovani stilisti che hanno partecipato al concorso goriziano presenteranno i loro capi nell'ambito di «Roma Collezioni»

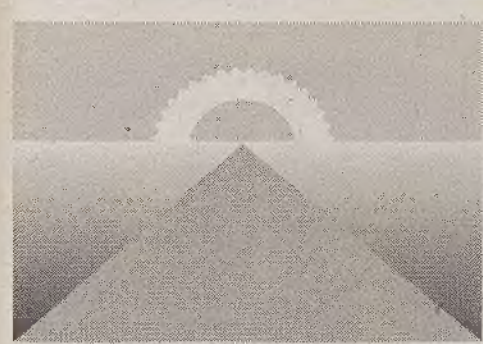
Mittelmoda Premio sbarca al Pincio

GORIZIA *Roma invita Gorizia in passerella. Nelle sfilate di Roma Collezioni, mercoledì 7 luglio, un appuntamento d'eccezione sarà riservato a Mittelmoda Premio, il concorso internazionale per giovani stilisti organizzato dall'Azienda fiere di Gorizia.*

Mittelmoda presenterà nella capitale una selezione delle creazioni di 40 giovani stilisti, che hanno partecipato alla fase finale del concorso, lo scorso 29 maggio a Gorizia. Di assoluto prestigio è la manifestazione, anche in considerazione del fatto che gli inviti alla sfilata sono firmati dal presidente della Camera nazionale della moda italiana, Santo Versace, «padrone di casa» insieme al presidente della Regione, Roberto Antonione.

I designer in passerella a Roma provengono da 34 nazioni: Scozia, Francia, Nuova Zelanda, Indonesia, Irlanda, Germania, Olanda, Slovenia, Finlandia, Islanda, India, Canada, Russia, Danimarca, Singapore, Australia, Stati Uniti, Cuba, Israele, Gran Bretagna, Giappone, Brasile, Portogallo, Slovacchia, Spagna, Croazia, Hong Kong, Polonia, Belgio, Corea del Sud, Norvegia, Lituania, Cina e Italia. I giovani partecipanti alla fase finale di Mittelmoda Premio erano stati selezionati tra 390 domande di partecipazione con il coinvolgimento di 50 nazioni e di 150 scuole, istituti e accademie di moda di tutti i continenti.

Tra i capi che sfileranno nella prestigiosa cornice della Terrazza del Pincio vi saranno anche quelli dei premiati e della trionfatrice assoluta, la russa Naira Khachatrian. Al termine della sfilata, si terrà un buffet che prevede anche la degustazione dei grandi vini bianchi del Collio.

Dalia Vodice

OGGI

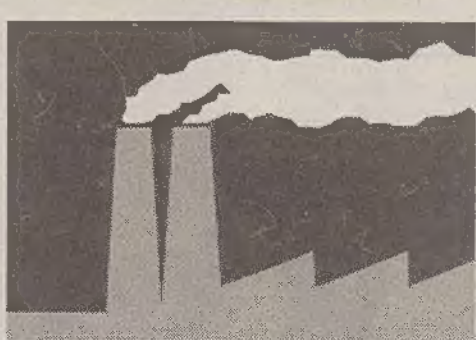
Il Sole:	sorge alle	5.18
	tramonta alle	20.58
La Luna:	si leva alle	20.30
	cala alle	5.04

26.a settimana dell'anno, 179 giorni trascorsi, ne rimangono 186.

IL SANTO

Ss. Ireneo e Attilio

IL PROVERBIO

Col lavoro si estrae fuoco da una pietra.

TEMPO

Temperatura:	21,1 minima
	23,4 massima
Umidità:	70 per cento
Pressione:	1015,2 in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	19,1 km/h da N-E
Mare:	22,7 gradi

MAREE

Alta:	ore	10.53	+27	cm
	ore	21.42	+47	cm
Bassa:	ore	4.15	-60	cm
	ore	15.54	-11	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11,23	+30	cm
Bassa:	ore	4.42	-62	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Entra in vigore la nuova legge e gli inquilini chiedono una proroga di due mesi per presentare ai magistrati le istanze di rinvio

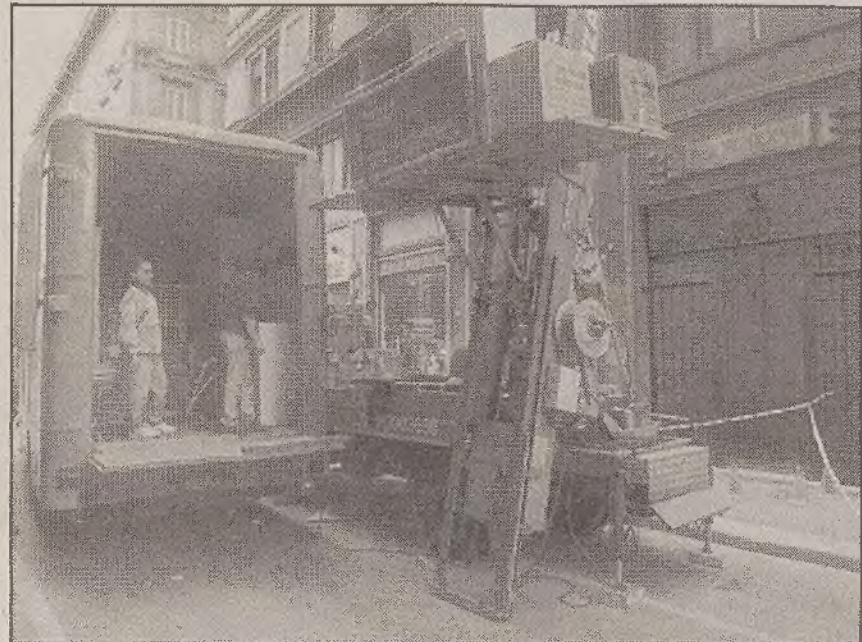
Mille famiglie rischiano lo sfratto

Un'estate calda sul fronte della casa: in ritardo anche le consultazioni in Comune

A Trieste mille e 200 famiglie rischiano di finire in mezzo alla strada. Termina oggi infatti la sospensione degli sfratti per finita locazione e, sempre da oggi, le commissioni prefettizie, che finora avevano il compito di autorizzare l'impiego della forza pubblica nelle azioni di «rilascio» degli immobili, vanno in pensione. A esse si sostituisce la magistratura.

In sintesi tutti coloro che sono "in odore" di sfratto invece di rivolgersi alle commissioni, dovranno adire ai Tribunali. E per farlo hanno a disposizione un solo mese. Così dice la legge n.431 del '98 che ha lo scopo di riformare il settore.

In realtà, i sindacati degli inquilini, a livello nazionale, hanno già chiesto al ministero dei Lavori pubblici di prorogare questo termine, per portarlo a tre mesi. Da fine luglio a fine settembre. Dalla Confedilizia è però subito giunta una replica: "Sarebbe una proroga surretizia degli sfratti".

Si prepara dunque un'estate "calda" nel settore della casa . "Come primo passo - spiega il segretario del Sunia di Trieste, Giorgio Apostoli - la legge prevede che l'inquilino chieda al proprietario di aprire una trattativa per il rinnovo contrattuale. Se la proposta non viene accettata, l'inquilino stesso deve trasmettere la sua richiesta al giudice di primo grado, l'ex pretore, che potrà prorogare il blocco dello sfratto al massimo per un anno". Per i casi di particolare disagio sociale la legge permette di allungare a scadenza a 18 mesi. Va anche detto che il problema sfratti si infrange su una situazione cittadina già disagiata: poche case in affitto e a prezzi spesso proibitivi per pensionati, disoccupati e giovani coppie.

"Ci sono novità importanti per il ricorso alla magistratura" aggiunge Apostoli. "E' possibile ridurre le spese legali. Non servono bolli e, nel caso intervenga un avvocato, la legge prevede che l'onorario sia ridotto a metà. Gli stessi sindacati applicheranno le tariffe minime, circa 50mila lire".

In effetti a Trieste sembra esserci una complicazione in più. "Il Comune avrebbe dovuto avviare le consultazioni fra inquilini e proprietari - dice ancora Apostoli - però siamo preoccupati per la lentezza con cui si sta procedendo. Nel resto del Paese le altre amministrazioni comunali sono già a buon punto e qualcuno ha già concluso il lavoro. Qui invece siamo in notevole ritardo. Il decreto attuativo, datato 8 febbraio, dava 4 mesi di tempo e il termine di fine luglio è ormai in vista".

Da oggi, in ogni caso, in ciascuna nelle sedi delle organizzazioni che tutelano gli interessi degli inquilini, sia quelle che difendono i proprietari, apriranno gli sportelli per fornire informazioni dettagliate. Si apre la corsa al Tribunale.

Ugo Salvini

Nuove incombenze ai Tribunali già oberati da troppi problemi

Stanno per abbattersi sui giudici di primo grado centinaia e centinaia di ricorsi per rinviare di sei mesi o anche un anno la data dello sfratto. L'ultimo termine in cui l'inquilino può presentare il ricorso scade il 27 luglio prossimo e questa data coglie a metà del guado la macchina giudiziaria, affidandole nuove incombenze e nuovi problemi da risolvere.

Il momento non è dei più favorevoli, sia a livello legislativo, dove l'incertezza regna sovrana, sia organizzativo con tutti i palazzi di Giustizia del Paese sottosopra per traslochi di cancellerie, aule, archivi e studi di magistrati.

In dettaglio il Parlamento sta per depenalizzare molti reati minori che per decenni hanno rallentato l'attività nelle aule di giustizia. Si parla anche di una «amnistia» collegata al Giubileo e alla chiusura di Tangentopoli.

In questi giorni poi, come dicevamo, in tutti i tribunali sono in corso massicci traslochi, collegati alla recentissima riforma del giudice unico. Scatoloni, fascicoli, computer, segreterie, tavoli, sedie – a Trieste come nelle altre città italiane— stanno cambiando sede nell'ambito di una riorganizzazione generale. Tutto il contenzioso «civile» nella nostra città si sta attestando al pianoterra del palazzo di Foro Ulpiano, mentre il «penale» trasloca al secondo. Il primo piano, quello nobile, resta ai magistrati d'appello, ma intanto pittori, muratori, elettricisti, addetti ai computer, facchini, sono all'opera mentre le udienze continuano.

Ma non basta. Oltre ai ricorsi contro gli sfratti l'organizzazione giudiziaria italiana dovrà a brevissimo termine fare i conti anche con l'annunciato sciopero degli avvocati penalisti. Tre settimane di astensione dal lavoro per protestare contro l'ennesimo rinvio del cosiddetto «giusto processo». Uno sciopero devastante con decine e decine di cause che dovranno essere rinviati, con citazioni e notifiche da rifare. Su tutto come dicevamo ora incombono anche i ricorsi contro gli sfratti, l'ultima carta che l'inquilino può ragionevolmente mettere sul tavolo prima di finire in mezzo a una strada.

Claudio Ernè

Tre macchine coinvolte ieri sera in un drammatico incidente poco prima della curva di Monte Spaccato

Schianto sulla «202»: un morto e sei feriti

Paolo Zafred ha perso il controllo della sua auto invadendo la corsia opposta

Giovane distratto finisce in motorino contro un'auto

In sella allo sccoter si distrae e finisce contro una «500». Un giovane è rimasto ferito in maniera fortunatamente lieve in un incidente ieri pomeriggio in via Carducci. C.M., queste le iniziali, ha riportato lesioni guaribili in due settimane. Il giovane che viaggiava in sella al proprio scooter non si è accorto che un'auto che lo precedeva aveva rallentato. Il ferito è stato soccorso da un'ambulanza del "118". Sul posto una pattuglia dei vigili urbani che ha condotto i rilievi di legge.

I resti della Bmw 320 guidata da Paolo Zafred (nel riquadro), vittima del drammatico incidente (Foto Bruni)

Paolo Zafred, 30 anni, abitante in via Mauroner 9, ha perso la vita in un incidente accaduto alle 21.30 di ieri sulla «202», nei pressi di Monte Spaccato, in cui sono rimaste ferite sei persone.

Alla guida di una Bmw 320 Zafred stava percorrendo la «202» in direzione dell'Altipiano. Secondo una prima ricostruzione della Polizia stradale, a qualche centinaio di metri dalla curva di Monte Spaccato il giovane perdeva il controllo dell'auto, che invadeva la corsia opposta e andava a sbattere contro il muretto che delimita la strada, finendo poi in testa coda. In quel momento in direzione opposta stava sopraggiungendo una Ford Mondeo, guidata da C.F., 64 anni, abitante a Trieste, che viaggiava assieme alla moglie, R.O. di 61 anni. Il conducente della Ford non poteva far nulla per evitare di tamponare la Bmw. Gli occupanti della Ford hanno riportato alcune fratture: la donna ha subito quella dello sterno, mentre il marito si è fratturato un polso. Entrambi sono ricoverati a Cattinara.

A sua volta la Mondeo veniva tamponata da una Honda Civic, al cui volante c'era il triestino B.M., 39 anni, che viaggiava assieme alla moglie, M.R., e ai due figli, B.G. di 16 anni, e B.F. di 9. Tutti e quattro sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

La «202» è rimasta chiusa fino alle 23.30. Code di qualche chilometro si sono formate in entrambi i sensi. Ingente lo spiegamento dei mezzi di soccorso. Oltre alle pattuglie della Stradale di Trieste e Gorizia, che hanno rilevato l'incidente, il «118» è accorso con un'auto medicalizzata e due ambulanze. Quattro i mezzi dei vigili del fuoco, fra cui anche un'autolettiga.

Il ministro dei Trasporti questo pomeriggio alla Marittima

Treu saluta la Confartigianato ma l'attesa è ancora sul Porto

Il ministro dei trasporti Tiziano Treu interverrà questo pomeriggio all'assemblea generale pubblica della Confartigianato di Trieste. L'appuntamento è per le 17.30 nella sala nella sala Saturnia della stazione marittima. Il tema dell'assemblea sarà «L'Europa, il Nord Est, la città, le imprese» e vi parteciperanno, in qualità di relatori, anche il sindaco Riccardo Illy, il presidente della giunta regionale Roberto Antonione, il presidente della Provincia Renzo Codarin, il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio, l'assessore regionale Renzo Tondo, il presidente nazionale della Confartigianato Francesco Giacomin e il presidente provinciale Fulvio Bronzi.

Nel corso dell'incontro, che sarà aperto al publico, verranno affrontati i principali problemi che riguardano il comparto del'artigianato e delle piccole imprese nella prospettiva del rilancio economico della città. Da dati che sono emersi da uno studio commissionato ad hoc dalla Confartigianato e che veranno presentati nella relazione introduttiva verrà evidenziato l'importantissimo ruolo attualmente svolto dalle piccole imprese in ambito locale ed europeo, per quanto concerne sia la produzione della ricchezza che la creazione di posti di lavoro.

La presenza del ministro dei Trasporti, Treu, in questo particolare momento in cui è aperta la questione della nomina del presidente dell'Autorità portuale, conferisce all'assemblea degli artigiani triestini un interesse di particolare attualità. Nel corso della discussione verranno di conseguenza affrontate e dibattute tutte le questioni legate al sistema dei trasporti e delle infrastrutture di collegamento fra Trieste e le principali direttrici di traffico che interessano l'Unione europea le quali costituiscono il necessario presupposto a qualsiasi ipotesi di rilancio economico e sociale della città.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA esperienza decennale import-export, amministrazione, gestione traffico merci, madrelingua sloveno, serbocroato, valuta proposte. Fermo posta Gorizia centrale C.I. AB 6305106. (B00)

NEGOZI APERTI

NEGOZI APERTI IL LUNEDI' POMERIGGIO

LE AUTO, I MOTOCICLI E GLI AUTOACCESSORI

FERRUCCI	via Flavia 55
MOTOSHOP *ricambi originali e accessori*	via S. Francesco 66
MOTOSHOP 2 - *vendita e assistenza*	via Giulia 10
TRI AUTO	via Flavia 22
AUTOSANDRA	Via Flavia 17

L'ABBIGLIAMENTO, LE BORSE

MAX & CO.	piazza della Borsa 8
MARELLA	via Dante 3/a
CORNER SRL	via Mazzini 28
SPERANZA	via F. Filzi 2
RIGUTTI	via Imbriani 4 - via Mazzini 43
MODE CARMEN	via Costalunga 324
DIMENSIONE SPORT	via Milano 21
LA CORTE ARCANA	corso Italia 6/c
HABIBI STORE	via XXX Ottobre 5
MOTIVI	corso Italia 3
MAX MARA	via Carducci 23
TUSSET	corso Italia 1

INTIMO E MARE

COSE COSI' intimo + mare	via Combi 21

LA CURA DEI CAPELLI

2P CAPELLI ED ESTETICA	corso Saba 14

LE SCARPE

CALZATURE CASTIGLIONI	corso Saba 2
CALZATURIFICIO DONDA	largo Barriera 5/6
DIMENSIONE SPORT	via Milano 21
FOOTLOCKER	corso Italia 7/a
LA NOUVELLE	piazza della Borsa n. 6

PER LA MAMMA E PER IL BAMBINO

GIOKIT	via S. Nicolò 21

GLI ELETTRODOMESTICI, LA TELEFONIA E GLI ARTICOLI TECNICI

STANTA *articoli tecnici utensileria*	via Roma 22
RADIO RESETTI	via Cumano 7
C.G.M. CENTRO GAS	via del Lavatoio 3/a
TRIESTE CAR AUDIO - *Autoradio e Centro TIM*	via della Geppa 10/6
TECNORICAMBI *Centro vendita Rex*	via Cologna 32

I GRANDI MAGAZZINI

COIN	corso Italia 16
BRICO CENTER BOSCO	via Giulia 88

LE CARTOLERIE, LE LIBRERIE, I DISCHI E I VIDEO

LIBRERIA INTERNAZIONALE LA FENICE	via Battisti 6 (galleria Fenice)
LIBRERIA INTERNAZIONALE ITALO SVEVO	corso Italia 9 (galleria Rossoni)
LIBRERIA NERO SU BIANCO	via Oriani 4/b
LA FOTOCOPIA 2	via del Ponte 3
LA BANCARELLA ALTURA	via dell'Istria 14
VIDEOLANDGAMES	via Rismondo 4
LIBRERIA CAPPELLI	Corso Italia 12

LE COSE DI CASA, GLI ARREDI

PROPOSTA ARREDI & DESIGN	via Rossetti 8
HABITAT	via Carducci 22
MOBILI ELIO	Prosecco (attiguo al parco daini)

GLI ANIMALI E IL LORO CIBO

IL BESTIARIO	piazza N. Tommaseo 2 ang. p.zza Verdi

LA FOTOGRAFIA E L'OTTICA

OPTISSIMO	corso Italia 31
SALMOIRAGHI VIGANÒ	volti di Chiozza 1

GLI ALIMENTARI

ALIMENTARI JEZ	Domio 157
SUPERMERCATO DESPAR DONADONI	via Donadoni 22/24
DISCOUNT «DI PIÙ»	via Villan de Bachino 2
DISCOUNT «DI PIÙ»	via dell'Istria 155
SUPER A&O	via Pecenco 2/a
SUPER A&O	viale d'Annunzio 29/b
LIQUORERIA CADORNA	via Cadorna 23/a
LIQUORMARKET *self service CONCORDIA*	via Concordia 6/a
COOP CONSUMATORI NORDEST	via Murat 8/B
SUPERMERCATO MAXI	riva Tommaso Gulli 6
IL DISCOUNT	via Orsera 13/15
SUPERMERCATO AI MULINI	via Combi 19
PANIFICIO PASTICCERIA VIEZZOLI DORINO	via S. Michele 30

I BAR E I TABACCHI

SAMOVAR	via Imbriani 4

LE DROGHERIE-PROFUMERIE

CAD	via F. Severo 124
COSULICH PROFUMERIE SRL	via Carducci 24
COSULICH PROFUMERIE SRL	via Roma 28
COSULICH PROFUMERIE SRL	via Battisti 2
COSULICH PROFUMERIE SRL	piazza Borsa 4
PROFUMERIA PORTICI	portici di Chiozza 1

L'ORO, GLI OROLOGI, I GIOIELLI

OROLINEA	viale XX Settembre 16

NEGOZI APERTI IL LUNEDI' MATTINA

LE DROGHERIE - PROFUMERIE

COSULICH PROFUMERIE SRL	Via Conti 11
COSULICH PROFUMERIE SRL	Campo S. Giacomo 2

GLI ARTICOLI MEDICALI E I SANITARI

ART. SANITARI «SALUS» *Fabris & Persi»*	via Slataper 6

LE AGRARIE

AGRARIA ALBANO	via Crispi 32/A
AGRARIA ZORN	Loc. Prosecco 160

PER LA MAMMA E PER IL BAMBINO

ANNI VERDI	piazza Ospedale 6/F

LA FOTOGRAFIA E L'OTTICA

OTTICA VISTA	via Carducci 15

I PROFUMI

2P IL MAGAZZINO DEL PARRUCCHIERE	via Settefontane 41

L'ABBIGLIAMENTO, LE BORSE

PRISCO	Campo S. Giacomo 3
MARINA VLACH	via S. Caterina 7

INTIMO E MARE

LUCILLA INTIMO E MARE	via dell'Istria 2

COLLEZIONISMO

FILATELIA ADLER PAULA	Galleria Protti 1

LA CURA DEI CAPELLI

COSULICH COIFFURE	via Crispi 7/a

INTEGRAZIONE ALIMENTARE E PER LO SPORT

PUNTO BENESSERE	via Crispi 7

NEGOZI APERTI LUNEDI' TUTTO IL GIORNO

TRIESTE SERVICE C.A.A. PHILIPS - KENWOOD	via Petracco 5

ABBIGLIAMENTO, LE BORSE

CHRISTINE	piazza della Borsa 15/c
L'EMPORIO DI WERK	Campo S. Giacomo 6
LA FRAGOLA	via Imbriani 6

ALIMENTARI

PASTICCERIA PATTI	v.le Sanzio 5/5

LE AUTO, I MOTOCICLI E GLI ACCESSORI

CONTI CORSINI E ZANON *di F. Rabusin*	piazza Oberdan 4

GLI ANIMALI E IL LORO CIBO

NATURA VIVA	viale XX Settembre 31

GLI ELETTRODOMESTICI, LA TELEFONIA E GLI ARTICOLI TECNICI

CARPENTIERI Conc. Olivetti Centro Tim	via Coroneo 31/2
MAIZEN *vend. materiali elettrici*	via Giulia 5

ROMANO COLORI	via Combi 12

I GRANDI MAGAZZINI

CENTRO COMMERCIALE «IL GIULIA»	via Giulia 75/3

INTIMO E MARE

INTIMANIA - L'INTIMO E IL MARE	via Imbriani ang. via Mazzini

LE COSE DI CASA, GLI ARREDI

MARCHI & MARCHI	corso Italia 24
CENTRO BAGNO e cucine	str. di Fiume 19 *parch. privato*

LA FOTOGRAFIA E L'OTTICA

GIACOMO AVANZO SUCC.	p.zza Cavana 7
ATTUALFOTO	via dell'Istria 8

NEGOZI APERTI IL SABATO MATTINA

3P FAI DA TE	via Coroneo 17 ang. via Zanetti
IL BALLATOIO	via Zanetti 6
PUNTOCOLOR	strada Vecchia dell'Istria 116
AUTORICAMBI ALAN	viale Ippodromo12
IDRA S.R.L.	via Valmaura 8
LINEA GIALLA - Viaggi e turismo	via Coroneo 17
NOVACOLOR COMMERCIALE COLORI	viale D'Annunzio 21

PER COMPARIRE IN QUESTA PAGINA PROMOZIONALE PREGHIAMO CONTATTARE IL NUMERO 040.36.76.90

Trieste

SERBOCROATO, italiano, inglese, tedesco, ventennale esperienza import-export Acciao cultura generale comunicativa, referenziata. 0347/4059472. (G.MI)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. SELEZIONIAMO ambosessi part-time per consulenza ottimo guadagno. Telefonare lunedì 9-10 040.812203. (B00)

A. ASSOCIAZIONE grossisti leader nazionale per ampliamento organico in Trieste Gorizia Monfalcone inserisce ambosessi 20/37.enni senza esperienza liberi subito no vendita retribuzione netta L. 2.250.000/4.533.500 secondo mansione. Tel. 0481/43839. (G.PD)

CERCASI commessa esperta conoscenza sloveno e croato, disponibilità immediata. Presentarsi negozio l'Altra Moda Centro commerciale «Il Giulia» lunedì 28/6 dalle 10 alle 13.

MANPOWER Gorizia ricerca: impiegati commerciali, tornitori, operai tessili, operatori cnc, meccanici auto/moto. Tel. 0481/538823.

PRIMARIA cooperativa cerca personale automunito per carico, scarico e stivaggio merci c/o magazzino Ronchi dei Legionari. Telefonare allo 0432/511787 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 dal lunedì al venerdì.

5 Rappresentanti

AZIENDA europea detergenti professionali cerca concessionari o agenti esclusivi per province di Tv, Ud, Pn, Ts, Ve, Bl. Telefonare allo 0445/300661 ore ufficio o inviare fax allo 0445/873062. (GVI)

GRANDE mobilificio in provincia di Gorizia cerca venditori/trici per lavoro interessante. Ottimi trattamenti economici di cui fisso mensile più ottime provvigioni e recupero spese auto. Telefonare per appuntamento al numero 0348/3512693. (B00)

14 Auto-moto-cicli

PASTIGLIE moto: nuova linea della Tudech Freni. Trieste, v. Rismondo 6, tel. 040/637217. (G.UD)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI Trieste, via Piccardi locali uso commerciale mq 51 e mq 73 ore ufficio 0481/967511. (B00)

CAMINETTO affitta Borgo Teresiano appartamento ristrutturato uso ufficio, tre stanze, bagno, termoautonomo. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Piazza Vico appartamento arredato soggiorno, stanza, cucina, servizi separati. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Stazione appartamento arredato soggiorno, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, balcone. Studenti. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona Fabio Severo appartamento bene arredato, soggiorno, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, balconi. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona Piazza Unità attico I ingresso su due livelli, salone, due stanze, tre servizi, cucina, terrazzo, ascensore. Ottime rifiniture. Tel. 040/639425. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente Lombardfin. Tel. 030/3534114 - 3547911.

A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni personalizzate qualsiasi categoria. Eurointermediaria. Tel. 045/6270560. (G.VR)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianasli, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga in contanti. 02/29518014. (A00)

Continua in VII pagina

SCUOLE Oggi appuntamento con l'ultimo scritto per gli studenti che sostengono l'esame di maturità

Ecco la terza prova, la più americana

E i professori hanno un motivo per sorridere: sono aumentate le retribuzioni

Maturità, ultimo scritto. Oggi tocca alla terza prova: si tratta di una delle maggiori novità non solo per i ragazzi, ma anche per i professori. Questi ultimi hanno qualche motivo per sorridere in più dei ragazzi: sono aumentate infatti le loro retribuzioni per gli esami. Un commissario interno passa da 480 mila a 779 mila lire, uno esterno da 960 mila a oltre un milione.

La terza prova scritta, a differenza delle prime due, viene preparata dalla commissione e non dal Ministero; sono gli stessi professori che devono idearla, formularla e valutarla. Il famoso test pluridisciplinare prevede sei tipologie:

a) trattazione sintetica di argomenti significativi pluridisciplinari, prendendo eventualmente come spunto l'analisi di un breve testo; b) quesiti a risposta singola; c) quesiti a risposta multipla; d) problemi a soluzione rapida; e) casi pratici e professionali; f) sviluppo di progetti.

Può spaventare l'idea che la scelta della commissione possa cadere su una qualunque delle sei categorie. In realtà le ultime due tipologie sono maggiormente indicate per gli istituti tecnici e professionali dove, già durante l'anno, ai ragazzi viene richiesto di esaminare casi professionali o di sviluppare progetti. D'altro canto le prime quattro tipologie se esaminate con attenzione, non sono altro che prove di verifica della preparazione di ciascun candidato tramite domande, chiuse (test) o aperte, semplici esercizi o analisi di brani.

Il Ministero ha fornito alle commissioni qualche suggerimento per la valutazione della prova. Per quanto ogni commissione sia libera di scegliere il metodo con cui valutare la prova, fermo restando il punteggio che deve essere al massimo pari a 15, con molta probabilità la commissione sceglierà di ripartire il punteggio totale tra le varie domande o i vari esercizi che compongono la prova.

In caso di risposta corretta alla domanda verrà assegnato il punteggio previsto. La somma dei punteggi ottenuti dà la votazione finale alla prova.

Paolo Marcolin

SCUOLE Continua la pubblicazione degli elenchi di fine anno scolastico

I promossi dell'«Oberdan»

Liceo scientifico statale G. OBERDAN

(L'asterisco dopo il nome indica un debito formativo, il primo numero tra parentesi è la media, quello preceduto dal segno «+» indica il credito scolastico).

I A: Francesca Barison, Gianluca Casalaz (7), Nicola Cattaruzza*, Lara Cepak, Paula Fogar (7), Francesco Foti, Sara Galasso, Martina Garganese*, Luca Giannini (7), Anna Gregori (8), Michele Kribel, Elisa Loganes (7), Alberto Micor (8), Marco Moscheni* (7), Paola Muggia (8), Francesca Petronio*, Denis Pitter (7), Sara Postogna (7), Alessandra Querin (7), Valentina Ravalico (7), Ivano Stenta (7), Jennifer Vidach (7).

I B: Massimiliano Barovina*, Enrica Battello (7), Irene Battistella (8), Cristina Candido (7), Marco Davanzo*, Valeria De Tullio (7), Paola Degrassi, Alessia Demarchi, Lilia Fabi*, Anna Frausin*, Giulia Ierman*, Letizia Iviani (7), Valentina Marchesi (7), Michele Pianigiani (7), Caterina Pillinini*, Fiammetta Pizzi (8), Marco Pustiani*, Silvio Quarantotto, Stefania Ragaù, Andrea Tosolini*, Benedetta Vulcani (7), Stefano Zanon*.

I C: Carlo Abate (8), Fabio Aloisio (7), Valentina Boschian (8), Alessandro Carrato (7), Martina Della Gatta*, Alice Depase*, Giulio Girotto, Pietro Gurian (7), Nicola Lauria (7), Erik Lorenzi, Valentina Nastati, Anna Oretti*, Francesca Pagan (7), Andrea Puppin*, Marco Radin*, Giorgio Ramundo (7), Davide Sadoch*, Aaron Sossi Jehoshua*, Francesca Stagni (7), Matteo Starri (8), Fabiana Strano*, Francesco Tavano (8), Riccardo Tomaselli, Federico Truglio*, Francesco Vidali *, Francesco Vovk*.

I D: Giovanni Baldini, Francesco Bassani, Sara Bonazza (7), Erica Bruni (8), Ori Camerini, Andrea Catania (8), Paola Dimario (8), Daniela Festa (8), Elisa Fontanot, Elisa Gentile, Gioia Giraldi, Andrea Guidolin (7), Andra Lisjak (8), Gilberto Marchesi (7), Massimiliano Muner (7), Michele Pellis (8), Micol Perasti, Alessia Percovic (7), Anna Postogna, Teresa Presel, Daniele Russi, Dimitrii Smirnov, Michela Tolar, Maria Silvia Ulcigrai (7), Andrea Verch (7).

I E: Rubina Banco (7), Carlo Alberto Bratina (7), Matteo Cengarle (7), Zaida Colonna*, Crevatin Fabio (7), Paolo Crovatini (7), Elettra Danieli*, Andrea Daris*, Francesca Dordolin, Allen Dudine (7), Erica Giombi*, Gianluca Granà (7), Kosta Malabotta*, Martina Maraspin (7), Anna Metton, Riccardo Rossi (7), Stefano Strami (7), Alessandro Trevisan (7), Sara Trevisini (7), Michele Valdrè (7), Elisa Valli, Manuela Valta (7), Gianluca Volpe*, Gabriele Zucca.

I F: Mario Archidiacono, Stefano Bampi*, Michele Bassa, Chiara Benvegnù, Matteo Bettoso, Stefano Brescelli*, Chiara Clai, Maria Isabella Ferrari (7), Michela Fossi*, Paola Fragiacomo* (7), Nicola Furlani*, Giulia Mania*, Luigi Marin*, Simone Patrono*, Sara Patuanelli (8), Filippo Prevarin*, Giulia Alessandra Savella, Alessandro Sereni*, Vincenzo Sodano*, Andrea Stebel, Giovanni Vecchiet, Silvia Wolf (8), Valentina Zamarin*, Martina Zelco*.

I G: Daniele Agapito, Ottavia Antoni, Daniele Bembo, Riccardo Bernobi*, Carlotta Codia (7), Alessandro Cossutta, Giuseppe Di Rienzo*, Barbara Friedrich (7), Martina Iaconfcic, Davide Kramarsic*, Marco Messineo*, Giovanni Natale, Alan Paulic, Luca Pentassuglia*, Stefano Radivo*, Naike Sabadin*, Fabio Senizza*, Amina Tailouti*, Marco Tomizza*, Matteo Tabacco*.

I H: Hermann Antoni*, Filippo Busato*, Massimiliano Casale*, Marco De Tomi (7), Renato Fillinich*, Sandro Fillinich*, Eleonora Lana*, Giulio Leopaldi*, Loreley Lubich (7), Mario Mazzon, Nicoletta Pardi*, Martina Piazzi, Andrea Sauli (7), Elena Smaldini*, Filippo Sponza*, Francesca Stopper (7), Pamela Tomasi, Gabriele Zaccaria.

II A: Antonella Biasi (7), Emmanuela Bon*, Sara Borgogna (8), Luca Lorenzo Bregoli (7), Giulio Cassio (7), Marta Dalla Costa (7), Marina Daniele (9), Eva De Sabbata (7), Laura Derganz (7), Francesco Fazzari*, Elisa Fernetti (7), Paolo Giorgi, Laura Gottardis (7), Annalisa Hauser (7), Ornella Iarini (8), Daniela Legovini (7), Paolo Losi (7), Valentina Schiavon (8), Elena Titton (7), Simone Ziz*.

II B: Caterina Abbrescia*, Erik Bronzi*, Lorenzo Cociani, Federico Curiel (7), Michele Giadrossi, Alvise Mendella*, Matteo Nurra*, Michela Ranieri (9), Elisa Ruzzier (7), Stefano Sion*, Stefano Sponza*, Alessandra Valente, Alessia Visintini*.

II C: Michele Azzano*, Giovanni Baccara, Daniele Bradaschia*, David Bruschi (7), Alexia Cociancich (7), Diego Dominissini (7), Tiziano Donato*, Giacomo Oliviero Dovier (7), Pietro Faraguna (8), Andrea Fatutta*, Federico Murro*, Bianca Rigutti*, Luca Rossi*, Gianluca Russo (7), Antonio Tonon (7), Paolo Troian (8), Yael Ukmar (8), Alan Viezzoli*, Daniele Zerilli.

(continua)

I punti distributivi

Disponibili i modelli «Unico 99» in sloveno

Il Comune informa che sono in distribuzione i modelli «Unico 99» in lingua slovena. I contribuenti lo possono ritirare al punto di distribuzione di via Roncheto 77 dal lunedì al venerdì tra le 9 e le 13 e nei centri civici, nell'orario di apertura da essi osservato, in via Doberdò 20 a Opicina, a Prosecco 220, in largo Roiano 3/3, in via Locchi 23/b, in via Giotto 2, in via Bonomo 2/4, in via dei Mille 16, in via Paisiello 5/4 e in via Caprin 18/1.

Limitati quantitativi di modelli sono a disposizione anche nell'Ufficio relazioni con il pubblico in piazza Unità 4/e da lunedì a giovedì tra le 12.30 e le 17, il venerdì e il sabato dalle 9 alle 13 e anche all'Albo pretorio con ingresso da via Malcanton 3 dal lunedì al venerdì tra le 8.30 e le 12.30.

Dibattito alla Fiera

«I somali presenti in Italia rischiano l'omologazione»

A Trieste da poco più di un anno è attiva l'associazione italo-somala Sagal, che ha organizzato alla Fiera un dibattito su «Solidarietà e cultura». Tanti gli argomenti affrontati dai vari relatori: quello del pregiudizio culturale (il senatore Fulvio Camerini), il lavoro e l'immigrazione (Giorgio Uboni della Cgil), i rapporti di cooperazione tra Italia e Somalia (il prof. Federico Battera), le iniziative intraprese dal comune di Trieste per gli immigrati (Silvano Magnelli, presidente della I.a commissione consiliare).

Il punto di vista dei diretti interessati è stato portato, oltre che da Ahmed Faghi, presidente di Sagal, da due rappresentanti di altre comunità somale. Ahmed Sheik Nur, dell'associazione Italsom di Padova, ha invece ribadito il rischio di una omologazione dei somali che vivono in Italia alla cultura del paese che li ospita.

p.mar.

In via Maovaz

Entra in auto, mette in moto e la vettura prende fuoco

Non si può dire che sia iniziata bene la giornata domenicale per Marcello Zivec. Non appena ha avviato il motore della sua 126, si è prodotta una una scintilla che ha provocato un incendio. Così la macchina, nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, è andata in fiamme. L'episodio si è verificato ieri mattina in via Maovaz. Zivec era appena uscito da casa e aveva intenzione di andare verso il centro città. Ha inserito la chiave dell'accensione e poi ha avviato il motore. All'improvviso una fiammata è uscita dal motore e in poco tempo l'incendio ha interessato le altre parti della vettura distruggendola. Sul posto una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia.

L'INTERVENTO

Sugli esuli «usati come merce elettorale»

Se gli alloggi di via Umago sono degradati non è colpa della giunta Antonione

Ho letto all'articolo «Esuli: ci hanno usato come merce elettorale», pur rispettando le opinioni di tutti, ritengo opportune alcune precisazioni, posto che sull'argomento, stando ai contenuti delle dichiarazioni dei protagonisti della conferenza stampa svoltasi nella sede dell'Unione degli Istriani, è stata fatta parecchia confusione.

Bene hanno fatto, a mio avviso, Silvio Del Bello, Piero Parentin e Denis Zigante a richiamare l'attenzione sulle indecorose condizioni nelle quali versano gli alloggi di via Umago, ma da questo a scaricare tutte le responsabilità sull'attuale Giunta del Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Roberto Antonione, per una vicenda che si trascina da tantissimi anni, beh, ce ne corre. Come traspare correttamente dalla lettura dello scritto a firma Arianna Boria, lo stato d'impasse è determinato quasi esclusivamente da cavilli di natura burocratica, e non certo da scelte politiche.

Del resto, quale vicepresidente del Comitato di Trieste dell'Anvgd, unitamente al presidente, Renzo Codarin, nonché al responsabile dell'ufficio casa, Walter Bradas, nel corso della passata legislatura ha avuto più volte modo di sollecitare le varie giunte regionali alternatesi, ottenendo risposte nella migliore delle ipotesi deludenti, o, come nel caso di quella guidata all'epoca da Giancarlo Cruder (retta dall'Ulivo), totalmente evasive. E' quindi lecito chiedersi dov'erano in quel periodo Del Bello, Parentin e Zigante e per quali motivi non hanno ritenuto di alzare la voce ben prima di ora.

Inoltre,. apprendo con piacere dalle parole di Parentin riguardo alla sensibilità sull'argomento che starebbe dimostrando il governo presieduto da D'Alema. Mi sia solo consentito, con sincerità e senza nessuna forma d'ironia di fargli e farci un augurio: che il tutto non si risolva come un'altra annosa vicenda che riguarda da vicino i protagonisti della diaspora giuliano-dalmata, quella dei beni che furono costretti ad abbandonare nei terribili anni del secondo dopoguerra.

Alzi la mano chi non prova costernazione di fronte al ricordo di quelle che furono le promesse della sinistra durante la campagna elettorale del '96 e subito dopo, le quali trovarono a Trieste strumento d'amplificazione nell'associazione delle Comunità istriane, presieduta da Parentin, specie se rapportate all'atteggiamento tenuto poi dai governo Prodi prima e D'Alema poi.

Infine, essendo stato il Consiglio regionale uno dei promotori dell'emendamento all'ultima legge finanziaria che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere alla Provincia di Trieste un finanziamento straordinario di un miliardo di lire per il bienni '99-2000 ai fini della valorizzazione e della tutela della cultura istroveneta, non posso che sorprendermi per le parole dell'amico Silvio Del Bello. Diciamocelo con franchezza, una volta per tutte: non è sicuramente colpa di Renzo Codarin se la Giunta Provinciale da lui guidata in appena tre mesi è riuscita a elaborare e presentare alla Regione un progetto dettagliato, potenzialmente in grado di divulgare la storia e le tradizioni di queste nostre terre in tutto il mondo, mentre, nel contempo, il tanto atteso (pure questo da decenni) museo dell'Esodo è tuttora, purtroppo, ben là da venire.

L'Irci, incaricato della realizzazione della struttura e di cui Del Bello è vicepresidente, lamenta la mancanza di finanziamenti adeguati? Ritengo che questo sia un ostacolo superabile, posto che il Comune di Trieste ha previsto nel bilancio per il '99, sotto la voce attività culturali, un importo di 21 miliardi di lire. Quindi, come usa affermare un Ministro del governo italiano, «i soldi, quando si vuole, si trovano».

Bruno Marini
consigliere regionale
vicepresidente Comitato
dell'Anvgd di Trieste

ORE DELLA CITTÀ

Società teosofica

Alla Società teosofica italiana (via Toti 3) oggi alle 19.30 Claudio Biagi parlerà su «Venezia segreta», con diapositive.

Posti di lavoro

L'Agenzia regionale per l'impiego (Ufficio di Trieste) comunica che oggi e domani nella sede di via Fabio Severo 46/1 dalle 9.30 alle 12.30 saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione di un dattilografo da impiegare a tempo determinato (tre mesi) alla Corte d'Appello. La graduatoria sarà esposta venerdì all'albo dell'ufficio per la chiamata sui presenti che sarà effettuata alle 10.

«Sette note in libertà»

Al Circolo Ufficiali (via dell'Università 8) avrà luogo oggi, alle 17.30, il concerto «Sette note in libertà», con musiche di Strauss, Poulenc, Ellington, Levi e Carniel. Interpreti il soprano Karine Levasseur e il violoncellista Massimo Favento, accompagnati da Corrado Gulin al pianoforte. La manifestazione è particolarmente riservata ai soci del Circolo Ufficiali e dell'associazione Amici della lirica, nonché ai loro ospiti.

Associazione sclerosi multipla

L'Associazione italiana sclerosi multipla, sezione provinciale di Trieste, comunica che oggi alle 17.30 nella sede di via Machiavelli 3 avrà luogo la riunione sul volontariato dell'Aism. Chiunque fosse interessato anche a un primo approccio con questa esperienza è invitato a partecipare.

Associazione de Banfield

L'Associazione de Banfield-Alzheimer Italia impegnata nell'informazione sulla malattia di Alzheimer, organizza oggi alle 18 nella sala riunioni di via Caprin 7 un incontro rivolto ai familiari e agli amici che condividono il peso della malattia, sul tema «Tutela sociale dei pazienti affetti da Alzheimer e demenza senile: Invalidità civile e handicap». Relatore Paolo Goliani, responsabile della Divisione attività di Medicina legale dell'Azienda per i servizi sanitari.

Italia Nostra in assemblea

Viene convocata oggi alle 18 in seconda convocazione nella sede di via del Sale 4/B, l'assemblea ordinaria dei soci della sezione di Trieste dell'Associazione Italia Nostra con all'ordine del giorno: relazione sull'attività svolta nel 1998; bilancio consuntivo '88 e preventivo '99; programma di attività per il 1999. L'invito a partecipare è esteso anche ai simpatizzanti.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, omaggio a Duke Ellington nel centenario della nascita con il Riccardo Morpurgo Trio.

Funghi a Muggia

L'Amb - Gruppo di Muggia e del Carso comunica a soci e simpatizzanti che oggi alle 20, nella sede sociale del gruppo (ex scuola elementare di Santa Barbara, località S. Barbara 35) avrà luogo l'ultimo appuntamento settimanale del gruppo per la sessione primaverile, sul tema «funghi con l'oca». La sede rimarrà chiusa da domani al 29 agosto. Il primo appuntamento della sessione autunnale è previsto per il 30 agosto.

Anziani Pro Senectute

Sono disponibili gli ultimi posti per il soggiorno di Bibione. Per informazioni uffici di via Valdirivo 11, tel. 040.364154-365110. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 16 alle 19.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola, in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che la serata conclusiva di oggi sarà dedicata a «Funghi dal vero»; inoltre Bottaro presenterà la seconda parte del genere «Hygrophorus», con diapositive. Appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero. Gli incontri riprenderanno regolarmente il 6 di settembre.

Cral Ente porto

Il gruppo pesca del Porto affiliato al Cral Autorità portuale, informa i soci di aver convenzionato una serie di proposte per l'estate a Rovigno e Parenzo. Programmi dettagliati in segreteria del Cral, alla Stazione marittima, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040300363).

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio Sat-Dlf, è in programma per domenica 11 luglio una gita con il treno storico a trazione elettrica da Trieste c.le a Tarvisio e viceversa con pranzo organizzato ed escursione con pullman ai laghi di Fusine. Informazioni e adesioni sin da ora (posti limitati) al Museo Ferroviario, via Giulio Cesare 1 (tel. 0403794185) aperto da martedì a domenica, 9-13.

Progetto Amalia

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25 mila persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensate di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito 167/846079 tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

Lega lotta all'Aids

Hai dei dubbi su sieropositività e Aids? Hai bisogno di chiarimenti, informazioni, assistenza? Telefona alla Lila (Lega italiana per la lotta all'Aids) allo 040/370692. Il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 troverai un operatore a risponderti, oppure puoi venirci a trovare, la nostra sede è in via Fabio Severo 33.

Liceo Petrarca

Le iscrizioni alle classi quarte si effettueranno a partire da giovedì fino a sabato 10 luglio dalle 10.30 alle 12.30 nella sede centrale del liceo in via Rossetti 74.

Teatro grottesco

L'Associazione culturale teatro immagine suono (Actis) organizza una serie di incontri sul teatro grottesco metropolitano attraverso i monologhi di Eric Bogosian a cura dell'attore Marco Cavicchioli dal 7 luglio al 13 luglio nella sede dell'Actis in via Corti 3/A. Per informazioni tel. 040391697 - 03473157002.

Lega Nazionale

Dopo l'elezione di Paolo Sardos Albertini a presidente della Lega Nazionale il Direttivo ha completato il rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio, provvedendo all'elezione di Fulvio Salimbeni e di Guido Sonzio, quali vicepresidenti, e nominando Livio Marchetti segretario centrale e Giuliano Pavan amministratore.

Sport e musica a Padriciano

Fino al 4 luglio avrà luogo al Centro sportivo Gaja di Padriciano la «Settimana sportiva» nell'ambito della quale si terrà il torneo di calcio a 7: chioschi con carne alla brace e bibite. Alcuni complessi musicali allieteranno le serate.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in pendice Scoglietto 6 (tel. 040577388); il martedì alle 19.30 e il giovedì alle 18.30; in via dei Rettori 1 (tel. 040632237) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

I «Blues Etcetera» in Svizzera

Il gruppo musicale triestino «Blues Etcetera» partecipa al festival «Blues piazza» di Bellinzona (Svizzera).

Onorificenza per Del Conte

Ettore Del Conte, già presidente di sezione alla Corte d'appello e andato di recente in quiescenza, è stato insignito dell'onorificenza di Grand'ufficiale al merito della Repubblica. Attualmente Del Conte è commissario agli Usi civici della Regione.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040.396644.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì orario 9-11 tel. 040.301411, risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23, tel. 040.53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23 tel. 040.631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Società Maria Theresia

La società triestina di cultura «Maria Theresia» organizza per il 4 luglio la gita culturale in Slovenia «Carniola sconosciuta», con guida. Partenza alle 7 da piazza Oberdan, rientro previsto per le 22. Informazioni allo 040.43545 (con orario 12-14 e 19-21), iscrizioni alla società germanica di beneficienza, via del Coroneo 15, martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

Biblioteca statale

Dal 19 luglio al 31 luglio la Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 6 (Palazzo Morpurgo), resterà chiusa al pubblico per consentire le operazioni di riordino. Il servizio al pubblico riprenderà il 2 agosto secondo gli orari consueti di apertura.

VETRINA

Recupero anni scolastici 1999/2000

Associazione informa sui corsi di recupero anni per tutti gli indirizzi. Chiamare lo 040.362241.

FARMACIE

Dal 28 giugno al 3 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 040.361655; via Felluga 46, tel. 040.390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 040.274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 040.215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 040.215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 040.309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/6	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
28/6	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
28/6	14.00	It MARTINA	Taranto	S. Sabba

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/6	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
28/6	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
28/6	20.00	Tu BEKIR KALKAVAN	ordini	Servola

PICCOLO ALBO

Smarrito cellulare Nokia nero zona Campi Elisi. Mancia. Tel. 040/312064 (ore serali).

Smarrita gattina di 3 anni giovedì scorso nei pressi Salita Trenovia, ha macchie di 3 colori: bianco, marrone, nero e piccolo musetto appuntito. Tel. 040.417253 o 040.764206. Buona ricompensa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giorgio Cosmini per il IX anniv. dalla moglie 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lorenzo dalla sua famiglia 100.000 pro Fondo di studio Lorenzo Fernandelli per il Liceo Petrarca.
— In memoria di Attilio Pahor per l'onomatico (28/6) dalla moglie Emma e figlia Lidia 50.000 pro Itis, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pina Ponton nel I anniv. (28/6) dalla figlia Diana 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Lucia Strain Raseni nel III anniv. (28/6) e Giovanni, Anita e Guerrino Raseni da Luciana ed Editta 25.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi), 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Marcello Romano nel V anniv. (28/6) dalla moglie 50.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro chiesa di S. Francesco 50.000 pro chiesa di S. Francesco (aiuto ai poveri).
— In memoria di Alma Verzegnassi da Maria Grazia Verzegnassi in Giacomelli 30.000 pro Agmen.
– In memoria di Antonietta Flora ved. Petronio dai nipoti Livio e Maggi 200.000 pro Ass. «Amici del cuore».
– In memoria di Giuseppe Furlan dalle famiglie Palma, Claut, Grison 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'ing. Giulio Gasparini da Helga e Paolo Sirotti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria della cara zia Lidia Kosoveu Brill dai nipoti Silveria, Pino, Adriana, Maria Tea, Patrizia e famiglie 200.000, da Jenny Margon, Irene e Didi 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Gisella Marini ved. Stocchi da Nerina Corsi 30.000, da Anilda 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giorgio Marzi da Antonietta, Mariapia e Aldo 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fulvio Mattiazzo dal personale della farmacia «Alla Salute» e Martina 70.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Elvira Parisi da Giovanni e Manuela 20.000, da Silvia e Renato 50.000 pro Frati di Montuzza; dal principe Alessandro 30.000 pro Cisp.
– In memoria di Flavio Perok da Enza Lolli 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvana Pipan ved. Degrassi dalla sorella Tina, nipote Franco 50.000 pro Chiesa B.V. del Rosario (don Antonio per i poveri).
– In memoria di Rosetta Rudes Poli da Ferruccio e Jole 150.000, da Ornella e Andrea 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Nozze d'oro in casa del console onorario di Gran Bretagna

È una giornata particolarmente importante, quella di oggi, in casa Lister: il console onorario di Gran Bretagna a Trieste major Norman John Lister e la moglie Mathilde (*nella foto*) festeggiano infatti i cinquant'anni del loro matrimonio.

Lister, personaggio noto in città, è ormai da tempo a tutti gli effetti un «triestino d'adozione»: giunse infatti a Trieste con le truppe alleate nel maggio 1945, e durante uno degli spettacoli che nel dopoguerra si allestivano al castello di San Giusto incontrò quella che sarebbe diventata sua moglie. A Trieste nacque anche la loro figlia, Denise, divenuta poi pittrice di figura e restauratrice di antiche cappelle e palazzi in Austria (attualmente dirige i restauri di un antico castello di montagna).

Al via un articolato progetto promosso dall'istituto per ciechi

«Rittmeyer», struttura pilota nel campo del plurihandicap

Partito un corso di formazione per educatori attivi nel territorio nazionale

Il progresso scientifico ha portato negli ultimi trent'anni a una diminuzione della mortalità infantile. Questo dato positivo ha però avuto, come contropartita, un relativo aumento di casi di cecità o ipovisione uniti ad handicap aggiuntivi. Resosi conto del fenomeno, già dal '75 l'Istituto per ciechi Rittmeyer ha istituto al suo interno un nucleo per ciechi pluriminorati che ha il suo punto di forza nel laboratorio protetto, che opera con utenti provenienti dall'intero Nord-Est.

Forte anche di questa esperienza, il Rittmeyer ha ora in progetto di diventare il più importante polo italiano per il plurihandicap. Come primo atto in questa direzione, l'istituto ha dato il via a un corso di formazione destinato a 28 educatori impegnati sul territorio nazionale con utenti portatori di plurihandicap. Si tratta di un corso residenziale di 180 ore diviso in due fasi che, partito la scorsa settimana, si concluderà nella sua prima parte sabato per riprendere poi dal 30 agosto all'11 settembre prossimi.

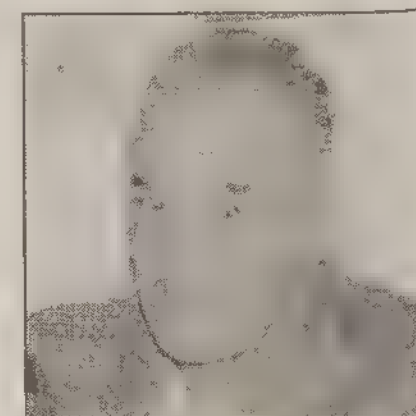
Suddiviso in quattro aree di studio, il corso si avvale di docenti provenienti da tutta Italia e dall'estero; è inserito in un progetto che prevede l'individuazione sul territorio italiano di dieci centri o istituti nei quali avviare laboratori occupazionali per il plurihandicap. Al Rittmeyer spetterà il ruolo di centro pilota, in quanto sarà punto di riferimento, supporto e supervisione per tutte le iniziative attuate o da attuare presso gli altri centri.

Per assumere pienamente il suo ruolo di guida il Rittmeyer sta dando il via a un intero percorso progettuale, che comprende anche l'istituzione di una banca dati sul plurihandicap e un'attività di ricerca in tale ambito. Oltre a ciò, in autunno partiranno dei corsi per genitori di pluriminorati.

La nostra regione, spiega il presidente del Rittmeyer Silvano Pagura, con i suoi 50 ciechi o ipovedenti pluriminorati di età inferiore ai 50 anni è lo specchio della situazione nelle altre regioni italiane. L'obiettivo finale del progetto è di portare queste persone al recupero lavorativo. Per ora l'istituto ha già preso contatti con associazioni degli industriali e cooperative attive nel Triveneto allo scopo di costituire al suo interno, oltre al laboratorio protetto, un vero e proprio centro occupazionale in forma di cooperativa; in questo modo, attraverso attività di tipo tessile e artigianale troveranno stabile sistemazione persone per cui nelle strutture esistenti ora non c'è posto.

Anna Maria Naveri

LUTTO

Giuseppe D'Oria, instancabile Volontario della Libertà

Il direttivo dell'Associazione volontari della Libertà ha detto addio anche al suo attivo e sempre disponibile consigliere Sergio D'oria (*foto*), uno dei più giovani collaboratori. Un passato punteggiato di momenti drammatici, quando partecipò a eventi bellici durissimi e in zone impervie, D'Oria fu nella Resistenza contro i tedeschi dal luglio del '44 nel Primo battaglione comandato dal triestino Giulio Cubi della brigata Fontanot e inquadrato nella divisione garibaldina Natisone.

Il giovanissimo combattente dovette lasciare il campo per congelamento di entrambi i piedi (gli furono poi amputate alcune dita), ma restò inquadrato nelle formazioni fino alla metà dell'aprile '45: fu in seguito riconosciuto invalido di guerra di sesta categoria. Ebbe pure una croce di guerra.

Quel duro inverno '44/'45 influì sullo stato di salute di D'Oria, ma non sul suo morale fedele ai valori di libertà, democrazia e patriottismo per i quali aveva combattuto con i suoi vent'anni non ancora compiuti. D'Oria portò quegli ideali nel direttivo del sodalizio combattentistico, distinguendosi per la fattiva presenza e la generosità, suscitando stima e simpatia. Da molti anni era funzionario nell'economato della Fondazione Teatro Verdi. Lascia la moglie e due figli.

In occasione della recente visita compiuta dal prefetto Michele De Feis alla sede dell'Associazione volontari della Libertà, il direttivo riunito ha commemorato D'Oria insieme con l'altro consigliere, Giuseppe Vatta, scomparso poco più di un mese prima di lui. De Feis si è associato alla commozione e ha ricordato i due triestini che si sono spesi per la patria dagli anni della gioventù sino agli ultimi giorni della loro vita.

Italo Soncini

SCUOLA

Iniziativa interculturale

«Deledda»: studenti protagonisti in Francia nel nome dell'ambiente

I ragazzi del biennio dell'istituto Deledda sono pronti a condividere un'esperienza interculturale con i loro partner dell'Unione europea a Besse. La scuola trestina è infatti coinvolta nel progetto comunitario Comenius Gea, incentrato sul tema della conoscenza e della salvaguardia dell'ambiente. Al progetto, coordinato da una scuola francese, partecipano anche ragazzi spagnoli, portoghesi e una scuola di Palermo. Le classi coinvolte sono state invitate appunto a Besse, in Francia, dove dall'11 al 18 luglio parteciperanno al Festival dell'acqua patrocinato dall'Unesco con il ruolo di animatori impegnati a progettare e realizzare assieme agli altri ragazzi attività ed esperimenti connessi all'acqua. Gli alunni saranno accompagnati da Rosita Strona, Paola Nodari e Maria Cristina Simeoni, le insegnanti che hanno seguito il progetto fin dalla nascita.

Intanto si segnala la partecipazione della classe seconda D del Deledda al concorso «Progetta un futuro ecosostenibile per le coste della tua regione», indetto dalla Riserva naturale marina di Miramare. Dopo aver superato la prima fase, per attuare la seconda – cioè la stesura di un progetto vero e proprio – sempre in collaborazione con la Riserva, i ragazzi sono andati a esplorare alcune realtà come l'isola della Cona e i camping di Grado, effettuando una minicrociera lungo la costa triestina. Terminate le lezioni, gli alunni sono impegnati ora a concludere il progetto intrapreso nel corso dell'anno scolastico.

Dallo sport allo spettacolo

A lezioni finite, restano le foto-ricordo dell'anno scolastico che si va chiudendo con gli esami. In alto, un momento degli spettacoli conclusivi che la scuola media Roli ha allestito nelle tre sedi (Altura, Borgo S. Sergio e Domio) sul tema della pace e della diversità: tra i momenti di spicco lo show al teatro Preseren di Bagnoli e il lavoro teatrale «Venti di guerra». Al centro, i ragazzi della media Ai Campi Elisi, divenuti a Varese campioni nazionali di basket a tre sia con la squadra maschile che con quella femminile: con il patron Dino Meneghin ecco Silvia Favento, Alice Cossutta, Vissia Colonna, Anna Zacchigna, Luigi Impagniatiello, Paolo Badina, Luigi Lotti e Michele Perini. Sotto, i bimbi della sezione D dell'asilo Borgo Felice con gli ispettori della Polizia stradale che li hanno guidati nell'approccio all'educazione stradale: Mattia Inchiostri, Valeria Coppola, Denise Troise, Martina Ponis, Margherita Tommasini, Andrea Godez, Alessia Tafuro, Miriam e Pietro Coccia, Sara Guarino, Matteo Di Cosimo, Lorenzo Favretto, Sara Vascotto, Monica Benolli, Kevin Stefini, Andrea Kozlovich, Simone Ielen e Corinne Piscanz.

Vigili e lavavetri

Vorrei chiedere a chi di dovere come mai può accadere che due vigili urbani (in divisa e quindi in servizio attivo) possano sostare in piazza Foraggi in attesa di sanzionare qualche automobilista per infrazioni di ogni tipo, senza muovere un dito mentre sul semaforo di viale Ippodromo il solito e ben conosciuto lavavetri continua nella sua meritoria opera a favore dei cittadini, intralciando la corsia di marcia e imbrattando i vetri di ogni automobilista che abbia la sventura di fermarsi al semaforo.

Quali infrazioni compie il lavavetri agendo in questo modo? È lecito che severi tutori dell'ordine «automobilistico» tollerino tale comportamento? Il fatto è avvenuto lunedì 14 maggio verso le 20, alla luce dell'(ormai poco) sole e sotto gli occhi di chiunque passava in quel momento. Viene da chiedersi: come si può pretendere che il cittadino rispetti l'autorità e le sanzioni che essa impone, se continuamente la realtà ci insegna che esistono categorie escluse e affrancate dai nostri stessi doveri? Ai posteri l'ardua sentenza...

Andrea Centis

La presenza capillare della polizia municipale nel territorio, unita alla facile riconoscibilità, fa sì che ogni cittadino sia un potenziale «controllore» dell'operato degli agenti che lavorano sulla strada.

Quello che però non può essere evidente è il cosiddetto «piano di servizio», vale a dire il compito che giornalmente viene assegnato ad ogni pattuglia. La critica in questione è certamente corretta, dal punto di vista del sig. Centis. Egli non poteva però sapere che quando gli agenti ricevono un preciso ordine, il suo esatto adempimento rappresenta la priorità del servizio che devono svolgere. Nel contesto specifico essi dovevano operare dei controlli sui veicoli circolanti: non potevano perciò sanzionare veicoli in sosta né, come Centis ha evidenziato nel suo scritto, occuparsi dei lavavetri. Non corrisponde tuttavia al vero che quest'ultima categoria la faccia sempre franca: nell'ultimo anno, la polizia municipale ha sorpreso circa trenta persone – italiane e straniere – ad esercitare abusivamente questa attività. Ad esse sono stati applicati gli articoli 121 o 124 del Testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza che prevedono sanzioni di due milioni di lire.

Comando polizia municipale

IL CASO

«Urban»: dei tempi stretti si doveva parlare prima

La conferenza stampa tenutasi il 22 giugno scorso nella sede del Collegio costruttori di Trieste ha messo in evidenza le problematiche positive e negative del progetto Urban, finanziato dalla Comunità Europea per la ristrutturazione di Cittàvecchia, vivibile socialmente ed economicamente.

Dopo oltre sessant'anni si vedrebbe completata l'opera promossa dall'ex Podestà Salem che ebbe il coraggio di imporre la demolizione di buona parte delle case di Riborgo per creare un centro moderno dotato di strutture e servizi.

È pregevole che la pubblica amministrazione si sia resa conto che per ottenere determinate iniziative che hanno un interesse notevole per la città sia per la creazione di nuovi posti di lavoro e sviluppo di attività economiche,

la collaborazione da parte della proprietà edilizia ha un'importanza fondamentale, ma non solo per opprimerla fiscalmente com'è avvenuto finora, fonte di entrate, vedi per ultimo la batosta con l'Ici.

Fatta questa premessa, desideriamo manifestare la nostra disponibilità per cercare di far arrivare al traguardo il progetto Urban, non solo per la sua finalità, ma anche perché riconosciamo la funzione sociale della proprietà privata consacrata dalla nostra Costituzione.

Per i proprietari immobiliari si presenta un'occasione unica e forse irripetibile per realizzare e liberarsi di catapecchie che non danno resa e comportano oneri. È necessario che la proprietà privata accetti trattative e proposte poiché se l'iniziativa Urban non dovesse andare in porto una parte di responsabilità, quanto meno materiale, potrà ricadere anche su di noi. In detta ipotesi, il Comune a partire dal 2003, costringerà i proprietari interessati dalla zona Urban (vedi recinto da via Venezian - piazza Barbacan, piazza Riccardo, piazza S. Silvestro, Scalinata Medaglie d'Oro, via del Teatro Romano, via Punta del Forno, via S. Sebastiano, piazza Cavana e via Cavana) a restaurare le case con notevoli esborsi e con il pericolo che in caso di mancata esecuzione il Comune avvierà la procedura di esproprio; va pure tenuto conto che sono previsti incentivi a fondo perduto.

Dobbiamo però rivolgere un appunto al Comune: i tempi sono ristretti e dovevano essere sollecitati prima. In occasione del progetto Urban nella sala del museo Revoltella, avevamo chiesto se fossero stati interpellati i proprietari in maniera concreta in primis, e ci fu data risposta affermativa.

L'Associazione della proprietà edilizia è pronta a contattare i diretti interessati, tenendo però presente che l'operazione si presenta non facile, soprattutto dati i limiti di tempo per la concretizzazione e per l'impossibilità di beneficiare di proroghe.

Armando Fast
presidente Associazione proprietà edilizia-Trieste

Piccoli azionisti della CrT

Noi sottoscritti piccoli azionisti della Cassa di risparmio di Trieste, agenzie di Treviso e Mestre possessori di 64.137 azioni CrT, in merito a quanto emerso nell'assemblea ordinaria tenutasi a Trieste il 27 aprile 1999 a quanto riportato dalla stampa nei vari articoli usciti recentemente sul Piccolo e su Milano Finanza, facciamo presente quanto segue:

1) Non è chiaro quanto affermato dal presidente riguardo al dividendo straordinario che verrà distribuito ai soci prima del conferimento della quota azionaria da parte della Fondazione a Unicredito italiano. Infatti lo stesso presidente, durante la relazione introduttiva, dichiarava che la cifra si sarebbe aggirata attorno alle 2.200 lire per azione. Tale dichiarazione veniva, dopo poco, dallo stesso smentita rispondendo a un azionista che aveva chiesto un chiarimento avendo letto un articolo della stampa triestina del 26 marzo '99 che affermava il dividendo essere di 3.500 lire.

2) Durante l'assemblea Benelli aveva accennato al fatto che il patrimonio netto della banca è troppo alto rispetto alle sue necessità per cui a breve termine ci sarebbe stata una convocazione dei soci per deliberare in merito. Nell'articolo-intervista su Milano Finanza dell'8 maggio scorso il presidente CrT dichiara che «entro i prossimi mesi aumenteremo il capitale sociale». Ci si domanda come mai informazioni così importanti vengano pubblicizzate con così poca chiarezza in modo da generare da parte dei soci interpretazioni diverse che portano a credere ci sia, nel consiglio di amministrazione, poca considerazione verso gli azionisti di minoranza.

3) Negli articoli sulla stampa triestina del 26 marzo e 27 aprile '99 sono apparse notizie infondate e mai smentite riguardo il valore del collocamento del titolo CrT. Infatti si legge che tre anni fa i titoli venivano immessi sul mercato a lire 16.000 quando in realtà sono stati collocati nel marzo '94 a lire 24.650, come facilmente verificabile da ciascun azionista, nel prospetto di sottoscrizione del 27 gennaio 1994. Bisogna tener presente che l'allora presidente Luccarini aveva sottolineato che il sovrapprezzo era stato calcolato in base a una valutazione della banca di 542 miliardi e 321 milioni attualizzata alla data del 31 dicembre 1992 e che i buoni risultati ottenuti nell'esercizio 1993 indicavano un valore della banca sensibilmente più alto.

4) Essendo trascorsi cinque anni dal collocamento e ben sette dallo studio fatto per calcolare il valore ritenuto congruo, dal collegio sindacale e dalla società di revisione «Reconta Ernst @ Young», e avendo la banca ottenuto sempre risultati lusinghieri e tenuto in considerazione la valutazione di altre banche del territorio di uguale importanza della nostra, il tanto sbandierato 3,8 azioni Unicredito per azione CrT, non ci sembra per niente favorevole come lo si vuol far credere.

Ci si augura che tali dubbi vengano dissolti da parte del consiglio in occasione della prossima assemblea, diversamente verrà meno la fiducia verso la banca stessa, e conseguentemente si prenderanno le misure più opportune.

Marcello De Marchi, Quarto d'Altino (Ve);
Roberto Turatti Loreo (Ro)
e altri 18 azionisti

Riflessioni sulla pace

Guerra, ecco la parola che risuona in ogni angolo di strada, in ogni via più dissestata, in ogni cuore più nascosto. Questa è la parola-chiave di una storia di morte, di desolazione, di disgrazia.

Per fermarla, il giusto rimedio non è creare altri corpi inermi, case distrutte e famiglie spezzettate. Il giusto rimedio non è creare una pace fragile e difficile, costruendola con i morti e con il sangue.

La vera pace, e non parlo solo del Kosovo, deve venire decisa nel cuore di tutti gli uomini del mondo, dai bianchi e dai neri, dagli slavi e dai brasiliani, dai tedeschi e dagli egiziani.... Ma la pace vera e duratura viene molto spesso sottointesa.

Pace non è solo un paese pulito, strade nuove e case di cristallo. Pace è poter andare per le strade, pace è poter stare sul balcone di casa senza avere l'angoscia di essere «spianati» da una bomba, pace è una società dove ci sia posto per il barbone, per il drogato....

Pace è avere giustizia, pace è poter avere una casa, pace è poter esprimere il proprio parere. Pace è un fazzoletto che asciuga le lacrime di un bambino. La pace è un sorriso tra i pianti e una mano che aiuta un ragazzo ad alzarsi.

La pace è l'unica cosa che tiene uniti i popoli del mondo. La pace è quella cosa che può essere posseduta anche dal più umile uomo del mondo che non sa quanto è ricco.

Stefania Parnici
classe V
Scuola elementare «Rodari»

Università delle Liberetà

All'Università delle Liberetà, si è tenuto il secondo corso di enogastronomia con Tito Cuccaro e Pasquale Ganino. Un vivo ringraziamento per le loro esaurienti ed interessanti lezioni, che ci hanno dato anche l'opportunità di visitare alcune aziende vinicole della regione, accolti sempre più che benevolmente.

Costantina Tesserini
e gli altri corsisti

Privacy «a singhiozzo»

Tra le Segnalazioni ho letto varie volte lettere di cittadini che si lamentano perché Il Piccolo non pubblica più l'elenco delle persone decedute. Da parte di chi di dovere (il Comune) non c'è stata alcuna risposta. Si sono trincerati dietro la privacy (trascuratezza, indolenza, pigrizia).

La privacy per le pubblicazioni di matrimonio non esiste? Due pesi, due misure, i morti non rendono più, gli i sposi sì. Altri giornali nazionali continuano a comportarsi diversamente, come esempio «La Stampa» di Torino. Perché?

Luigia M. Cescutti

Fiera che vai, usanza che trovi

Mi piace andare per le fiere, sia nazionali sia internazionali (Pordenone, Udine, Gorizia, Padova, Parma ecc.) e pertanto mi considero un vecchio «fieraiolo».

E vengo al dunque.

Ho sempre pagato il biglietto ridotto, perché ultrasessantacinquenne. Domenica 20 giugno, alle 19.30, mi reco in compagnia alla Fiera campionaria di Trieste, e chiedo alla cassiera due biglietti d'ingresso: uno «normale» e uno ridotto per ultrasessantacinquenni. Dopo un breve consulto con un suo superiore, la risposta tra l'altro della gentile cassiera, è lapidaria: abbiamo solo biglietti ridotti per ragazzi e militari (vedi cartello esposto), per gli ultrasessantacinquenni «no se pol». Risposta mia alla gentile cassiera: no che no se pol..., se pol ma no se devi.

Gualtiero Bellini

Questioni di parcheggio

Che bello abitare in centro a due passi da piazza Unità. Finalmente è partito il recupero di Cittavecchia, si fanno gli spettacoli in piazza, abbiamo bei negozi, i caffè con i tavolini, il piano del traffico...

Che bello ritornare a casa dal lavoro (fuori Trieste a turno) e trovare tutte quelle righe blu. Tutte le automobili in ordine, finalmente. Ma gli spazi lasciati liberi sono pochi e perennemente occupati; ma sì, tanto hanno detto che ci daranno il «tesserino» per poter parcheggiare almeno una macchina.

Sembra che le cose non stiano così: infatti chi di competenza mi ha detto che non abbiamo diritto a niente, perché i posti liberi sono quelli di prima. Aspetto risposta fiducioso su queste pagine, ringraziando chi mi farà chiarezza in merito.

Paolo Bortolin

Più cura per i colombi

I colombi fanno della loro presenza una bella cornice alle piazze e vie nostre e a quelle di tutto il mondo civile, questo è indiscutibile, sempre se nutriti e curati. Cosa sarebbe la piazza San Marco a Venezia senza colombi?

I colombi a Trieste si trovano in uno stato di abbandono: o li si curano, li si nutre e li si aiutano o altrimenti eliminarli del tutto. Chi avrebbe il coraggio di sopprimerli? Ciò è intollerabile. Allora, bisogna prendere gli adeguati provvedimenti: come il servizio di chi di competenza provvede alla manutenzione e pulizia di piante e fiori e fornisce il becchime per i cigni, anitre, oche, pesci, ecc., nei giardini pubblici del centro cittadino e di Miramare, così si dovrebbe provvedere alla cura e all'alimentazione dei colombi che sono in piazza Unità d'Italia, e che pure fanno parte della bella città di Trieste. Si suggerisce di mettere dei recipienti contenenti becchime ai fianchi della fontana dei 4 Continenti a essa adeguati in pietra, e alimentarli ogni giorno: vi sarebbero tanti buoni cittadini che volontariamente contribuirebbero a tale servizio.

Ogni giorno chi sta seduto all'aperto a fianco dei tavolini del Caffè degli Specchi vede che i colombi deperiti, sporchi, affamati si avventano sopra ai tavolini dove vedono qualcosa da beccare nelle bacinelle, ribaltando e rompendo tazze e bicchieri

Quando Trieste era una città pulita e ordinata, nel Porto vecchio giornalmente arrivavano bastimenti carichi di merce varia come granaglia, frutta fresca e secca, zucchero ecc. Molta di questa merce era sparsa per le banchine e i colombi trovavano da nutrirsi a volontà. Inoltre in piazza «Grande» e (oggi Unità d'Italia, vi era sempre un venditore ambulante di granaglia per i colombi, e i fatti incivili sopra descritti non accadevano mai; tanta gente spendeva volentieri qualche spicciolo per allietare i bambini per la gioia di avere i colombi vicino.

È da anni che perdura questa schifezza e sarebbe ora di finirla: altrimenti evviva la sporcizia che non farebbe certamente onore al nostro sindaco.

Walter De Santis

Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che sta riordinando e catalogando il proprio cospicuo archivio documentario. Questa fotografia dovrebbe risalire agli anni Cinquanta: secondo gli stemmi sulle magliette dei giocatori, la squadra dovrebbe essere quella del Circolo Frausin di Muggia. Se qualcuno si riconoscesse nell'immagine o potesse fornire ulteriori informazioni in merito può contattare l'Istituto Saranz, telefonando allo 040370727.

«Il piano della viabilità» di Trieste è fallito. Il fallimento era annunciato dal Piano regolatore. Tre esempi (e ce ne sono a iosa): A) Barcola. Si è dovuto ricorrere a una «variante». B) Roiano. Si è dovuto ricorrere a una «variante». C) Maddalena. Si è dovuto ricorrere a una «variante».

Ci torneremo, sull'eccessiva, spregiudicata discrezionalità lasciata agli Uffici tecnici (...oppure Ciet), a scapito della certezza dovuta al cittadino. Ma, per tornare al «piano viabilità» o del traffico che dir si voglia, il fallimento è sotto gli occhi di tutti. L'entrata settentrionale della città (la Costiera) è uno sconcio, peggiorata da un cervellotico semaforo a fianco della stazione. Ma addirittura resa quasi un'istigazione a delinquere dall'altro sconcio, salita di Gretta. FIno a oggi in salita di Gretta non si è battuto dato l'avvio effettivo ai lavori. E non serve mettere i vigili a beccarsi parole dagli automobilisti. I vigili, pur diligenti e imperturbabili, non hanno né la facoltà di far compenetrare i solidi, né la dote miracolistica di far sparire una macchina su due. VOrremmo dare un modesto consiglio a Illy, Damiani, Barduzzi e via fallimentando: fino a che non si sarà ripristinato il normale traffico per Gretta, che non si sognino di dare il via ad alcuna attività sull'asse si scorrimento Miramare-Barcola-Costiera.

Se, come probabile e verosimile, si arriverà a settembre, pazienza. Ma aggiungere altri problemi ai pasticci ignobili già perpetrati è criminale: è istigare a gesti inconsulti, ma comprensibili.

Fallimento, quindi. Fallimento che salta all'occhio come una macchia nera su un foglio bianco, se si passa in piazza della stazione e ci si ferma a guardare i cartelli esposti al n. 5: costruzione riccesana di abitazioni, supermercati uffici, e qualche autorimessa. La domanda è: in tutto il mondo civilizzato, vicino alla stazione dei treni c'è un parcheggio comodo, «rapido», per scarico bagagli e passeggeri. A Trieste no. Legittimo il comportamento del privato che su terra sua costruisce quello che gli pare e che gli dà maggiori prospettive. Ma la giunta Illy che ci sta a fare?

La riprova della «professionalità» con la quale è stato pensato e redatto il «piano del traffico» salta fuori anche un'altra piacevolezza: i parcheggi «pertinenziali» chicca delle chicche, classica diabolica pentola senza il coperchio: infatti tradisce la logica e gli intendimenti di Illy e compari. I cosiddetti parcheggi pertinenziali previsti sono 5: viale XX Settembre, Ponterosso, S. Antonio, piazza della Repubblica e Puecher. Bravi, dirà qualcuno. Certo, bravi. Dei 50.000 posti necessari, 10.000 mancano all'appello, nella nostra città. Con gran gioia della giunta che pittura 7 miliardi (in crescita) di multe all'anno.

Pertinenziali vuol dire che saranno destinati a chi risiede o lavora nelle vicinanze. È un bene in assoluto, sia ben chiaro. Ma non è compito del Comune valorizzare o far aumentare di valore certe zone, certe case. Compito del Comune è dare soluzione ai 10.000 posti mancanti. I privati – come nelle altre città – possono e devono darsi una smossa, attrezzando per esempio le case vuote con parcheggi automatici, che danno anche un buon reddito. Invece il Comune dà l'impressione di essere estremamente sensibile a certe logiche, molto legate agli aspetti economici finanziari, e invece sordo alle necessità di tutti. Vorremmo ricordare soavemente a Illy e Co. che il suolo pubblico e tutto quanto ne concerne è mio, e di chi mi sta leggendo, è di tutti noi. Loro sono solo gli amministratori, non i padroni. In definitiva: con l'estate la situazione peggiorerà. In compenso nei prossimi anni peggiorerà ancora.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste
per l'indipendenza della Padania

La «casa per i pesci»

Con riferimento all'articolo del 23 giugno «Santa Croce dà casa ai pesci - cresceranno nel cemento», i sottoscritti desiderano precisare quanto segue.

Nel 1992 abbiamo costituito l'associazione «Apifi Associazione protezione incremento fauna ittica» per la tutela e valorizzazione dell'area «Dosso di Santa Croce». A tale scopo e a nostre spese, abbiamo fatto perimetrare la zona con galleggianti e corpi di zavorra sul fondo; al centro è stata posizionata, a 6 metri sul livello del mare, una boa di segnalazione, del peso di 3 tonnellate, illuminata a intermittenza con pannelli solari e segnali luminosi. L'impianto ha subito ripetute scorrerie e danneggiamenti da ignoti, costringendo l'Apifi a sobbarcarsi ulteriori oneri non previsti e non prevedibili. Né dalla Camera di commercio né da vari organismi sportivi locali e nazionali nulla abbiamo mai ricevuto.

Nel 1995 abbiamo deciso di donare l'Associazione Apifi alla Fips, Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee, nella persona del suo presidente Renato Del Castello che si impegnava a proseguire nell'attività dell'associazione custodendo i beni ricevuti in forma gratuita, e ricevendo in cambio la carica di soci onorari. Chiediamo una chiara smentita su quanto affermato nell'articolo e gradiremmo conoscere l'ammontare e il numero di pratica con la quale ci sarebbero stati affidati dei finanziamenti pubblici, un tanto per metterci in condizioni di chiarire, a tutti i livelli, questa affermazione.

Mario Cividin
Primo Rovis

Un grazie alla Croce rossa

Sono un'anziana pensionata e vivo in una casetta nella parte alta di via dei Moreri. Trovandomi nella necessità assoluta di recarmi dal dentista per un'infezione alla bocca, mi sono rivolta al servizio 313131 della sezione femminile della Cri per essere accompagnata in via Capodistria.

Ho trovato una tale assistenza e comprensione che per ben sette volte le signore della Cri che fanno il volontariato al 313131 si sono prodigate per mandarmi una macchina con l'autista del servizio (anche richiamandolo dal riposo giornaliero).

Sono estremamente grata alla Cri - sezione femminile per gli aiuti che mi danno, e particolarmente al servizio 313131 e ai volontari del soccorso.

Enrica Franceschini

Tanti auguri a Ileana

Questa foto di tanto tempo fa ritrae la piccola Ileana: a lei, che oggi festeggia il compleanno, mille affettuosi auguri da parte della mamma, di Argeo e di tutti i parenti.

Uniti da quarant'anni

Questi sposi sorridenti sono Gianna e Bruno Sturnega. Ai coniugi, che in questi giorni festeggiano i loro quarant'anni di vita in comune, tanti auguri da parte del figlio Maurizio.

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Nuovi contributi studiano cent'anni: da Sarajevo a Hiroshima, passando per i totalitarismi di ogni colore*

Novecento, secolo di guerre e regimi

La camorra e le sue ramificazioni nel potere nel volume di Francesco Barbagallo

La storia del Novecento continua ad arricchirsi di nuovi contributi. In due direzioni: opere di sintesi e messe a punto di questioni ed aspetti rilevanti del secolo. Sul primo versante è recentemente apparso il saggio di una delle figure di punta della storiografia di sinistra, **Giuliano Procacci: «Storia del mondo contemporaneo. Da Sarajevo a Hiroshima» (Editori Riuniti, pagg. 331, lire 38 mila).**

In linea di massima Procacci sembra aderire all'immagine, di Hobsbawm, di un secolo breve, un secolo cominciato appunto con la grande guerra. È da lì che si rovescia un po' tutto ciò che il mondo aveva conosciuto non solo nel corso dell'Ottocento, ma anche prima: innanzitutto il principio dell'equilibrio fra le grandi potenze, il principio dell'autoregolamentazione del mercato, la convertibilità delle monete sulla base della parità aurea, l'unità della comunità scientifica, la libera circolazione delle idee.

Da questo punto di vista la storia che va da Sarajevo a Hiroshima ci parla di instabilità e dei tentativi – non riusciti – di ripristinarlo. Perché non riusciti? In sostanza perché mancano le regole, perché nessuno di coloro, istituzioni o stati, che avrebbero potuto intervenire a ripristinarle lo fa: è questa, in sostanza, la risposta ed è in qualche misura una lezione che può tornare utile anche oggi). Si pensi, per citare alcuni esempi, all'America degli anni Venti, nella quale si lascia fare. Si lascia fare al mercato, si vede nel suo allargamento e nel profitto il cardine di un sistema economico sano; è dal mercato americano che fra l'altro provengono i prestiti ad una Germania afflitta dal problema delle riparazioni. Ma, quando i rapporti fra le valute cominciano ad entrare in sofferenza, lo stato americano è assente, non interviene su quelli che sono gli strumenti anche allora a sua disposizione: le tariffe e i tassi. Il sistema implode quindi: è la crisi del 1929. Poi, com'è largamente noto, si lascerà fare alla Germania, da parte francese e inglese soprattutto. Anche il troppo lasciar fare a un certo punto ha un limite: è la guerra. Con la fine della guerra – conclude Procacci – un nuovo mondo si schiude, un mondo nel complesso migliore del precedente. Ecco perché, egli avvisa, il secondo volume non si intitolerà «Da Hiroshima a Sarajevo. Il catastrofismo, dunque, non si addice alla seconda metà di questo secolo.

Sugli aspetti tipici del secolo, sulle due «perle» del Novecento, cioè il totalitarismo e il fascismo-nazismo, si soffermano altre due opere che, pur molto diverse nella struttura, offrono entrambe giudizi piuttosto perentori. Sono opere di due autori americani, Richard Pipes e Alexander De Grand. Il primo è stato in qualche misura una figura pubblica; fu infatti, fra i consiglieri di Reagan, uno di colori i quali spiegarono che l'Unione Sovietica si trovava allora sull'orlo di un precipizio, e sarebbe stato facile darle un colpetto per spingervela dentro. L'altro, invece, è uno dei pochi (ma buoni) studiosi americani del fascismo.

Secondo Pipes **(«Il regime bolscevico. Dal Terrore rosso alla morte di Lenin», Mondadori, pagg. 657, lire 55 mila)** *per spiegare il comunismo sovietico bisogna guardare alla società russa: una società fragile, costituita all'80 per cento da contadini, non tanto oppressi quanto isolati e inclini all'anarchismo (lo stesso vale per la classe operaia). Dall'altra parte c'è un'intellighenzia rivoluzionaria, che aspira ad «una trasformazione totale dell'ambiente umano». L'onda che spinge Lenin al potere è appunto l'anarchia, non la rivoluzione sociale. La rivoluzione d'ottobre, afferma Pipes, fu un classico colpo di stato e la ragione del successo di Lenin è stata «la militarizzazione della politica». Per inciso, son fenomeni che abbiamo visto abbondantemente ripresi dopo il 1945 (anche dalle nostre parti). In tutto ciò non c'è utopia; c'è fanatismo invece, che non è peraltro solo un prodotto sovietico perché è piuttosto il clima che alimentò la vita intellettuale europea di allora.*

Alla fine cos'è il totalitarismo? Non è né la conseguenza unica del marxismo né della storia russa: è «il frutto della loro unione». Fra storia russa e storia sovietica c'è continuità, dunque. È una tesi non nuova. Ha cominciato a circolare già negli anni Sessanta. Pipes così definisce le continuità: autocrazia, possesso delle risorse del paese da parte dell'autocrazia, mancanza di diritti individuali e collettivi, controllo dell'informazione da parte dello stato. Se queste erano le premesse, è evidente che le cose non potevano andare diversamente.

A chi poi possiamo dare la medaglia d'oro in fatto di totalitarismo? Se torniamo per un momento a Procacci, il verdetto non è difficile da emettere. Egli infatti afferma che in una società poco articolata, com'era la Russia al momento della Rivoluzione d'Ottobre, il comunismo soffrì di minori condizionamenti e quindi ebbe la possibilità di diventare «più totalitario» del fascismo e del nazismo. Il ragionamento di Pipes, come si è visto è diverso, ma le conclusioni dei due tendono a coincidere.

Se a questo punto prendiamo in mano l'agile volume di **De Grand («L'Italia fascista e la Germania nazista»; il Mulino, pagg. 159, lire 18 mila)** *il confronto è agevole; lo è anche fra Italia e Germania. In entrambi i casi fascismo e nazismo furono imposti su una società articolata, con poteri ben definiti, nei confronti dei quali Mussolini e Hitler hanno dovuto «svolgere il tipico mercato dei patteggiamenti». Anche i loro programmi, inizialmente molto radicali, hanno dovuto essere corretti: molto più da parte di Mussolini che da parte di Hitler. Perché? Per il fatto che le strutture sociali e religiose italiane erano assai più forti dell'apparato statale fascista, il quale con esse dovette stringere vari compromessi. Il che spiega, fra l'altro, anche la diversità dell'antisemitismo fascista rispetto a quello nazista: è un discorso molto opportuno, poiché consente di correggere interpretazioni squilibrate che si son date soprattutto lo scorso anno in occasione del cinquantesimo anniversario delle leggi razziali. «La maggior parte degli italiani – spiega De Grand – semplicemente non percepiva gli ebrei come una minaccia» e la forte presenza della Chiesa cattolica ebbe un ruolo in tutto questo.*

E dopo, dopo il 1945 cioè? La rottura fra nazismo e postnazismo è stata molto più forte in Germania, dove nel 1945 si parlava comunemente di «ora zero» (è anche il titolo di un film di Rossellini sulla Germania dell'epoca). In Italia invece quest'espressione non risuonò e la continuità fra fascismo e repubblica, in termini di personale e istituzioni, è stata molto più accentuata.

L'ultima, anche questa molto opportuna, osservazione di De Grand ci proietta nel presente. Questa volta a proposito delle tesi di Fini su un fascismo, per così dire, «buono» contrapposto a un fascismo «cattivo» (quello dal 1938 in avanti cioè). «Per uno storico che scrive all'interno di una tradizione democratica è sbagliato chiedersi quando sia cominciata la degenerazione (rispetto all'Italia liberale). Subito: questa è la sola risposta. Anche in questo un legame unisce i due regimi». Conclusione perfetta.

Giampaolo Valdevit

Nella foto: manifestazioni di protesta a Pietroburgo nel luglio 1917.

La mafia è un fenomeno sul quale esiste un'ormai abbondante letteratura anche storica. La prima storia della mafia fu opera, negli anni Cinquanta, di Salvatore Francesco Romano, un professore di storia un po' bizzarro, che insegnò per molti anni a Trieste. Non altrettanto è stato scritto, invece, su un altro fenomeno di criminalità organizzata, cioè la camorra. A colmare questa lacuna viene ora un agile e coinvolgente lavoro di uno storico napoletano, che politicamente appartiene all'area della sinistra, Francesco Barbagallo: **Il potere della camorra (1973-1998) (Einaudi, pagg. 208, lire 22 mila).**

Al pari della mafia, anche la camorra è fenomeno che ha radici lontane, ma contrariamente alla prima essa è fenomeno essenzialmente urbano e nasce per esigere tasse e per amministrare giustizia parallelamente allo stato. Già ai tempi dei Borboni alle porte della città accanto ai gabellieri stavano i camorristi. Mentre la mafia si nega e si nasconde, la camorra si esibisce; per una buona metà di questo secolo si inabissa come un fiume carsico, per riapparire negli anni Cinquanta.

Allora la rinascita camorristica è legata alla figura del guappo: una figura cittadina, di estrazione borghese; è un esibizionista. Pascalone 'e Nola sarà il più famoso. Qual è, per così dire, la sua specializzazione? È quella di fissare i prezzi dei prodotti ortofrutticoli; più tardi i guappi interverranno nel contrabbando di sigarette e negli anni Settanta nel traffico di stupefacenti. La camorra si è, per così dire, modernizzata e cessa di essere un fenomeno di marginali. È a questo punto che mafia e camorra cominciano ad assomigliarsi e ad avere rapporti; al pari della prima, da forza esterna allo stato essa si trasforma in forza che sta dentro allo stato.

Alla fine la storia di quest'organizzazione criminale fa tutt'uno con la storia del potere, un potere che esso pure si inabissa, diventa oscuro; e a ciò si accompagna la diffusa idea che il denaro e il consumo siano diventati l'unico valore. In questo contesto la criminalità organizzata trova mille occasioni per prosperare. Come ne possiamo uscire? Quello che è ormai diventato un luogo comune dice: attraverso lo sviluppo. Barbagallo non si associa ad esso. Lo sviluppo è certamente necessario, ma esso deve stare assieme a democrazia, cioè a potere trasparente, e a un impegno educativo, diretto ai giovani, che sappia trasmettere «qualche modello di riferimento culturale diverso dallo scambio (ineguale) di merci». Mafia e camorra si combattono anche a scuola, dunque.

g. val.

Nella foto, un omicidio a Castellamare di Stabia.

NARRATIVA *Il '600 dell'Inquisizione nell'ultimo romanzo dello scrittore triestino*

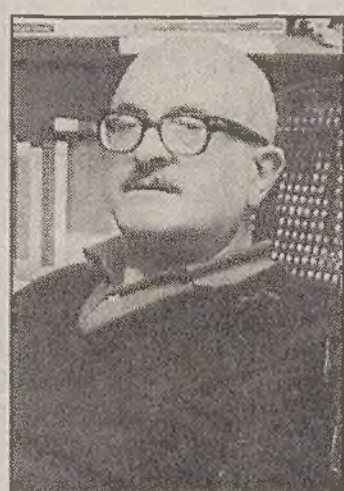
Saba Sardi, la religione della parola

Un viaggio iniziatico alla ricerca della verità, oltre i miti

Siamo all'inizio del '600, Spagna e Portogallo si spartiscono l'Africa con la scusa di evangelizzare un popolo votato al demonio; il selvaggio non ha ancora indossato la veste buonista confezionatagli da Rousseau ma è chiaramente antropofago; l'Inquisizione perfeziona le sue macchine da tortura per estirpare ogni forma di eresia. In questa pittoresca cornice si svolge l'ultimo romanzo del triestino **Francesco Saba Sardi**, scrittore prolifico e traduttore di alto livello (nell'appendice al testo sono riportate le sue principali fatiche che spaziano fra autori del calibro di Goethe e Thomas Mann, Cervantes e Lope de Vega, Melville e Marguerite Yourcenar).

«Gonçalvo o della menzogna» (Mauro Baroni editore, pagg. 227, lire 25 mila) celebra l'unica religione riconosciuta dall'autore, quella della parola, mentre la vicenda si limita a fare da pretesto al virtuosismo linguistico che sommerge il lettore sotto un'armonica cascata di fraseggi.

Gonçalvo, guerriero lusitano naufrago vicino a Mombasa, viene assoldato, per la sua indubbia abilità di spadaccino, in una battuta contro gli infedeli. Alla carneficina eseguita dalle «orde del Cristo», in una sequela di sgozzamenti più o meno «santi», fa riscontro il cupo rituale dei nativi antropofagi. Conquistatosi la fiducia del Cardinale Inquisitore, il protagonista viene mandato a rintracciare i resti di un presunto martire cristiano, per esporre alla venerazione dei fedeli le ossa spolpate dell'irriducibile missionario.

Messo di fronte a una beatificazione proclamata d'autorità e per ragioni del tutto arbitrarie, Gonçalvo rinuncerà alla vita pur di asserire una verità provocatoria, insostenibile e blasfema.

La menzogna del titolo va quindi innanzitutto connessa al periodo oscuro ampiamente riconosciuto nella storia della Chiesa. Ma anche Gonçalvo all'inizio non sa bene dove stia la verità; creatura dominata dall'istinto, le cui braccia sono tutt'uno con la spada, non si pone tante domande su chi sia il vero nemico e ascolta con reverenza le parole altisonanti del Cardinale. Il suo, in realtà, è una sorta di viaggio iniziatico alla rovescia, compiuto sotto la guida di un frate poliglotta che funge da interprete: più si addentra negli enigmi delle varie credenze e più si accorge che si tratta soltanto di miti, ovvero di pure invenzioni. Il cristianesimo e i rituali pagani assumono così la stessa valenza, che viene sottolineata da un paradosso: il proporsi in entrambi dell'«atto cannibalico», definito come il «fondamento di ogni religione».

Diversa la considerazione della tendenza sacrale intrinseca all'uomo, che trova espressione nella figura del frate interprete; è lui a mettere in contatto l'ignaro Gonçalvo con il significato dei costumi e dei riti tribali, nonché a instillargli il dubbio sull'autenticità dei principi della fede. Anche le Scritture, secondo il frate, vanno interpretate giustamente e non prese alla lettera. La via per accostarsi al sacro è intuitiva, non segue il percorso predeterminato dai dogmi. Si torna così alla funzione centrale della parola, «il Verbo» che s'identifica con la creazione.

Comunque è l'Africa la grande protagonista di questo libro: paese che è impossibile conquistare e civilizzare perché «senza fondo, pura superficie incontaminabile. Africa urlante e silenziosa, Africa condanna senza remissione, magnificenza e laidezza». Saba Sardi ricorre alla molteplicità delle sue esperienze di viaggio per restituirci con precisione vibrazioni di luci e paesaggi tropicali, grovigli di piante e fiere sconosciute. E descrive con minuzia i neri Zimba, i loro giochi lussuriosi, le pratiche stregonesche, le estenuate danze propiziatorie.

Il quadro evocato è di grande effetto e stuzzica l'immaginazione, la divagazione affascina, l'ironia incalza, la sentenza colpisce («tutti veniamo suicidati dalla nascita»). Lo stile personalissimo di Saba Sardi *(nella foto)* fa leva su diversi registri: dal poema epico alla sceneggiatura, dal saggio storico-antropologico al pamphlet filosofico, dal romanzo d'avventura dai toni grandguignoleschi all'ispirazione sottilmente lirica. Certo la lettura è impegnativa, ma è dedicata a un pubblico spregiudicato, eretico, anticonformista.

Giorgetta Dorfles

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Baricco **«City»** (Rizzoli)
2) Camilleri **«La mossa del cavallo»** (Rizzoli)
3) Ferrandino **«Il rispetto»** (Adelphi) e, ex aequo, Venturi **«La donna per legare il sole»** (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Grisham **«Il testamento»** (Mondadori)
2) Marai **«L'eredità di Eszter»** (Adelphi)
3) Sepulveda **«Jacarè»** (Guanda) e, ex aequo, Smith **«Monsone»** (Garzanti)

SAGGISTICA

1) De Crescenzo **«Le donne sono diverse»** (Mondadori)
2) Biagi **«Racconto di un secolo»** (Eri-Rizzoli)
3) Medicus Medicorum **«Camici e pigiami»** (Laterza)

«Giù nel nulla»
di Andrew Vachss
(pagg. 351 - lire 29 mila - Strade Frassinelli)

Burke è cresciuto fra orfanotrofi e carceri minorili. Un uomo in affitto, un duro senza illusioni con un'unica debolezza: un'irresistibile attrazione per lo Zero, il Nulla, il profondo abisso che c'è dopo la fine. Un giorno riceve la telefonata di Randy, figlio di una donna conosciuta molti anni prima. Il ragazzo ha paura. La sua città è stata funestata da una serie di inspiegabili «suicidi» di adolescenti e il giovane teme di essere la prossima vittima. Vuole allora una guardia del corpo... La scrittura di Vachss è cruda e tagliente, fatta di frasi veloci, di dialoghi serrati e di descrizioni nitide che rendono con immediatezza i personaggi e le situazioni.

«Luna calda» di Mempo Giardinelli
(pagg. 138 - lire 18 mila - Guanda)

Ramiro è un giovane avvocato, ha una carriera universitaria davanti. Come reagisce pensandosi un assassino? Può togliersi la vita. O scappare in Paraguay. Oppure uccidere ancora, per nascondere il proprio delitto e sfoggiare una calma e un sangue freddo da superuomo.

Un libro che comincia come un giallo, ma nel quale rivivono le ossessioni e le motivazioni delle figure dostoevskijane. Lo sfondo, non è la Russia del secolo passato, ma l'Argentina del 1977, un paese dai poteri corrotti e senza garanzie. Un paese su cui grava un'atosfera densa e opprimente, quasi di un altro emisfero. Così arcana e misteriosa che nasce un dubbio. Se la colpa non fosse di Ramiro, ma della luna del Chaco, calda messaggera di pensieri cattivi?

«Artemisia» di Alexandra Lapierre
(pagg. 511 - lire 34 mila - Mondadori)

Siamo a Roma, nell'anno 1611. In un atelier del quartiere degli artisti, la giovane pittrice Artemisia Gentileschi si batte furiosamente per imporre il proprio talento. Il suo avversario più temibile è il padre maestro, Orazio Gentileschi: possessivo e geloso, il celebre pittore vorrebbe nascondere al mondo la bellezza sensuale e soprattutto il genio della figlia.

Ma il destino sconvolgerà i suoi piani: un suo collaboratore e grande amico violenta la ragazza. Ne seguirà un processo per stupro, scandaloso per l'epoca, da cui Artemisia uscirà vittoriosa...

Dalla biografia esce un affresco del Seicento romano. Per comporre il quale l'autrice si è trasferita per cinque anni a Roma, proprio nel quartiere in cui vissero i protagonisti della vicenda.

«Non mi parte il romanzo, saranno le candele»
di Giga Melik
(pagg. 155 - lire 18 mila - Ponte alle Grazie)

Giga Melik si chiama in realtà Alessandro Schwed, ha 47 anni e proviene da una famiglia ebrea di origine ungherese. E' stato redattore del «Male» e di altre riviste satiriche. E all'editore avrebbe così spiegato il perchè di questo libro: «In un volume del '31 a cura delle edizioni Poele, l'archeologo e oratore francese Magnifique Chevalier racconta che due primavere prima stava pescando in barca tra il Tigri e l'Eufrate. La giornata era calda e si era addormentato con la canna tra le mani. A un certo punto abbocca un'enorme carpa arabica. La bestia è furiosa e si ribella con tale veemenza da farlo volare in acqua...». Che c'entra? Non si sa...

«Enciclopedia della Letteratura»
(pagg. 1494 - lire 68 mila - Garzanti)

Prosegue il vasto progetto enciclopedico delle utilissime Garzantine e sul finire del secolo, quella della letteratura viene riproposta arricchita e rinnovata sia nell'impianto sia nei contenuti, anche tenendo conto che la fine del '900 (e con esso del millennio) presenta un panorama quanto mai variegato. Si è dunque allargata la sfera degli autori contemporanei (limite anagrafico di nascita il 1965) presenti nel dizionario, ampliando il novero degli scrittori di origine extraeuropea, includendovi gli esponenti dei vari generi di consumo (dalla fantascienza al thriller), gli autori di bestseller e, per quanto riguarda la realtà italiana, anche alcuni riconosciuti maestri di giornalismo, che solo una rigida e superata divisione di generi escluderebbe dall'ambito più specificatamente letterario.

TSFESTIVAL Nella cornice di Villa Bazzoni il suggestivo, sperimentale spettacolo di Barbara Della Polla

Passione e dolore tra antiche stanze

Una donna tormentata, archetipo struggente e forte della figura femminile

Barbara Della Polla, autrice e interprete di «Stanotte vorrei parlare», che si replica ancora oggi a Villa Bazzoni.

TRIESTE L'inquietudine dolorosa di una creatura affascinante e tormentata, vaga fra le stanze imponenti e vuote di una dimora ottocentesca: la sfiorano le ombre e i suoni della notte e gli sguardi di trenta visitatori... Sono i testimoni di un'impresa eroica, di vendetta e di passione; ascolteranno lo sfogo di una donna, archetipo di tutte le appassionate figure femminili che con i loro sentimenti istintuali, sinceri, forti, hanno influenzato e continuano a muovere la storia.

S'intitola **«Stanotte vorrei parlare»** lo spettacolo scritto e interpretato da Barbara Della Polla, che lo Stabile regionale assieme alla Cooperativa Bonawentura presenta nella suggestiva cornice di Villa Bazzoni, nell'ambito della quarta edizione di TSFestival.

Uno spettacolo-evento, molto interessante e innovativo non solo sul piano della drammaturgia, ma anche su quello della messinscena, affidata alla comunicazione coerente e d'effetto di una moltitudine di microlinguaggi.

Per il suo viaggio nella passione, la Della Polla ha scelto come simbolo e punto di partenza, il personaggio di Fedra, dilaniata dalla travolgente attrazione per il figliastro Ippolito: il lavoro drammaturgico, sensibile e puntuale, è passato attraverso le parole e le suggestioni di molte attualizzazioni della tragedia euripidea. Da Seneca all'impetuosa rivisitazione dannunziana; da Racine al poema di Ghiannis Ritsos, a Marguerite Yourcenar: parole, visioni, lingue diverse, si fondono in un testo di forte pathos, capace di volgere costantemente la struggente introspezione della protagonista sul piano universale. E la portata emotiva del testo viene enfatizzata dalle belle scelte di spazializzazione: gesto, immagini, silenzi comunicano quanto le parole, in questo apprezzabile spettacolo, l'unico – fino ad ora, al festival – che si è dimostrato aperto agli stimoli delle più recenti sperimentazioni.

Abbandonata la consuetudine di spazi e luoghi convenzionali, l'itinerario interiore, che l'attrice condivide con il pubblico, si riflette fisicamente in uno concreto, nei luoghi della sua passione. Fanno da guida le belle installazioni video di Ennio Guerrato (che suggeriscono notti insonni, mari in tempesta, fino a circondarci poi dell'oggetto del desiderio di Fedra), le delicate musiche di Fabio Sfregola, e soprattutto la precisa e toccante interpretazione di Barbara Della Polla, che sa avvalersi con gusto di suoni, luci, strumenti tecnici (raffinata la scena di seduzione, realizzata al microfono).

E di stanza in stanza, Fedra compie il suo cammino, fino alla simbolica «purificazione» finale, fra quell'acqua e quelle rocce che, tragicamente, liberano la donna e distruggono il giovane Ippolito. Repliche fino a questa sera.

Ilaria Lucari

APPUNTAMENTI

Nosè ai «Concerti d'estate» Rose Marie sulla Terrazza

TRIESTE Oggi, alle 20.30, all'Auditorium del Revoltella, si conclude la rassegna dei «Concerti d'estate» con il recital del pianista Alberto Nosè. Musiche di Beethoven, Chopin, Schumann.

Oggi, alle 19, sulla Terrazza del Teatro Verdi, incontro con la compagnia di «Rose Marie», che domani, alle 20.30, diretta da Guerrino Gruber, inaugurerà al Teatro Verdi il XXX Festival «Trieste Operetta '99». Fra gli interpreti Gennaro Cannavacciuolo, Madelyn Renée Monti e Laura Ruocco *(nella foto)*.

Oggi, alle 18, nella sala del Circolo Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 Omaggio a Duke Ellington nel centenario della nascita con il Riccardo Morpurgo Trio.

Domani, alle 21, al Castello di S. Giusto, concerto di Gianluca Grignani.

Giovedì, alle 21, alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio), stage di musiche e danze occitane organizzato dal Mediterraneo Folk Club (informazioni: 040-300003).

Venerdì, alle 21, in piazza dell'Unità, concerto di Biagio Antonacci.

MONFALCONE Oggi, alle 21, in piazza Falcone e Borsellino, recital di David Riondino «Solo con un piazzato bianco».

Domani, alle 21, in piazza della Repubblica «Noi artisti e Paride Orfei», spettacolo circense con la partecipazione straordinaria di Paride Orfei.

CERVIGNANO Giovedì, alle 21.30, a Cervignano, in piazza Indipendenza, per «Udine Jazz 99», concerto del quintetto di Francesco Bearzatti e Andrea Massaria, con Flavio Boltro.

UDINE Venerdì, alle 21, al Castello di Udine, per Folkest, concerto dello sloveno Vlado Kreslin e della Oysterband.

PORDENONE Giovedì, alle 21, al Cortile Gabelli, per Folkest, concerto di Szapora.

VENETO Domani, alle 22, al «Fresco» di Mestre, concerto degli Skiantos.

Mercoledì, alle 21, a Padova, ai Giardini Arena, concerto di Tolo Marton.

SLOVENIA Domani, alle 21, all'auditorium di Portorose, concerto di Zucchero.

Personale e intimo viaggio dedicato da Luisa Vermiglio alla vita straordinaria della friulana Modotti

Tina: l'enigma, le foto, la rivoluzione

Al percorso biografico si aggiungono le musiche di Alessandro Montello

TRIESTE Gli occhi scuri e profondi, le sopracciglia decise, le labbra morbide di Tina Modotti *(nella foto)* fermate nel bianco e nel nero delle fotografie di Edward Weston, non svelano fino in fondo la verità di una donna-enigma.

Attrice e fotografa, amante e rivoluzionaria, Tina Modotti balza dal Friuli delle proprie origini agli studios hollywoodiani nella grande stagione del muto e dispiega la potenza di una tigre decisa a tutto.

Con la stessa determinatezza scatta alcune fra le più belle fotografie del secolo, né si impaurisce quando scopre che per vivere e per amare dovrà attraversare le fiamme politiche del Messico, di Berlino, di Mosca, di una Spagna spaccata dalla guerra civile. La guida di un ideale comunista che ha le stesse radici delle sue forti passioni sentimentali, della sua consapevole sensualità.

Tina muore a 46 anni, la notte del 5 gennaio 1942, a Città del Messico, sola, in un taxi che la riporta a casa.

Dopo la grande mostra che Pordenone le aveva riservato otto anni fa, il filo affascinante di questa vita cattura sempre più spesso l'attenzione di chi sente il richiamo delle grandi biografie. Alla Modotti, l'attrice Luisa Vermiglio sta dedicando un personale lavoro di ricerca, avviato già lo scorso anno con «Sdrindulaile», e fermato adesso, per il TSFestival, in una sorta di diario o «viaggio intimo» che ha per titolo **«Con la voce negli occhi»**. Un album di immagini (sono bellissimi e famosi gli scatti «messicani» della Modotti proiettati sul velatino nero) e l'accurata ricerca di parole (vale la pena leggere anche l'epistolario tra la Modotti e il suo maestro e compagno Weston) in cui si svela una personalità del secolo.

Al lineare percorso della biografia, le musiche e il canto finale di Alessandro Montello aggiungono il colore e i ritmi di un orizzonte aperto sul mondo.

Roberto Canziani

L'Amleto di Kim Rossi Stuart vincitore del Premio Hystrio

MILANO Kim Rossi Stuart ha vinto il Premio Hystrio 1999 per la sua interpretazione di «Amleto» di Shakespeare, nella messa in scena di Antonio Calenda per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. L'attore romano è stato premiato sabato al Teatro Litta di Milano.

Il Premio Hystrio è il primo importante e ufficiale riconoscimento di una prova attorale, quella di Kim Rossi Stuart nell'«Amleto», che già l'accoglienza del pubblico e della critica avevano segnalato come una delle migliori interpretazione della stagione teatrale appena conclusa. «Amleto» sarà ripreso a grandissima richiesta anche nella prossima stagione.

Serata-spettacolo, ieri, al Teatro Miela

Suoni e immagini raccontano la rivolta degli omosessuali nella giornata dell'«orgoglio»

TRIESTE Immagini e voci per raccontare la nascita del movimento per i diritti degli omosessuali nella serata-spettacolo di ieri, al Teatro Miela, presentata dall'Atelier di lettura dell'Arcigay-Arcilesbica in occasione della giornata dell'«orgoglio omosessuale», che ricorda la prima protesta del movimento, partita trent'anni fa nei pressi dello Stonewall, un frequentato bar del Greenwich Village, a New York. E proprio al tema dell'uscire dall'anonimato è stata dedicata la serie di letture - titolo «Stonewall, la rivolta» - accompagnate da musica e illustrate da belle fotografie proiettate a tutto schermo dietro agli otto lettori (sei ragazzi e di ragazze) del gruppo udinese, che ha già all'attivo l'allestimento di altri spettacoli su diversi aspetti della cultura omosessuale, elaborati a partire dalla raccolta e dall'analisi di documenti e testi prodotti da autrici lesbiche e autori gay.

Articolata in quadri, la serata ha preso le mosse dal racconto delle prime rivolte omosessuali statunitensi alla fine degli anni '60, narrate con le parole di personaggi come Derek Jarman e Allen Ginsberg, per arrivare alle origini del movimento gay e lesbico in Italia, attraverso le testimonianze di pionieri come Angelo Pezzana - fondatore del «Fuori!» - e Mariasilvia Spolato, antesignana della battaglia lesbica.

Dopo le pagine di storia, l'itinerario è proseguito calandosi nella stretta attualità e toccandone diversi aspetti: il tema dell'uscire allo scoperto nella realtà di oggi, dove ancora persistono una cultura omofobica e discriminazioni; il tema dell'«Orgoglio», inteso come passaggio necessario per affermare la propria esistenza; il tema della rivendicazione dei diritti civili.

A raccontare questi momenti, gli stessi protagonisti delle battaglie lesbiche e gay di ieri e di oggi: da Giovanni Dall'Orto ad Andrew Sullivan, da Daniela Danna a Isabel Miller, ai quali i lettori hanno dato voce in modo intenso e coinvolgente. Buon successo di pubblico che ha regalato al gruppo prolungati applausi.

PRIME VISIONI

«In principio erano le mutande», opera prima di Anna Negri

Storia di sogni e desideri forti venata d'ironia e di solitudine

IN PRINCIPIO ERANO LE MUTANDE
Regia di Anna Negri.
Interpreti: Teresa Saponangelo, Stefania Rocca, Bebi Storti. Italia, 1999.

In principio erano le mutande, ovvero quando le mutande rappresentavano il proibito, quando si era bambine. Questa è la tesi di partenza. Ma poi si è cresciute e niente e più così proibito, resta solo una leggera e dolorosa ricerca di amore.

Il film di esordio di Anna Negri ambientato nella Genova dei vicoli e del porto intensa e multietnica, è una commedia amara seppure punteggiata di momenti di accesa ironia, liberamente tratta dall'omonimo romanzo di Rossana Campo.

Imma e Gina, interpretate da una solare Teresa Saponangelo (nella foto) *e una Stefania Rocca non molto convincente, sono due ragazze un po' sgangherate che raccontano di sé, di quello che credevano da piccole e di quello che invece si sono ritrovate da grandi. Cercano di vivere e sopravvivere con le unghie e con i denti, facendo qualche lavoretto qua e là, tra cadute di gusto e impennate di orgoglio, ma anche con alcuni scorci di romanticismo in fondo al cuore. Imma è alla costante ricerca dell'amore, quello famoso con la A maiuscola, e dopo svenimenti, incendi volontari, e mille tentativi di incontrare quello giusto, sembra trovarlo in un pompiere, un divertente Bebo Storti. Gina rimane un po' in disparte: è l'amica del cuore, in apparenza più scaltra, in realtà più fragile, dopo l'ennesima delusione. Partiranno ognuna per conto suo, inseguendo ciascuna il proprio uomo. E alla fine troveranno qualcos'altro, in un secondo tempo più riuscito del primo.*

Qualche virtuosismo di regia appesantisce il film (come l'inserto musicale che non è immediatamente comprensibile e rimane isolato nel contesto stilistico del film), che è in sé una storia fresca e sincera, una storia di sogni e desideri forti tutta al femminile. L'ironia che accarezza «In principio erano le mutande» è anche il suo maggior pregio, sebbene la profonda amarezza della solitudine ritorni spesso ad insidiare il cuore e le giornate di quelle ragazze, raccontate con uno sguardo libero e non ancora disincantato. Attenzione, alla fine, ai titoli di coda!

Chiara Barbo

FESTIVAL Da oggi a sabato a Lubiana

La Slovenia festeggia quarant'anni di jazz

LUBIANA Quarant'anni di jazz in Slovenia: questo il traguardo raggiunto dalla rassegna internazionale che sta per prendere il via oggi al teatro estivo delle Krizanke a Lubiana. Il 40.o Jazz Festival, diretto da Tone Jansa, storicamente il primo a presentare assieme artisti dell'Europa orientale ed occidentale, proseguirà fino a sabato con una serie di concerti nella città vecchia a cura della sezione jazz del Liceo musicale di Lubiana e con jam session serali presso il jazz club Gajo. Dopo la locale Greentown band, diretta dal clarinettista **Borut Bucar**, presente al festival sin dagli anni Sessanta, giovedì sarà la volta dei più celebri nomi a livello mondiale, quali il trombettista di Philadelphia **Wallace Roney** (allievo di Miles Davis) e il quartetto della vocalist e pianista di origine brasiliana **Tania Maria**, nota per le focose improvvisazioni che trovano spunto da ritmi latini, afro e pop.

Venerdì la compositrice e arrangiatrice americana **Maria Schneider** salirà sul podio della Big Band della RTV Slovena. A seguire il **Trio Three feat** composto da Andrew Cyrille (percussioni), Oliver Lake (sassofono) e Reggie Workman (basso); «special guest» il trombettista Hannibal Marvin Peterson. La stella del festival sarà però il pianista **Herbie Hancock**, atteso sempre venerdì sera con un progetto dedicato a Gershwin.

Sabato gran finale con l'esibizione della **T.T. Jazz Institution**, un giovane quartetto sloveno guidato dal sassofonista Tadej Tomsic, l'**Orchestre National de jazz de Didier Levallet**, unica nel suo genere, e il trombettista **James Morrison**, che concluderà il festival improvvisando anche al trombone, all'euphonium, al frog, al sassofono e al pianoforte.

Da segnalare infine la mostra fotografica della bolognese **Raffaella Cavalieri** dedicata a ritratti di personalità del mondo del jazz, visitabile dal 30 giugno 18 luglio nella galleria dello Cankarjev dom.

Silvia Di Marino

Il Nobel ha 72 anni

Garcia Marquez in ospedale per sindrome da affaticamento

BOGOTA' Lo scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez, 72 anni, è stato ricoverato in una clinica privata di Bogotà per quella che i medici definiscono una «sindrome da affaticamento» e per essere sottoposto ad accertamenti.

Premio Nobel per la letteratura nel 1982, l'autore di «Cent'anni di solitudine», nel '92 era stato sottoposto a un intervento chirurgico per l'asportazione di un tumore ai polmoni.

In un comunicato, il direttore della Fondazione Santa Fe di Bogotà, Julio Portocarrero, ha precisato che il ricovero è dovuto all'esigenza di stabilire le cause della spossatezza cronica da cui è affetto Garcia Marquez. Sua moglie, Mercedes Barcha, ha affermato che lo scrittore si trova nella clinica in attesa dell'esito di esami eseguiti 12 giorni fa.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo); a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. «Rose Marie» di Friml e Stothart. Martedì 29 giugno, ore **20.30,** prima rappresentazione. Repliche: 4 luglio, ore **18;** 9 luglio, ore **20.30;** 11 luglio, ore **18;** 13 e 17 luglio ore **20.30** - Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. Incontro con la compagnia di «Rose Marie». Oggi, lunedì 28 giugno, ore **19.** Terrazza del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. OPERETTA E DINTORNI. Gran varietà con Gennaro Cannavacciuolo. Sabato 3 luglio, ore **20.30.** Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo); a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. I CONCERTI D'ESTATE. Oggi, lunedì 28 giugno, ore **20.30,** Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Recital del pianista Alberto Nosè. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella dalle ore 19.30. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Ore **20.30,** Teatro Miela, «Splatter» di M. Bavastro, regia di Roberto Azzurro. Ore **22.30,** Villa Bazzoni (max 35 persone), «Stanotte vorrei parlare» di e con Barbara Della Polla. Ingresso unico lire 10.000, gratuito per gli abbonati.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Star Trek - L'insurrezione». La battaglia per il Paradiso è cominciata!

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Il colore della menzogna» di Claude Chabrol. Mercoledì: «La colazione dei campioni».

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Aria condizionata.

Sala 1. 17, 18.40, 20.25, 22.15: Fantascienza! «Attacco alla Terra» (Wing Commander).

Sala 2. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Cube» (Il cubo). Paura, paranoia, angoscia, disperazione. Premiato al Toronto Film Festival, al Science Fiction and Fantasy Messico, al Sundance Film Festival, al Festival di Berlino. **A sole L. 8000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Milly d'Abbraccio bella e vogliosa». **Domani:** «Sapore di donna».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Dance with me» con Vanessa L. Williams, Chayanne e Kris Kristofferson. Una love story e una colonna sonora che non dimenticherete! **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. Aria condizionata. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Matrix» con Keanu Reeves. È già un cult movie. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 20.15 e **22.15:** «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal. Risate per 100 minuti! 2.o mese. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre amici, un matrimonio e un funerale». Comicissimo con Gwyneth Paltrow. **A sole L. 8000.**

FESTIVAL DISNEY. Alle **16** e **18** al **Nazionale 3:** «Genitori in trappola». **A sole L. 5000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Fuori dal mondo» di Giuseppe Piccioni, con Margherita Buy e Silvio Orlando. Vincitore di 5 David di Donatello.

CAPITOL. Tutti i giorni L. 5000. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Shakespeare in love». Ultimi giorni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiani. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «La leggenda del pianista sull'Oceano» di Giuseppe Tornatore, con Tim Roth. Un pianoforte su un transatlantico all'inizio del secolo, umanità varia in mezzo all'oceano osservata dal leggendario pianista jazz raccontato da Alessandro Baricco in «Novecento». 5 premi David di Donatello '99. Solo oggi. **DOMANI:** «Gallo cedrone» di Verdone.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La vita è bella», il capolavoro di Roberto Benigni vincitore di 3 oscar.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30 22.30** «Taxxi».

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Star Trek 4 - L'insurrezione».

VITTORIA. Sala 3. 18.45, 20.30, 22.15: «Buena Vista Social Club».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20, 22: «Piovuta dal cielo».

RAI REGIONE

Ultima settimana per «Undicietrenta» e «Nordest Italia», poi «Shaker»

Le vacanze che vorremmo

Oggi anche jazz e alpinismo tra passato e presente

Ultima settimana di programmazione per «Undicietrenta» e per «Nordest Italia», che si congedano dagli ascoltatori per il periodo estivo. Occuperà il loro posto una striscia quotidiana dal titolo **«Shaker, tutto quanto fa spettacolo, musica e varietà»**, trasmissione che spazierà dall'ambiente al costume, dagli itinerari culturali alle opportunità di vacanze alternative e nella quale troveranno spazio informazione e approfondimento sulle manifestazioni musicali e di spettacolo in regione.

Undicietrenta - a cura di Tullio Durigon e Fabio Malusà, con la collaborazione di Cristina Bonadei - saluta il suo pubblico proponendo questa settimana alcune considerazioni e utili consigli sui possibili percorsi vacanzieri di chi si muove per mare o per monti, o per le strade della nostra regione. Una parentesi sarà aperta per dare spazio a considerazioni e riflessioni sul rapporto tra ascoltatori, radio e televisione, in occasione del convegno organizzato a Trieste dal titolo «La tv che vorremmo».

Il jazz con i suoi protagonisti in Friuli-Venezia Giulia, presentati da Franco Salvadori, apre la puntata di oggi di **Nordest Italia**, condotta da Donatella Floris. La seconda parte sarà interamente dedicata alla montagna. A partire dal volume che uscirà tra breve **«Alpi Giulie. Itinerari alpinistici dell'800»**, si parlerà d'alpinismo tra passato e presente, tra sfida ed esplorazione. Tra gli ospiti in studio Nereo Zeper, Caterina Ferri e Melania Lunazzi.

Domani, nella fascia dedicata alla cultura friulana, a cura di Giancarlo Deganutti e Tullio Durigon, nuove testimonianze e approfondimenti sulla realtà legata all'attualità e al ripensamento del passato e della storia. Mercoledì, trasmissione a cura di Mario Mirasola e dedicata al mondo della scuola e dei giovani, in collaborazione con la Facoltà di scienze della formazione dell'ateneo triestino.

Giovedì, nello spazio curato da Noemi Calzolari, un bilancio per la stagione '98/'99 dello Stabile regionale con il direttore Antonio Calenda e un'intervista a Moreno Miorelli per presentare **Stazione Topolò**, che prende il via il 3 luglio. Seguirà l'appuntamento con la musica, a cura di Marisandra Calacione con Isabella Gallo: Stefano Bianchi recensirà l'operetta **«RoseMarie»**, che apre domani il Festival internazionale in programma al Teatro Verdi di Trieste. Orietta Fossati si occuperà invece di Folkest.

Venerdì, il magazine di Alpe Adria, curato da Gioia Meloni, si occuperà di turismo e tempo libero nelle regioni del centroeuropa. Lo spazio dedicato alle associazioni di volontariato, a cura di Daniela Schifani-Corfini, ospiterà Paolo Zevochin rappresentante della sede locale di Amnesty International. Infine, Paola Bonifacio si occuperà della mostra in corso a Udine del pittore Mario Di Iorio «Strategia dell'istante». Sabato l'**inserto libri** di Lilla Cepak proporrà letture per le vacanze, con la partecipazione di Pietro Spirito e Humbert du Charbon.

Domenica 4 luglio, alle 12, per «I racconti della domenica», sesta e ultima puntata dell'originale radiofonico di Gianni Gori **«Strauss, l'ultimo imperatore»**. Regia di Mario Mirasola.

Sabato, alle 11, sulla Terza rete Rai, il magazine **«Nordest Italia»**, presentato da Sabrina Cannavò, per la regia di Piero Pieri. Pino Roveredo farà da guida nel viaggio attraverso i luoghi del disagio sociale. Seguirà un incontro con il mago del film d'animazione **Bruno Bozzetto**, un servizio della serie Videomaker sul calcio femminile, e l'appuntamento con la buffa gastronomia di Maurizio Soldà. Chiuderà la puntata uno speciale di Daniela Schifani-Corfini dal titolo **«Ritorni dall'ombra»**, che racconta la storia di Alessandra e Tatiana Bucci, le bambine italiane più giovani sopravvissute allo sterminio nazista nel campo di Auschwitz. Regia di Claudia Brugnetta.

OGGI IN TV

Film di Enrico Oldoini su Canale 5

Miracolo italiano a base di sketch

Poca scelta tra i film di oggi in tv:

«Grand Hotel Excelsior» (1982) di Castellano e Pipolo (Tmc, ore 20.30). Vuoto intreccio per le esibizioni di quattro re della risata, tra cui Diego Abatantuono e Carlo Verdone.

«Occhio al testimone» (1993) di John Badham (Raiuno, ore 20.50). Poliziesco un po' «pigro» con Richard Dreyfuss ed Emilio Estevez.

«Miracolo italiano» (1994) di Enrico Oldoini (Canale 5, ore 21). I vizi dell'Italia anni '90 in una serie di sketch. Con Ezio Greggio e Claudia Koll *(nella foto)*.

«Chiavi in mano» (1996) di Mariano Laurenti (Retequattro, 22.45). All'insegna di una comicità insipida e volgare, un film (in prima tv) quasi del tutto privo di interesse, con Angela Cavagna.

Retequattro, ore 11.40

Davide Mengacci si dà alla cucina

Dopo le itineranti «domeniche del villaggio», Davide Mengacci passa l'estate in cucina. Da oggi all'11 settembre condurrà ogni giorno «Fornelli d'Italia».

Raiuno, ore 22.50

Secondo «Passaggio a Nord Ovest»

Il secondo appuntamento con «Passaggio a Nord Ovest» - il programma di Alberto Angela dedicato a esplorazione, archeologia e ai popoli e alle bellezze naturali del nostro pianeta - è dedicato all'avventura di tre esploratori nell'Australia del Nord, che affrontano l'attraversamento a piedi del deserto del Kimberly.

Raidue, ore 22.35

«Serata pop» sugli artisti scomparsi

La puntata odierna di «Serata pop: Note spezzate» sarà dedicata agli artisti italiani scomparsi prematuramente con canzoni e immagini rare o mai viste in Tv e brani inediti. Fra i personaggi ricordati: Mia Martini, Lucio Battisti, Fabrizio De Andrè, Luigi Tenco e Fred Buscaglione.

Canale 5, ore 23.05

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Oggi saranno ospiti del «Maurizio Costanzo show» Gigi Sabani, Paolo Limiti, Iva Zanicchi, Claudio Lippi, Enrico Bertolino, cabarettista, Raffale Bergè, soubrette, Yvonne Sciò, attrice.

Retequattro, ore 12.30

«Forum estate» con Paola Perego

Paola Perego conduce da oggi l'edizione estiva di «Forum». In 30 puntate ricorderà le cause più interessanti e divertenti andate in onda durante la stagione invernale di «Forum».

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.09: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 12.05: Come vanno gli affari; 12.10: GR1 Spettacolo; 13.00: GR1; 13.33: Parlamento news; 13.36: Novecento; 14.05: Bolmare; 15.05: GR1 New York News; 17.05: GR1 Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.41: GR1 Zapping; 20.50: Ghiaccio bollente; 20.50: E.R. Medici in prima linea (in onda media); 22.33: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.37: Poesia e musica; 23.45: Uomini e Camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Nuvola rossa; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.35: Se telefonando...; 11.00: That's amore; 11.54: Mezzogiorno con Veronica Pivetti; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Quota 2000; 13.30: GR2; 14.15: Un naso in salita; 14.45: Fusi orari; 17.00: GR2 Sport; 17.33: Hit Parade; 18.00: Caterpillar; 18.02: Arcobaleno; 19.30: GR2; 21.00: Beat generation; 21.30: Futura; 22.30: GR2; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I Giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - 2a parte; 9.03: Ascolti musicali a tema; 9.45: Le orhestre del mondo; 10.35: Il Giudizio Universale; 11.00: Accadde domani; 11.40: Inaudito; 12.10: Incontro con Riccardo Muti; 12.45: Cento lire; 13.00: Opera senza confini; 13.45: GR3; 14.04: Calma di mare; 16.00: Lampi d'estate; 18.00: Gambara; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.00: Cento lire; 20.30: 1999 Styriarte; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda Verde - T3 Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Nordest-Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Battaglione speciale; 8.40: Soft music; 9.15: Musica per tutte le età; 10: Notiziario, segue Concerto; 11: Libro aperto; 11.45: Revival; 12: I castelli in Slovenia; 12.20: Melodie estive; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo, musica leggera slovena; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30: Intorno al falò; 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Album classico; 18: Dalla terra della quiete del mattino; 18.20: Melodie a voi care; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 100.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Filippo Gaudenzi e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100% ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.50 CE LA PUOI FARE BEN?. Film. Di Paul Annett. Con Sam Bottoms, Harriet Hall.
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.10 CANZONI DI IERI, CANZONI DI OGGI..... Film (musicale '52). Di Domenico Paolella. Con Alberto Sordi, Delia Scala, Antonella Lualdi.
15.40 GIORNI D'EUROPA
16.10 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Vita da cane"
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Promesse, promesse"
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 OCCHIO AL TESTIMONE. Film (poliziesco '93). Di John Badham. Con Rosie Dreyfuss, Emilio Estevez.
22.40 TG1
22.50 PASSAGGIO A NORD-OVEST
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
1.05 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.25 RAINOTTE
1.35 CATWALK. Telefilm.
2.25 IL GIUDICE ISTRUTTORE. Telefilm. "La confessione"
3.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.40 MA DE CHE... AHO?
7.00 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm.
8.00 GO CART MATTINA
8.05 L'ALBERO AZZURRO
8.30 KOKI
8.35 PINGU
8.40 FLINTSTONES KIDS
9.05 PICCOLA LULU
9.30 SANTO BUGITO
9.55 POPEYE
10.00 SORGENTE DI VITA
10.30 L'ARCA DEL DR. BAYER. Telefilm.
11.25 TG2 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.10 HUNTER. Telefilm.
16.00 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Corruzione"
16.30 TG2 FLASH
17.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "L'accordo"
17.30 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 SENTINEL. Telefilm. "La collega di Cassie"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA.
22.35 SERATA POP
23.50 TG2 NOTTE
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 BASKET MASCHILE: ITALIA - LITUANIA
1.40 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Il ragazzo segreto"
2.20 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
2.25 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
2.35 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
10.00 GEO MAGAZINE
10.00 MILLE E UNA ITALIA. Con Maurizio Losa.
10.15 LADRA DI CUORI. Film (commedia '46). Di Sam Wood. Con Ginger Rogers, Jean Pierre Aumont.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 BELLITALIA
13.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 CALCIO FEMMINILE: MEXICO - ITALIA
16.10 ATLETICA LEGGERA: MEETING INTERNAZ. CITTA' PADOVA
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 T3 METEO
18.05 PROGETTO EDEN. Telefilm.
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 TUTTI A CASA DI RON. Telefilm.
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 SPECIALE RAGAZZI DEL '99
22.45 T3
23.05 T3 REGIONALI
23.15 PAESAGGI RUBATI
0.25 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.05 FUORI ORARIO PRESENTA: VENT'ANNI PRIMA
1.15 RAI NEWS 24
1.30 SUPERZAP
1.35 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (03.45)
1.45 MAGAZINE TEMATICO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ABECEDARIO DI MIKA MAKA
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.30 NICK FRENO. Telefilm. "Il rivale di Nick"
9.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Gara di ballo" "Bambini terribili"
10.00 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Crisi missilistica"
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Uno in piu'"
12.00 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Mentire per amore"
12.30 COSBY. Telefilm. "Un canestro tutto d'oro"
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 VIVERE. Telenovela.
14.35 INSIEME PER SEMPRE. Film tv (drammatico '98). Di Michael Switzer. Con Bess Armstrong, Reba McEntire, Tim Matheson.
16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Presunta follia"
17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Sequenza di morte"
18.35 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Raul Cremona, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 MIRACOLO ITALIANO. Film (comico '94). Di Enrico Oldoini. Con Renato Pozzetto, Ezio Greggio.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Missione in campagna"
2.45 TG5 (R)
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Arriva la primavera" - 2a parte
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 DUE SOUTH. Telefilm. "Un conto aperto"
10.20 CALIFORNIA SKATE. Film (avventura '88). Di Graeme Clifford. Con Christian Slater, Steven Bauer.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Attacco di gelosia"
13.30 DRAGON BALL
14.00 KID COP. Film tv (avventura '96). Di Rob Malenfant. Con Cindy Pickett, John Rubenstein.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MAGICA, MAGICA EMI
16.30 LE MAGICHE BALLERINE VOLANTI
17.00 BIM BUM BAM
17.05 TARZAN. Telefilm. "Una lezione per la civilta'"
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "La Terra promessa"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Donno di servizio" "Darlene la dongiovanna"
20.30 WILL COYOTE
20.45 L.A. HEAT. Telefilm. "Il trasferimento"
22.30 MILLENNIUM. Telefilm. "Follia genetica"
23.30 TRIBE GENERATION
0.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 FATTI E MISFATTI
0.35 ITALIA 1 SPORT - DOPO GARA
1.05 STUDIO SPORT
1.30 GYMMY - IL MONDO DEL FITNESS (R)
2.00 LO STUDENTE. Film (commedia '82). Di Nini' Grassia. Con Nino D'Angelo, Jenny Tamburi, Maria Fiore.
4.00 COLPO DI FULMINE (R)
4.30 NON E' LA RAI
6.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Un re per il ballo"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 ANTOLOGIA DI AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 GLI ULTIMI CINQUE MINUTI. Film (commedia '55). Di Giuseppe Amato. Con Vittorio De Sica, Peppino De Filippo.
18.00 DOCUMENTO NATURA. Documenti.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "L'ultima vittima"
20.35 BRAVO BRAVISSIMO (R). Con Mike Bongiorno.
22.45 CHIAVI IN MANO. Film (comico '96). Di Mariano Laurenti. Con Martufello, Ramona Badescu.
0.40 CLIP MUSICALE: CAMILLA, "IL MIO FUOCO"
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 RIC E GIAN FOLIES (R)
2.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
2.50 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.
3.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R). Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
4.35 LA BELLEZZA DI IPPOLITA. Film (commedia '62). Di Giancarlo Zagni. Con Gina Lollobrigida, E. Maria Salerno, Carlo Giuffre'.

TMC

7.00 LUCAS. Film (commedia '86). Di David Seltzer. Con Corey Haim, Kerry Green.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
9.05 INDACO, COLORE AUTUNNALE. Film tv (sentimentale '87). Con Lisa Schrage, Marc Singer.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM TV)
11.05 CLUB HAWAII. Telefilm.
11.35 QUINCY. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 IL SANTO (R). Telefilm.
14.05 SQUADRIGLIA 633. Film (guerra '64). Di Walter E. Grauman. Con Cliff Robertson, George Chakiris.
16.00 HO PAURA DI LUI. Film (drammatico '51). Di Robert Wise. Con Valentina Cortese, Richard Basebart.
18.00 FRONTIERA BLU. Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 GRAND HOTEL EXCELSIOR. Film (commedia '82). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Carlo Verdone.
22.50 TELEGIORNALE
23.20 SOLSTIZIO D'ESTATE
1.00 METEO
1.10 LA VENDETTA DEI TUGHS. Film (avventura '52). Di Gian Paolo Callegari. Con Lex Barker, Fiorella Mari.
2.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.35 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.30 BIANCO E NERO MAGAZINE
7.55 CARTONI ANIMATI
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.00 IL CLAN DEI BAMBINI
10.30 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
11.15 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
12.00 VETRINA
12.40 ESTA... SPORT
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 IL CLAN DEI BAMBINI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 ZOOM SPORT
21.30 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MADE IN ITALY
0.00 GET SMART. Telefilm.
0.30 PLANET EUROPE
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 BYE BYE BRASIL. Film. Di Carlos Diegues. Con Betty Faria, Jose' Wilker.
3.25 CANTA CHE TI PASSA. Film (musicale '45). Di George Sidney. Con Frank Sinatra, Gene Kelly.
5.10 IL NOTIZIARIO
5.55 PLANET EUROPE

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.30 MRS. PEPPERPOT - MINU'
8.00 OBIETTIVO SU BUIA
8.15 VIDEOSHOPPING
9.30 ARABAKI'S
10.20 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.15 AMICI ANIMALI. Documenti.
13.00 OBIETTIVO SU BUIA
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
18.00 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 OBIETTIVO RALLY DELLE RISORGIVE
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 PRESENZE. Film. Di Kevin Bilington. Con David Hemmings, G. Hunniout.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
0.05 BIKINI BEACH PARTY
1.05 LEOPARDO DELLE NEVI. Film. Di Gerry O'Hara. Con Keri Dullea.
2.48 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.30 SPORTNI PORTRET
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 STORIA AMERICANA. Documenti.
20.20 BIENNALE DI VENEZIA
20.45 PALLACANESTRO: CAMPIONATI EUROPEI
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 PRIMORSKA KRONIKA
23.45 SPORTNA MREZA

RETE A

12.00 MTV EASY
12.25 TGA - FLASH
12.30 MTV EASY
13.30 MTV ON THE BEACH
14.00 THE WEB CHART
15.00 BACKSTREET BIYS LIVE FROM NEW YORK
15.30 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 THE WEB CHART
21.00 DISCO 2000
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 AUSTIN STORIES. Telefilm.
0.00 ODDVILLE
0.30 BRAND: NEW
1.30 MTV LIVE BEASTIE BOYS
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELEPORDENONE

7.00 BEST TARGET
8.00 CARTONI ANIMATI
11.15 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 LA GUERRA E' FINITA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 CARTOMANZIA
22.05 VIDEOSHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

14.05 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A ZUCCHERO
14.30 VERTIGINE COMPACT. Con Lorenzo Scoles.
15.30 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI
16.00 COLORADIO
19.00 FLASH - TG
19.05 CLIP TO CLIP
19.35 1+1+1
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 FABRICA
21.45 DESPERADIO
22.30 BEACH VOLLEY
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.05 DESPERADIO
1.00 A ME MI PIACE (R)
1.35 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA
2.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 QUANDO LA TV FA RIDERE
19.00 TELEGIORNALE
19.30 JTV
20.30 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.50 ICEBERG. Con Daniele Vimercati.
23.15 TELEGIORNALE
23.45 TNE CONSIGLIA...
0.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 ALICE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 SOLDATO BENYAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 TERZO GRADO. Film (giallo '90). Di Sidney Lumet. Con Nick Nolte, Timothy Hutton.
0.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SONO MORTA E VI AMMAZZO. Film tv (commedia '88). Di Tim Kincaid. Con Carrie Fisher, Robert Joy.
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT + ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
20.00 TG ROSA
20.45 ZONA ODEON. Con L. Colombo L. Suarez.
22.15 METEO
22.30 CARTOMANZIA CON IL MAGO ALEX
0.00 QUIK BIKE
0.30 SOFTBLOB
1.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

14.30 L'INDONESIA - 1A PARTE. Documenti.
15.00 LE AVVENTURE DI JET. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 I TRE MARMITTONI
16.30 L'INDONESIA - 1A PARTE. Documenti.
17.00 STREET LEGAL. Telefilm.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 I TRE MARMITTONI
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 RIO CONCHOS. Film (western '65). Di Gordon Douglas. Con Richard Boone, Tony Franciosa.
22.30 NORDESTATE
0.00 NOTIZIE DA NORDEST
0.15 TG 2000